

RASSEGNA STAMPA
del
31/05/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-05-2013 al 31-05-2013

30-05-2013 ANSA	
Frana La Saxe, movimento sempre costante	1
30-05-2013 L'Adige	
La pista di atletica chiesti aiuti a Roma Si rinsalda l'amicizia con Fossoli	2
30-05-2013 L'Adige	
Riapre il «Lido» sul lago	3
30-05-2013 L'Adige	
Frana da 50 mila euro nella frazione di Roncio Sette nuove celle frigorifere per la Sabac	4
31-05-2013 L'Adige	
Nuova strada e ciclabile sotto la frana tenno	5
31-05-2013 L'Adige	
«L'Emilia deve ripartire»	6
31-05-2013 L'Adige	
Mercatino degli scolari	7
31-05-2013 L'Adige	
All'inizio, tutto era nato più che altro per scherzo	8
30-05-2013 L'Adige.it	
Frazione di Mezzana,	9
31-05-2013 Alto Adige	
torrenti, operazione sicurezza	10
31-05-2013 Alto Adige	
per la frana sulla linea ferroviaria la procura nomina un superperito	11
31-05-2013 Alto Adige	
un "tornado" scatenato in rete	12
31-05-2013 Alto Adige	
palestra di roccia, cade da 7 metri	13
30-05-2013 L'Arena	
I parà dell'ottavo Reggimento ottengono le chiavi della città	14
30-05-2013 L'Arena	
Castel San Pietro, spero non siano solo promesse	16
31-05-2013 L'Arena	
Campi allagati e colture perse Vantini chiede aiuto allo Stato	17
31-05-2013 L'Arena	
Lievita la tassa sui rifiuti, siamo rassegnati a pagare	19
30-05-2013 Avvenire	
Terremoto, le Caritas con Mantova	20
30-05-2013 Avvenire	
Una tromba d'aria devasta Cavenago Paura e tanti danni	21
30-05-2013 Bellunopress	
Stato di calamità naturale. Lo chiede Agrinsieme Belluno all'assessore regionale Manzato	22
30-05-2013 Bergamo Sera.com	
Messico, uragano sulle coste: turisti evacuati	23
30-05-2013 Bergamonews	
Dalmine, Claudia Terzi non è più sindaco Ribaltone in Giunta	24
30-05-2013 Blogosfere	
Terremoto a Mantova, 30 maggio 2013: paura per una nuova scossa	25
30-05-2013 Bresciaoggi	
Magica mountain bike attraverso la Valsaviore	26

30-05-2013 Bresciaoggi	
STASERA, AL MUSEO, LA PRESENTAZIONE DI SCIENZA IN FAMIGLIA	27
31-05-2013 Bresciaoggi	
Una mano bresciana per le scuole post sisma	29
31-05-2013 Bresciaoggi	
Alla Casa di riposo un'idea per ingrandirsi	30
31-05-2013 Bresciaoggi	
Sul bombolone di metano adesso frena anche Bagnolo	31
31-05-2013 Il Cittadino	
Gli alunni della quinta elementare imparano ad affrontare le emergenze	32
31-05-2013 Il Cittadino	
Faccia a faccia con i terremotati: Letta nell'Emilia colpita dal sisma	33
31-05-2013 Il Cittadino	
l'alzabandiera con i reduci per il 2 giugno	34
30-05-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Chitarre tra gli agenti. «Atmosfera surreale»	35
30-05-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Soccorso alpino Convenzione non rinnovata	37
30-05-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Emergenze, dieci radio per garantire i collegamenti	38
30-05-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Tromba d'aria a Cavenago Sollevato e ribaltato furgone	39
30-05-2013 Corriere della Sera.it (Bergamo)	
Dalmine, Claudia Terzi non è più sindaco Giunta rifatta in extremis	40
31-05-2013 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)	41
30-05-2013 L'Eco di Bergamo	
Dalmine, in Consiglio comunale il caso Terzi fa le ore piccole	42
30-05-2013 L'Eco di Bergamo.it	
Dalmine, il bilancio della Terzi: Â«Speravo in più intelligenzaÂ»	43
30-05-2013 La Gazzetta di Mantova	
mantova abbraccia gli angeli del sisma	44
30-05-2013 La Gazzetta di Mantova	
ecco la prima pietra per il futuro di san giacomo	45
30-05-2013 La Gazzetta di Mantova	
superbi spegne le polemiche la fiera resta a borgofranco	46
30-05-2013 La Gazzetta di Mantova	
e per il grazie di sermide la sala civica non è sufficiente	47
30-05-2013 La Gazzetta di Mantova	
gli angeli del terremoto premiati in piazza sordello	48
30-05-2013 La Gazzetta di Mantova	
la camera degli sposi riaprirà prima di natale	49
30-05-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Altre nubi si stanno addensando sul Soccorso Alpino, anzi, sull'elisoccorso. È iniziato il peri...	50
30-05-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Volontari ora cambiano le regole	51
30-05-2013 Il Gazzettino (Belluno)	

L'Amministrazione Provinciale abbandona il Soccorso Alpino. Perché non chiedere l'intervento de...	52
30-05-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Il 24 giugno stati generali nazionali in Friuli	53
30-05-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Sicurezza sul territorio: le sale operative della regione ora sono tutte in rete	54
30-05-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Oasi inghiottita dal fiume : il vice sindaco lancia l'allarme	55
30-05-2013 Il Gazzettino (Udine)	
Sono bastate poche ore di pioggia e la Bassa friulana è stata piegata dal maltempo. Mobilitati ...	56
30-05-2013 Il Gazzettino (Udine)	
Latisana si scopre città dello sport e della solidarietà	57
30-05-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Prova sirene allarme industriale, quaranta telefonate alle forze dell'ordine	58
30-05-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
La Giunta è fatta, ma non tutti gli assessori ci sono. Insomma, la nuova squadra del sindaco Gi...	59
30-05-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Ulteriori finanziamenti per la bonifica del sito dell'ex Nuova Esa potrebbero arrivare dall'Eur...	60
30-05-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
La Fidas dona alla Protezione civile nuovo apparecchio defibrillatore	61
30-05-2013 Il Gazzettino.it	
Nuova Giunta, Orsoni cede ai partiti: no agli 8 assessori, resteranno 12	62
30-05-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: tromba d'aria in Lombardia, allagamenti in Friuli	63
30-05-2013 Il Giornale di Vicenza	
Protezione civile più efficiente C'è il defibrillatore	64
30-05-2013 Il Giornale di Vicenza	
In cassa integrazione a causa dell'alluvione	65
30-05-2013 Il Giornale di Vicenza	
Quote rosa, dialogo oltre le divisioni	66
31-05-2013 Il Giornale di Vicenza	
Parco della pace nuovo stadio e Ztl decisivi per il voto	67
31-05-2013 Il Giornale di Vicenza	
Terremoto, Letta in Emilia: Se riparte si rilancia l'Italia	69
31-05-2013 Il Giornale di Vicenza	
Iniziati i lavori per risanare la frana di Valmarana	70
31-05-2013 Il Giornale di Vicenza	
Gli alpini "arruolano" i giovani La (mini) naja diventa volontariato	71
31-05-2013 Il Giornale di Vicenza	
Recoaro Mille, tra natura e sapori si celebra la Festa della Montagna	72
31-05-2013 Il Giornale di Vicenza	
Ancora non sanno cosa li attende . Lo diceva con un ghigno divertito, martedì mattin...	73
31-05-2013 Il Giornale di Vicenza	
Variati chiude il centro e accelera sullo stadio	74
31-05-2013 Il Giornale di Vicenza	
Sistema Alert ko Ulss per vie legali Sei anni buttati	75
30-05-2013 Il Giornale	

Il campo rom da 60mila euro al mese	77
31-05-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) CALCIO NO ALLE SONDE per cercare i giacimenti di metano nella zo...	78
31-05-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) DALMINE LA DECADENZA dalla carica di sindaco era prevista, conse...	79
31-05-2013 Il Giorno (Lodi) Sordio, tre donne nelle Giunta lesce	80
31-05-2013 Il Giorno (Metropoli) Il terremoto: 500mila euro per il Pgt	81
31-05-2013 Il Giorno (Milano) MANTOVA. Scossa di terremoto di magnitudo 2.9 ieri mattina poco prima delle 4. In pr...	82
31-05-2013 Il Giorno (Milano) Tornado, danni per milioni Il paese: ce la faremo da soli	83
31-05-2013 Il Giorno (Sondrio) San Giacomo Filippo Frana e disagi Sugerito un percorso alternativo	84
31-05-2013 Il Giorno (Varese) Una mappa degli scarichi nell'Olon	85
31-05-2013 Il Giorno (Varese) GALLARATE L'ALLARME, scattato alle 9.30, ha svuotato le aul...	86
30-05-2013 Il Cittadino Online Giovani amministratori crescono: oggi il Consiglio provinciale dei ragazzi	87
30-05-2013 Il Mattino di Padova.it Sfrattata con la figlia: il Comune paga l'hotel, la minoranza insorge	89
30-05-2013 La Provincia di Sondrio.it E' tornata a muoversi la frana della Val Genasca	90
30-05-2013 La Repubblica.it (Milano) Mantova, un anno dopo il terremoto torna la paura per una nuova scossa	91
30-05-2013 La Stampa.it (Vercelli) Nei boschi di Morca l'ultima lezione di soccorso alpino	92
31-05-2013 Il Mattino di Padova nasce l'istituto comprensivo conta quasi duemila alunni	93
31-05-2013 Il Mattino di Padova (senza titolo)..	94
31-05-2013 Il Mattino di Padova benvenuti a tutti i 40 live del boss nel belpaese	95
31-05-2013 Il Mattino di Padova scuole nel degrado temiamo per i nostri figli	96
31-05-2013 Il Messaggero Veneto niente soldi per le case finite sott'acqua	97
31-05-2013 Il Messaggero Veneto scuole preparate ad affrontare le calamità	98
31-05-2013 Il Messaggero Veneto allagamenti, cormòns chiederà lo stato di calamità	99
31-05-2013 Il Messaggero Veneto in un'ora caduti 40 millimetri di pioggia	100
31-05-2013 Il Messaggero Veneto madonna di muris, domenica la giornata della solidarietà	101

31-05-2013 Il Messaggero Veneto montona impraticabile il comune intervenga	102
31-05-2013 Il Messaggero Veneto (Brevi).	103
31-05-2013 Il Messaggero Veneto impianto idrovoro in borgata peressine affidato l'incarico	104
31-05-2013 La Nazione (La Spezia) Vacanze come Indiana Jones	105
31-05-2013 La Nuova Venezia tromba d'aria, chiesto lo stato di calamità	106
31-05-2013 Il Piccolo di Trieste campi sommersi a cormons la regione intervenga	107
31-05-2013 Il Piccolo di Trieste subito un piano anti-allagamenti	108
31-05-2013 Il Piccolo di Trieste la bassa conta i danni del maltempo	109
31-05-2013 Il Piccolo di Trieste quota fissa troppo alta nella bolletta dell'acqua	110
31-05-2013 Il Piccolo di Trieste sotto osservazione i corsi d'acqua a rischio esondazione	111
31-05-2013 Il Piccolo di Trieste dimesse le tre persone intossicate	112
31-05-2013 Il Piccolo di Trieste la strada di montona in completo abbandono	113
31-05-2013 Il Piccolo di Trieste a latisana sport e solidarietà	114
31-05-2013 Il Piccolo di Trieste domenica consegna del premio "meglio gioventù"	115
31-05-2013 La Provincia Pavese truffa e tentata estorsione, due arresti	116
31-05-2013 La Provincia Pavese cerimonia a moglie ora ringraziamo i volontari di pavia	117
31-05-2013 La Provincia di Lecco Il lago invade la superstrada Allarme tra Suello e Civate	118
31-05-2013 La Provincia di Sondrio Val Genasca frana stabile ma sorvegliata speciale	119
30-05-2013 La Provincia di Varese online Gallarate, scuola evacuata Ma è un'esercitazione	120
30-05-2013 La Repubblica doppia tromba d'aria che paura in brianza "come un terremoto" - gabriele cereda	121
31-05-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Luci nella notte per Paolo Siclari	122
30-05-2013 Rovigo Oggi.it Cereali, frutta e verdura, nessun comparto si è salvato dai danni delle piogge	123
30-05-2013 Il Secolo XIX Online Emilia, scossa nella notte	124
30-05-2013 Il Secolo XIX Online	

È morta Luna, cane eroe	125
30-05-2013 La Stampa (Asti)	
StraASti, si avvicina il momento del via	126
30-05-2013 La Stampa (Asti)	
Una preghiera speciale per l'organo del '900	127
30-05-2013 La Stampa (Biella)	
Nei boschi di Morca scatta l'ultima lezione di soccorso alpino	128
30-05-2013 La Stampa (Cuneo)	
Scuola premiata al concorso ambientale	129
30-05-2013 La Stampa (Cuneo)	
Grandine e pioggia a Bra "Gravi danni negli orti"	130
30-05-2013 La Stampa (Imperia)	
Passeggiata per famiglie e iniziative sull'affido	131
30-05-2013 La Stampa (Imperia)	
Spiagge in tilt per le mareggiate	132
30-05-2013 La Stampa (Novara)	
Frana minaccia Varzo Strada chiusa per ore	133
30-05-2013 La Stampa (Novara)	
Disperso, si cerca al Pian Cavallone	134
30-05-2013 La Stampa (Savona)	
Alassio, Canepa presenta la giunta	135
31-05-2013 Trentino	
protezione civile, incarico a dezolt e sandri	136
31-05-2013 La Tribuna di Treviso	
gli angeli del suem volano in angola	137
31-05-2013 La Tribuna di Treviso	
agricoltura, danni e beffa fondo solidarietà esaurito	138
31-05-2013 La Tribuna di Treviso	
pillon e rizzetto, due assessori under 36	139
30-05-2013 Varesenews	
Marsico: "Sull'inquinamento dell'Olona sta indagando la magistratura"	140
30-05-2013 Varesenews	
Al via la mappatura degli scarichi nel fiume	141
30-05-2013 VicenzaPiù	
Un gay in consiglio, Sgreva: anche a me piacerebbe una Vicenza diversa	142

Frana La Saxe, movimento sempre costante

- Valle D'Aosta - ANSA.it

ANSA

"Frana La Saxe, movimento sempre costante"

Data: **31/05/2013**

[Indietro](#)

Frana La Saxe, movimento sempre costante

Velocita' tra 5 e 5,5 millimetri all'ora 30 maggio, 17:29 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - AOSTA, 30 MAG - E' compresa tra i 5 e i 5,5 millimetri all'ora, secondo gli ultimi rilevamenti, la velocita' con cui si muove la frana superficiale del Monte di La Saxe, per la quale lo scorso 19 maggio e' scattata la fase di allarme e la conseguente evacuazione di un centinaio di residenti nei villaggi sottostanti e nelle zone a rischio isolamento. Lo spiega Davide Bertolo, dirigente della Regione. Una velocita' in linea con quella dei giorni scorsi, quando era stato registrato uno spostamento di 6 mm/h.

La pista di atletica chiesti aiuti a Roma Si rinsalda l'amicizia con Fossoli**Adige, L'**

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 30/05/2013 - pag: 35,36,37,38,39,40,41,42

Vigalzano

Miola di Piné Accolti dai compagni trentini gli alunni del borgo terremotato

La pista di atletica

chiesti aiuti a Roma

Si rinsalda l'amicizia con Fossoli

PERGINE - L'Associazione sportiva Gs Valsugana di atletica, chiederà un contributo ministeriale, sollecitando un finanziamento per la ristrutturazione della pista di atletica nello stadio in località Costa di Vigalzano.

La giunta - l'ultima guidata dal sindaco reggente Marina Taffara - lo ha deliberato dando via libera alla richiesta. Per i lavori sono necessari 600.000 euro

MIOLA DI PINÉ - Tanti volti felici e sorridenti per ribadire la solidarietà e la vicinanza degli alunni e dell'intera comunità pinetana ai «piccoli amici» di Fossoli. Ad un anno esatto dalla seconda forte scossa di terremoto che, il 29 maggio 2012, colpì duramente le comunità dell'Emilia si è rinnovato martedì sull'Altopiano di Piné il gemellaggio tra gli alunni delle elementari «L. Gasparotto» di Fossoli (frazione del comune di Carpi) e della scuola primaria «Giuseppe Verdi» di Miola.

Oltre 300 alunni, insegnanti e accompagnatori emiliani (ben 5 pullman) sono stati accolti sin dalla mattinata sul lago di Serrai da piccoli compagni di Miola, alla presenza del sindaco di Baselga Ugo Grisenti, dal presidente della Comunità di Valle Mauro Dallapiccola, dai vertici di Cassa Rurale e Apt e dalla dirigente dell'istituto Comprensivo di Piné Lucia Predelli di Baselga e di Fossoli-Carpi Tiziano Mantovani.

Il primo incontro tra le due scuole e la comunità di Miola era avvenuto nel dicembre scorso quando gli ospiti emiliani avevano allestito in un avvolto di Miola un presepe (nella rassegna «El Paes dei Presepi»), realizzato dagli alunni di Fossoli e dalle loro famiglie. A fine marzo una delegazione di Pinetani aveva visitato l'edificio scolastico di Fossoli e salutato gli alunni, assistendo ad uno spettacolo musicale e visitando la cittadina di Carpi, duramente colpita dal sisma. Ora l'accoglienza sull'Altopiano di Piné iniziata con il saluto e l'incontro delle due scolaresche alla spiaggia Alberon sul lago di Serrai, e la sfilata per le vie di Baselga con i vigili del fuoco volontari, gli alpini e gli Schützen, prima del tipico pranzo trentino nella sede degli alpini. Tante le attività e i laboratori svolti nel pomeriggio dai ragazzi (divisi in 5 gruppi) per conoscere le caratteristiche naturali, sociali ed economiche del Pinetano. I più grandi hanno così visitato la caserma ed i mezzi dei vigili del fuoco volontari (preziosi anche nel momento del terremoto) e conosciuto la storia degli Schützen, mentre un secondo gruppo con i custodi forestali visitava il vicino doss di Vigo alla scoperta di flora e fauna. La visita alla stalla e l'attività zootecnica di Flavio Sighel, al presepe mobile di Miola di Mario e Chiara Anesin, all'apicoltura di Michela Dalsant e il falco addestrato da Riccardo, le altre attività proposte, in una grande occasione di amicizia e serenità per tutti i bambini e di vera solidarietà tra le due comunità. D. F.

Riapre il «Lido» sul lago**Adige, L'**

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 30/05/2013 - pag: 35,36,37,38,39,40,41,42

Caldonazzo Dopo «l'acqua alta»

Riapre il «Lido» sul lago

CALDONAZZO - Riapre oggi il «Lido di Caldonazzo», il complesso della famiglia Menegoni-Ciola finito... sott'acqua a causa delle abbondanti piogge che hanno caratterizzato questa pazza primavera 2013.

«Nei locali del ristorante avevamo 15 centimetri d'acqua - ricorda Matteo Ciola - e devo ringraziare moltissimo la Protezione civile e i Bacini montani che con le loro idrovore, impiegate 24 ore su 24, ci hanno liberato i locali dall'assedio dell'acqua, abbassandone il livello».

Per quanto riguarda i danni, l'alluvione sulle rive del lago di Caldonazzo ha compromesso l'arrivo dei primi turisti tedeschi, in vacanza per le due settimane di Pentecoste. «Quelli che sono arrivati con il complesso allagato abbiamo dovuto dirottarli altrove - aggiunge Ciola - ma ora speriamo di recuperare qualcosa in questa fine settimana. Si tratta comunque di clienti abituali e contiamo di non perderli, anche perché dai ricordi dei miei nonni mai c'era stato un maggio così brutto sul lago. I veri danni li abbiamo avuti col ristorante, in un periodo di cresime e comunioni in cui c'erano diverse prenotazioni, purtroppo saltate».

Frana da 50 mila euro nella frazione di Roncio Sette nuove celle frigorifere per la Sabac**Adige, L'**

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 30/05/2013 - pag: 35,36,37,38,39,40,41,42

In breve

Mezzana Crollato un tratto della strada che conduce ai sovrastanti masi

Brez La deroga edilizia questa sera all'esame del consiglio comunale

Frana da 50 mila euro nella frazione di Roncio

Sette nuove celle frigorifere per la Sabac

CLES

La cucina delle valli

Al cinema oggi la serata «Benessere e tradizione: percorsi di salute con la cucina delle nostre valli». Relatori Carlo Pedrolli, specialista in scienze dell'alimentazione e Giuliano Pezzini, fiduciario Slow food della condotta Terre del Noce.

Ore 21.

PELLIZZANO

Incontri di burraco

Comunità di valle e cooperativa Il Lavoro organizzano «Incontri di burraco» per chi sa giocare e per chi desidera imparare. Inizio oggi alle 20.30 in municipio, la proposta prosegue tutti i giovedì di giugno.

CLES

La psicologia del gioco

«Uscire dall'azzardo» prosegue oggi con Alberto Porta del Ser di Trento, che tratta «Meccanismi psicologici del gioco e servizi disponibili sul territorio». Casa Juffmann, ore 20.30.

RUMO

Il Trentino dopo Dellai

Il Patt organizza oggi l'incontro: «E adesso? Il futuro dei trentini nel dopo Dellai». Relatore il capogruppo del Patt Michele Dallapiccola. Sala consiliare, ore 20.30.

*Nuova strada e ciclabile sotto la frana tenno***Adige, L'**

""

Data: **31/05/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 31/05/2013 - pag: 38,39,40

Nuova strada e ciclabile sotto la frana

tenno

Completato l'intervento

sulla Sp37 vicino al lago

davide pivetti

d.pivetti@ladige.it

TENNO - Nonostante la primavera più piovosa della storia recente e le difficoltà che essa può aver creato ad un cantiere stradale, i lavori lungo la provinciale 37 ai piedi della grande frana al lago di Tenno sono stati ultimati prima della stagione estiva, come era nelle intenzioni dell'amministrazione.

Si chiude così, almeno dal punto di vista dell'intervento umano, una ferita rimasta aperta per quasi tredici anni. Era infatti il 27 novembre del 2000 quando la vallata venne scossa da una enorme frana che seppellì completamente un'abitazione, ne lambì una seconda e travolse tutto il resto, compresa, appunto la strada. Il vecchio tracciato della S.P.37 è ancora là, sotto un milione di metri cubi di terra che nessuno potrà mai spostare. Venne realizzato un nuovo tracciato, ai piedi dell'area di frana, con la rettifica non solo della strada ma anche del torrente accanto. La sistemazione dell'area ha richiesto un intervento lungo e laborioso (sia dal punto di vista tecnico che da quello burocratico) che si è concluso solo nei giorni scorsi.

La strada è stata ulteriormente rettificata rendendo più docile la curva a valle, il sedime stradale del vecchio tracciato è stato trasformato in un primo tratto di ciclabile poi fatto proseguire intelligentemente fino al laghetto. Permetterà il transito in sicurezza dei ciclisti dal lago alla fonte dell'«acqua dei malai». In futuro bisognerà capire se sarà possibile proseguire ulteriormente verso valle, Campi da un lato, Pranzo dall'altra.

«Rinasce una fetta di territorio per più di dieci anni rimasta chiusa in un cantiere - è il commento soddisfatto del vicesindaco di Tenno, Giuliano Marocchi, che ha seguito l'iter dei lavori negli ultimi anni - dopo la frana che ha cambiato per sempre la conformazione ambientale di una fetta del nostro Comune è intervenuto l'uomo per ridare ordine alle cose. Gli ultimi lavori, iniziati lo scorso anno, sono da poco terminati. L'obiettivo era quello di finire prima della stagione turistica, e così è stato, nonostante il maltempo. Dobbiamo ringraziare la Provincia, il Servizio viabilità, i Lavori pubblici, e in particolare l'ingegner Martorano e tutti i suoi collaboratori che in questi mesi hanno fatto un'attenta e apprezzata regia sull'intervento.

*«L'Emilia deve ripartire»***Adige, L'**

""

Data: **31/05/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 31/05/2013 - pag: 3,4,5,6,7,16,17

Sisma Il premier Letta a confronto coi terremotati: priorit  assoluta alla regione

«L'Emilia deve ripartire»

BOLOGNA - Da queste parti - nella fetta di Emilia colpita dal sisma in cui si produce il 2% del Pil nazionale - giovani o anziani, imprenditori o dipendenti, sfacciatamente o a denti stretti lo hanno sempre sostenuto: «Se ci rialziamo noi, si rialza il Paese». A un anno da quelle due scosse che hanno inghiottito persone e aziende, a metterlo nero su bianco   un presidente del Consiglio, Enrico Letta, che dipinge questo pezzo di penisola come il «motore di rilancio» dell'intera Italia. Lo fa a Bologna, nella sede della Regione, prima di visitare a Medolla e Mirandola tre aziende - il colosso alimentare Men , quello del biomedicale Sorin e la Ptl, attiva nel settore dell'acciaio - simboli della voglia di rinascere della gente che vive in quello che   stato definito il «cratere» del terremoto. «Qui - ha osservato davanti al presidente dell'Emilia-Romagna, al ministro degli Affari regionali, Graziano Delrio e, fra gli altri, all'arcivescovo di Bologna, cardinale Carlo Caffarra e al vescovo di Carpi, Francesco Cavina - c'  un problema nazionale perch  c'  il motore della crescita del nostro Paese, che   stato colpito. La caduta del Pil dell'anno scorso e di quest'anno   anche figlia del terremoto che ha colpito un pistone del motore dell'Italia».

Per questo, per raggiungere di nuovo obiettivi di crescita e il segno pi  nel 2014 - ha spiegato ancora - bisogna che il motore riparta con gli incentivi giusti». Priorit  assoluta, tanto che, ha argomentato il presidente del Consiglio in Regione, il decreto 43 sull'emergenza sisma «conterr  gli emendamenti necessari».

Passaggi importanti, su cui il presidente del Consiglio si   soffermato, pure fuori dai cancelli della Sorin, con una quarantina di persone in presidio davanti all'azienda con cartelli con scritto «Rimborso dei costi di ricostruzione effettivi» e «Meno passerelle dei politici, pi  soldi veri». Persone, rappresentanti di alcuni comitati di cittadini con cui Letta, accompagnato da Errani, ha dato vita a un faccia a faccia intenso ma dai toni pacati. Tra i punti maggiormente criticati dai terremotati, il meccanismo di garanzia per la concessione dei contributi alla ricostruzione, la fiscalit , i rapporti con le banche con una richiesta di moratoria dei mutui, e la richiesta di sospensione degli studi di settore per i commercianti. Prima di lasciare l'Emilia, Letta ha visitato il carabiniere Giuseppe Giangrande, vittima della sparatoria fuori da Palazzo Chigi un mese fa e ricoverato a Montecatone, nell'Imolese, in condizioni stazionarie.

Mercatino degli scolari**Adige, L'**

""

Data: **31/05/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 31/05/2013 - pag: 41,42,43,44,45,47,48,49

Lavis A favore del terremotati emiliani

Mercatino degli scolari

LAVIS - Gli alunni delle scuole elementari solidali con i terremotati dell'Emilia. «Riutilizzando... gocce di solidarietà per l'Emilia e per la nostra Scuola» è l'iniziativa promossa dalla Scuola Primaria di Lavis. Si tratta di un mercatino di solidarietà che avrà luogo presso l'edificio scolastico delle Grazioli di Lavis oggi dalle 9 alle 14. Gli stessi bambini, infatti, venderanno i propri giocattoli, libri, peluches, giochi da tavolo che in questi giorni hanno donato alla scuola per poter allestire il mercatino dell'usato. Il ricavato sarà in parte devoluto in beneficenza ai terremotati dell'Emilia tramite il progetto Solidali per la Solidarietà proposto dal comune ed in parte destinato ad attività scolastiche. All'iniziativa contribuiranno anche le mamme e papà che hanno dato la loro disponibilità nel preparare giochi e intrattenimenti per i bambini. I giochi verranno allestiti all'interno del cortile della scuola, mentre nella piazzetta antistante la piscina sarà allestito il mercatino con le varie bancarelle.

*All'inizio, tutto era nato più che altro per scherzo***Adige, L'**

""

Data: 31/05/2013

Indietro

sezione: Rovereto data: 31/05/2013 - pag: 32,34,35,36,37

All'inizio, tutto era nato più che altro per scherzo

All'inizio, tutto era nato più che altro per scherzo. Un concorso così, per vedere di cosa si trattava. E quel primo giudizio: «Molto promettente».

È stato quello a dire a Massimo Marsilli che la sua cagnolina poteva avere qualche soddisfazione, nel mondo dei concorsi di bellezza per esemplari a quattro zampe. Fino alla settimana scorsa, quando «Blondi» è stata decretata la cagnolina più bella della sua razza al concorso mondiale di Budapest. E adesso, tornato con quel certificato ad arricchire il pedigree, Marsilli punta a lanciare il cucciolo di casa verso tutt'altre competizioni: quelle che misurano l'abilità dei cani nel riconoscere la traccia.

Massimo Marsilli, imprenditore e ex esponente politico - ma lui ora ribadisce: «Non mi interessa, ormai sono fuori da tutto» - all'amore per i cani è arrivato da un'altra strada. Cacciatore, ha sempre avuto un fidato quattrozampe per farsi accompagnare nelle uscite tra boschi e radure.

Tre anni fa, l'acquisto di un cucciolo di «Hannoverische Schweisshund», una razza poco conosciuta in Italia, apprezzata dagli esperti soprattutto per l'abilità nel seguire la traccia di sangue. Quando il cacciatore cioè ferisce una preda, che magari è a centinaia di metri di distanza, il cane è in grado di recuperarla, seguendo l'odore del sangue fresco. Motivo per cui, nel tempo, questi animali hanno iniziato ad essere usati anche per ricerca persone, nell'ambito della protezione civile. Blondi, comunque, è arrivata a casa Marsilli tre anni fa. E nove mesi dopo è finita al suo primo concorso.

«Era più che altro uno scherzo - spiega Marsilli - c'era un concorso a Riva del Garda, ho pensato di partecipare per curiosità. Poi quell'esperienza è andata molto bene, e ho deciso di continuare».

Roba seria: il cane segue una dieta bilanciata, fa un'ora di tapis roulant al giorno e viene trattato più o meno come un gioiellino. In compenso, a quanto pare, ricambia con ubbidienza e fedeltà. E, appunto, con i premi portati a casa.

«Quando ha cominciato a vincere, e ad avere punteggi davvero buoni, si è guadagnata l'accesso alle competizioni internazionali. Per questo ho deciso di partecipare al concorso mondiale di Budapest».

E male certo non è andata. Blondi, dopo aver vinto il concorso tra le femmine, è stata messa al confronto del cane della sua razza, vincitore della competizione maschile. Ed è stata dichiarata «Best of breed», il più bell'esemplare della sua razza.

«È stata una soddisfazione, ma adesso basta con i concorsi di bellezza. Visto che è ubbidiente e brava, inizieremo a competere nei concorsi che ne misurano le abilità sul lavoro».

Nell'attesa, all'orizzonte, c'è una cucciolata. Si valutano i pretendenti. Ma tant'è, devono essere ovviamente bellissimi. C. Z.

Frazione di Mezzana,

frana da 50mila euro

Adige.it, L'

"Frazione di Mezzana,"

Data: **30/05/2013**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Frazione di Mezzana, frana da 50mila euro > Frazione di Mezzana, frana da 50mila euro

Frazione di Mezzana,

frana da 50mila euro

MEZZANA - Prevedono un investimento di 50 mila euro i lavori di sistemazione necessari per ripristinare un tratto di strada forestale franato causa le forti piogge. La giunta comunale ha approvato il verbale di somma urgenza steso il 3 maggio dal tecnico comunale, geometra Italo Veronesi.

Il giorno precedente causa le forti piogge era caduto lungo la strada che collega la frazione di Roncio al nucleo di masi sovrastanti un tratto di muratura a secco di altezza superiore ai 4 metri, posta a sostegno della strada, e questo aveva causato il cedimento di alcuni metri di banchina stradale. Come non bastasse, nei pressi della frana sorge un rustico caratterizzato da condizioni statiche molto precarie.

Già steso il relativo progetto, steso da geometra Marcello Tomaselli dello studio Area più di Pellizzano, che quantifica in 50 mila euro la spesa necessaria per ripristinare la strada, di cui 36 mila per lavori e la parte rimanente per somme a disposizione dell'amministrazione. Allo stesso tecnico è stata affidata la direzione lavori.

torrenti, operazione sicurezza

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **31/05/2013**

Indietro

- *Provincia*

Torrenti, operazione sicurezza

Pianificati gli interventi da realizzare per imbrigliare i tre corsi d'acqua Vallarsa, Lusina e Dolce

IL VERTICE»PRESIDIO DEL TERRITORIO

LA SCADENZA È IL 2014 Le diverse opere sono state definite da esponenti comunali, della Protezione civile e dai tecnici dei Bacini montani della Provincia

di Bruno Canali wLAIVES Incontro tra esponenti della Protezione civile del Comune di Laives e tecnici dei Bacini montani provinciali, ieri, per programmare gli interventi in tema di sicurezza dei principali torrenti che attraversano il territorio comunale. Si tratta in particolare del rio Vallarsa, il rio Lusina e il rio Dolce, questi ultimi sul territorio della frazione di Pineta. Dalla riunione è emerso che entro il 2014 la Provincia conta di intervenire con lavori per due milioni di euro, iniziando dal rio Vallarsa, che anche pochi mesi orsono aveva creato qualche problema nei paraggi della zona industriale a nord del paese. Si procederà in due fasi lungo tutto il corso del torrente: in zona industriale saranno realizzati nuovi muri di contenimento alti un metro e che si svilupperanno per una lunghezza di circa 450 metri; a monte della statale 12 sarà invece realizzata una nuova briglia a pettine, praticamente sopra la Casa Emmaus, mentre un'altra briglia di trattenuta sarà posizionata nel comune di Nova Ponente. Sempre nel corso del prossimo anno si interverrà poi anche lungo il rio Lusina a Pineta, dove serve un muro lungo circa 250 metri lungo la riva destra, alto ottanta centimetri, insieme alla pulizia dell'alveo. Infine il rio Dolce, sempre a Pineta, che in parte attraversa l'abitato scorrendo in tubazione. Per maggiore sicurezza anche in caso di piene eccezionali si prevede l'adeguamento dell'imbocco del canale con la realizzazione di un pettine e di un manufatto di imbocco, l'adeguamento dei muretti di protezione (alti 70 centimetri dal piano stradale) e la predisposizione di accessi facilmente sbarrabili con paratoie mobili lungo via degli Alpini; prevista anche la riasfaltatura di via Dolomiti, in modo da ottenere un andamento a corda molla che favorisca il deflusso dell'acqua verso la cunetta e la realizzazione di un muretto in cemento armato presso l'imbocco del tombino a valle, per contenere il rigurgito dovuto a un eventuale intasamento. Come detto, tra i torrenti che scendono dalla montagna alle spalle di Laives, quello che finora si è dimostrato più pericoloso è il Vallarsa, che scende dall'altopiano di Nova Ponente. Data questa potenziale pericolosità, anche la zona sportiva Vallarsa è ritenuta a rischio idrogeologico e infatti il Comune che l'ha recentemente acquistata da una cooperativa privata, preventivamente se vuole riaprirla al pubblico deve costruire un muraglione lungo la sponda est del rio, nonostante il torrente scorra normalmente incassato qualche metro più in basso e sia rallentato da briglie. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

per la frana sulla linea ferroviaria la procura nomina un superperito

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 31/05/2013

Indietro

- *Provincia*

Per la frana sulla linea ferroviaria la Procura nomina un superperito

L'ingegner Vincenzo Bixio, di Padova, dovrà indicare alla magistratura le cause del cedimento avvenuto a Perca lungo una condotta d'acqua della centrale idroelettrica Sel Hydros di Mario Bertoldi wPERCA/BOLZANO. Sarà un super perito a indicare alla Procura le cause della rilevante fuoriuscita d'acqua da una condotta dell'impianto idroelettrico di proprietà della Sel Hydros, che l'11 maggio scorso ha rischiato di provocare un disastro lungo la linea ferroviaria della val Pusteria, a Perca. Ieri il sostituto procuratore Lorenzo Puccetti ha nominato un proprio consulente per avere delle indicazioni importanti su quanto avvenuto. Si tratta dell'ingegner Vincenzo Bixio di Padova, un luminare in materia di ingegneristica idraulica. Venne incaricato di una consulenza approfondita anche in occasione del disastro ferroviario della val Venosta. In questo caso l'attenzione dovrà essere riservata alla condotta della centrale elettrica. Il pezzo di tubo ove si verificò la rottura e la rilevante perdita d'acqua sarà staccato e portato a Padova in tre sezioni per essere analizzato. Il sospetto è che vi sia stato un cedimento strutturale provocato, probabilmente, dalla forte pressione esercitata dall'acqua. Sulla base di quanto ricostruito dalla magistratura, sembra infatti ormai accertato che il cedimento della condotta si sia verificata a seguito della chiusura di una valvola decisa da uno dei tecnici della centrale Hydros a seguito delle forti piogge. Si tratta di un intervento di prassi previsto in caso di forti precipitazioni prolungate. La chiusura parziale o totale della condotta per motivi di sicurezza non avrebbe dovuto rappresentare un problema. In realtà quando il tecnico Hydros effettuò la chiusura, la forte pressione esercitata dalla massa d'acqua dentro la condotta determinò un cedimento strutturale. Nella condotta (che sarebbe realizzata con tubazioni degli anni 50 rafforzati con acciaio e cemento armato) si verificò un cedimento che provocò uno squarcio dal diametro di circa mezzo metro. Il tecnico Hydros, colpito da un primo getto a pressione fortissima, venne sbalzato contro un muretto rimanendo leggermente ferito. Nel frattempo l'acqua iniziava a scendere verso il fondovalle. Resosi conto del problema, il tecnico Hydros decise di intervenire in un altro punto della condotta, a monte della rottura, per bloccare il flusso rilevante d'acqua. Un'operazione che ha avuto bisogno di circa mezz'ora. Nel frattempo l'acqua provocò lo smottamento con conseguente frana sui binari della linea ferroviaria. Come noto la Procura ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di accusa di disastro colposo. La condotta nel tratto del cedimento verrà rimossa in tre sezioni e trasportata a Padova per una verifica tecnica approfondita. Poi l'ingegner Vincenzo Bixio consegnerà al magistrato la sua valutazione su quanto accaduto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

un "tornado" scatenato in rete

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 31/05/2013

Indietro

la cURIOSITÀ

Un tornado scatenato in rete

Su facebook la foto di una tromba d'aria che avrebbe colpito Pineta

LAIVES I vigili del fuoco volontari di Laives (che fanno parte della Protezione civile) dicono di non saperne nulla; idem all'Ufficio meteorologico provinciale, dove puntualmente vengono registrati tutti gli eventi atmosferici sul territorio, compresi naturalmente quelli eccezionali. Sta di fatto che una ragazza di Pineta di Laives ha postato sul facebook due fotografie a commento del fatto che il territorio di Laives nel pomeriggio di mercoledì era stato investita da una tromba d'aria che (si vede in una fotografia) avrebbe fra l'altro ribaltato tutto ciò che si trovava sul balcone della ragazza (l'altra foto postata). Come detto, nessuno conferma però questo evento a Pineta e l'Ufficio meteorologico, interpellato sull'argomento, conferma che fenomeni del genere nella nostra terra sono rarissimi e non se ne ha notizia e nemmeno documentazione fotografica. «Abbiamo visto anche noi le foto su facebook - dicono dall'ufficio provinciale - ma non sono sufficienti per sostenere che vi sia stata una tromba d'aria a Pineta. In Alto Adige fenomeni del genere sono rarissimi e dalle istantanee non si comprende inequivocabilmente se si sia trattato veramente di tromba d'aria o di qualcosa d'altro. E soprattutto se fosse localizzata qui».(b.c.)

|cv

palestra di roccia, cade da 7 metri

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 31/05/2013

Indietro

FORTEZZA

Palestra di roccia, cade da 7 metri

L incidente è avvenuto sulla parete naturale. Ferito un giovane

FORTEZZA Le palestre di roccia continuano a mietere feriti fra gli appassionati avventori. Non sono passate nemmeno 48 ore dall'ultimo incidente registrato alla palestra di roccia Vertikale di Bressanone, che già ieri mattina i sanitari della Croce bianca sono dovuti correre a sirene spiegate per soccorrere un altro arrampicatore caduto questa volta alla palestra naturale di roccia di Fortezza. Si tratta di un giovane germanico arrivato qui in vacanza, E.M. classe 1996, il quale non era di certo un gran esperto ma non era nemmeno alla sua prima esperienza. Purtroppo, anche in questo ennesimo caso il referto medico non è confortante. Si parla infatti di sospette lesioni alla colonna vertebrale, al torace e al bacino ma si escludono lesioni più gravi che possano fare temere per la vita del giovane. L'incidente si è verificato poco prima di mezzogiorno nella parte alta del forte di Fortezza dove sono numerosi gli appassionati che usano la montagna per allenarsi ad arrampicare. Il ragazzo è caduto da un'altezza di oltre 7 metri d'altezza e ancora una volta si parla di errore umano, perché l'atleta avrebbe calcolato male la lunghezza della sua corda nella fase di discesa, rimanendo così a corto. Allertati dagli amici che arrampicavano con il ferito, sul posto si sono portati i volontari del Soccorso alpino assieme ai sanitari della Croce bianca di Bressanone. Immobilizzato su una barella, il giovane è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso. Sul posto anche i carabinieri. (fdv)

I parà dell'ottavo Reggimento ottengono le chiavi della città

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

LEGNAGO. Domani il sindaco consegnerà al comandante del Genio guastatori «Folgore» la cittadinanza onoraria

I parà dell'ottavo Reggimento

ottengono le chiavi della città

Fabio Tomelleri

I militari di stanza alla «Briscese» si sono distinti in missioni di pace ed hanno aiutato le popolazioni emiliane colpite dal terremoto

e-mail print

giovedì 30 maggio 2013 **PROVINCIA**,

Una cerimonia militare all'interno della caserma «Briscese», sede dell'ottavo ... Dal disimpegno degli ordigni bellici che ancora oggi vengono rinvenuti in alcuni cantieri alle missioni all'estero, passando per l'aiuto ai terremotati. Domani, alle 10.30, l'ottavo Reggimento Genio guastatori paracadutisti «Folgore» riceverà dal sindaco Roberto Rettondini le chiavi della città per l'attività svolta negli ultimi nove anni a servizio della collettività. L'unità operativa, che si è costituita nel 2004 succedendo all'omonimo battaglione attivo in città dal 2001 al 2003, entrerà così di diritto a far parte dell'albo dei «cittadini onorari» nominati dal Comune dal 1977 ad oggi.

Sono una decina, infatti, tra singoli, enti ed associazioni, i destinatari che in un trentennio hanno ricevuto questo privilegio. La cerimonia si svolgerà nel cortile della «Briscese», alla presenza di autorità civili, militari, religiose e delle associazioni combattentistiche e d'arma, con tanto di labari. Il sindaco pronuncerà il proprio discorso di encomio, dopodiché Mario Crocco, presidente dell'Associazione insigniti onorificenze cavalleresche (Aioc) di Legnago, leggerà il testo del diploma d'onore che verrà consegnato, assieme alle chiavi, al colonnello Salvatore Tumminia, comandante dell'Ottavo reggimento. Al termine, don Diego Righetti, parroco del duomo, impartirà una benedizione.

«Sarà l'occasione», evidenzia Rettondini, «per ringraziare i nostri militari, a nome della città e dei Comuni della Bassa, per la professionalità con cui compiono il loro dovere». A tal proposito i parà della Folgore hanno dato prova anche di recente del loro valore e della loro preparazione. «Gli uomini del Reggimento», rimarca il primo cittadino, «hanno dimostrato di essere sempre pronti a offrire sollievo alle popolazioni in difficoltà, come è avvenuto lo scorso anno in occasione del sisma che ha colpito l'Emilia Romagna». Rettondini prosegue: «Ricordiamo anche il delicato compito che i nostri parà svolgono, come ambasciatori di pace e solidarietà, nei Paesi martoriati dalla guerra». La consegna delle chiavi della città, stabilita lo scorso febbraio dalla Giunta municipale, era stata caldeggiata da tempo dall'Aioc. «L'Ottavo reggimento», sottolinea Crocco, «è una struttura delle forze armate di primaria importanza per Legnago ed è un grande onore ospitarlo nella caserma Briscese». Il presidente dell'Aioc prosegue: «I soldati del presidio legnaghese hanno rivestito un ruolo importante nelle missioni in Afghanistan negli anni 2004-2005-2009 e 2011. Eloquente è il sacrificio pagato in termini di vite umane, con i primi caporal maggiori Alessandro Di Lisio e Roberto Marchini, scomparsi rispettivamente nel 2009 e nel 2011».

Con l'assegnazione del riconoscimento arriveranno così a quota 10 le cittadinanze onorarie distribuite dal Comune. Ad aprire la serie degli insigniti fu lo storico Gino Barbieri, premiato 36 anni fa, a cui seguì suor Carolina Compagnin nel 1980. Le chiavi furono poi concesse al Battaglione Genio Pontieri nel 1982. Seguirono: don Juan Edmundo Vecchi, fondatore dei Salesiani, nel 1994; monsignor Giuseppe Zenti, già parroco del duomo ed oggi vescovo di Verona, nel 1997; Riccardo Muti, direttore d'orchestra, nel 2005; Francesco Ernani, presidente onorario della Fondazione culturale Salieri, nel 2007. Nel 2011 toccò ad Arma dei carabinieri, Fiamme gialle, Polstrada, Polfer e vigili del fuoco.

I parà dell'ottavo Reggimento ottengono le chiavi della città

Castel San Pietro, spero non siano solo promesse

L'Arena Clic - NECROLOGI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

Castel San Pietro, spero
non siano solo promesse

e-mail print

giovedì 30 maggio 2013 **NECROLOGI**,

Alberto Fraccaroli all'edicola di lungadige Rubele FOTO MARCHIORI Alberto Fraccaroli, 51 anni, artigiano, sfoglia L'Arena all'edicola Emporio Due di lungadige Rubele.

Castel San Pietro: funicolare e museo pronti entro il 2015. Mi auguro solo che non sia l'ennesima promessa non mantenuta. Si tratta di uno dei luoghi più belli della città e il fatto che da decenni sia abbandonato è vergognoso.

L'economista Nicola Sartor è il nuovo rettore dell'ateneo.

A lui i miei migliori auguri. L'istruzione è un bene universale e fondamentale per tutti. È vero che oggi la laurea non è più garanzia di occupazione. Ma rimane un patrimonio personale di grande valore.

A Cavalo, in Valpolicella, scoperti reperti etruschi.

Davvero incredibile. Solo la cassa in cui erano conservati è già un reperto. È una vicenda che mi affascina...ancor prima di sapere il valore di quegli oggetti mi piacerebbe conoscerne il viaggio: come, quando e perché sono arrivati lì.

La Gerbera gialla è arrivata in città e nelle scuole per dire no alla mafia. Come commenta?

Sono iniziative lodevoli ma per dichiarare davvero lotta alle mafie ci vuole ben altro. La politica dovrebbe scendere in campo contro la criminalità organizzata e darsi da fare: il fenomeno attanaglia tutto il Paese, da nord a sud.

Dopo le frane causate dalle ultime piogge, il Comune mette in sicurezza la scarpata di Alto San Nazaro.

Non solo Verona, tutta Italia è a rischio idrogeologico: si tratta di situazioni pericolose che dovrebbero essere tenute in maggior considerazione nelle fasi di pianificazione degli interventi. I.N.

Campi allagati e colture perse Vantini chiede aiuto allo Stato

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 31/05/2013

Indietro

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Il sindaco reclama lo stato di calamità naturale a causa delle grandi piogge degli ultimi mesi

Campi allagati e colture perse

Vantini chiede aiuto allo Stato

Renzo Gastaldo

Le perdite sono consistenti: si va dal 35 per cento delle mele al quasi 50 per cento delle fragole e restano da valutare i danni per kiwi e asparagi

e-mail print

venerdì 31 maggio 2013 **PROVINCIA**,

Le piogge degli ultimi mesi hanno messo in ginocchio l'agricoltura

Non alluvionate (per fortuna) ma seriamente danneggiate, con i raccolti compromessi fra il 20 e il 50 per cento. Per questo le circa 150 aziende agricole lupatotine chiedono aiuto allo Stato. A raccogliere il grido di dolore dei coltivatori è stato il sindaco Federico Vantini al quale si è rivolto Gianmario Piccoli, presidente della Coldiretti locale e consigliere comunale di opposizione.

Piccoli si è indirizzato all'amministrazione comunale per tutelare le 150 aziende ortofrutticole, tutte altamente specializzate (sono loro che compongono in larga parte il «triangolo d'oro della fragola» compreso fra Raldon, Buttapietra e Campagnola di Zevio) che stanno subendo i colpi della crisi e delle avverse condizioni meteo.

«I nostri agricoltori sono in seria difficoltà in quanto le loro coltivazioni sono state fortemente danneggiate dalle precipitazioni di metà maggio», dice Piccoli. «Molte aziende hanno avuto allagamenti con l'acqua che ha coperto le colture per 20-40 centimetri. Sono state danneggiate le colture in corso e quelle che dovevano fruttificare per l'estate». Per questo, dando voce alle richieste degli agricoltori, il sindaco ha scritto ad Avepa (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura) e all'Agenzia del territorio (ufficio di Verona) per segnalare che tra marzo e maggio si sono verificati notevoli danni alle colture.

«Anche nel nostro comune le abbondanti precipitazioni stanno compromettendo il buon esito dei raccolti e la sopravvivenza delle coltivazioni», dice il sindaco Federico Vantini. «Per questo, a seguito delle segnalazioni degli agricoltori, ho chiesto l'attivazione dei benefici del decreto legislativo 102/2004, relativo alla richiesta dello stato di calamità naturale. Una misura che potrebbe dare ossigeno agli agricoltori, visto che la stagione è molto compromessa». Le prime stime dei danni, ancora parziali, ha iniziato a raccogliere la Coldiretti lupatotina. «C'è una forte preoccupazione per la situazione del nostro settore: non solo a causa degli allagamenti che si sono verificati due settimane fa, soprattutto in via Bassa, via Ausetto e nella zona tra il centro e l'Adige, ma per le persistenti precipitazioni dell'ultimo trimestre», spiega Piccoli. «Come se non bastasse la crisi, ci si è messo anche il meteo, che ha creato delle situazioni di emergenza notevoli».

Gli agricoltori stimano infatti danni medi intorno al 35 per cento per quanto riguarda le mele (dovuti a scarsa allegazione, maggiori spese per i trattamenti, malattie); tra il 35 e il 40 per cento per il mais (a causa del forte ritardo nella semina) e per il frumento (impossibilità di diserbo e trattamenti antiparassitari, uniti all'attacco di malattie fungine); fra il 30 e il 40 per cento per il melone (scarsa allegazione e ritardi nei trapianti); ancora più consistente, intorno al 50 per cento, la compromissione delle fragole, colpite da malattie e a ridotta conservabilità. Da valutare le conseguenze su pomodori, asparagi e kiwi, per i quali comunque si rilevano forti riduzioni dei bottoni fiorali e sicura minor produzione.

Campi allagati e colture perse Vantini chiede aiuto allo Stato

«I dati parlano da sé: lo scorso anno la piaga è stata quella della siccità, mentre questa primavera assistiamo ad un'altra anomalia, con l'agricoltura che ne paga il prezzo più alto», conclude il sindaco. «Rispetto ad altri territori, danneggiati dall'alluvione del 16 maggio, possiamo dirci fortunati: grazie anche agli interventi tempestivi della protezione civile e del comando di polizia municipale, in quell'occasione alcuni principi di allagamento delle strade sono stati controllati. Stiamo comunque programmando un piano di pulitura delle caditoie e di sistemazione del manto stradale».

Lievita la tassa sui rifiuti, siamo rassegnati a pagare

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **31/05/2013**

Indietro

Lievita la tassa sui rifiuti,
siamo rassegnati a pagare
e-mail print
venerdì 31 maggio 2013 **CRONACA**,

Livia Tosani legge «L'Arena» all'edicola Caloi FOTO MARCHIORI Livia Tosani, casalinga, acquista L'Arena all'edicola Caloi di via Marin Faliero, 10.

Da luglio, la tassa sui rifiuti lieviterà del 4 per cento: che ne pensa?

Ormai più nulla, siamo rassegnati a pagare. La speranza è quella di riuscire almeno a vedere i risultati a fronte di tutto ciò che ci chiedono di sborsare. Ma non accade quasi mai.

Macchia di gasolio nel Garda: chiuso il porto.

E' un disastro. All'inizio della stagione estiva proprio non ci voleva. Spero riescano a bonificare la zona nel più breve tempo possibile, se perdiamo anche l'indotto economico che viene dal turismo estivo sul lago sono guai.

Cellulari ko: in caso di calamità naturali si torna alle ricetrasmittenti.

La tecnologia è una benedizione ma evidentemente non è sempre la via migliore. L'importante è che chi di dovere, protezione civile e forze dell'ordine, sia preparato ed attrezzato.

Ageci delocalizza le mense scolastiche: i pasti dei bimbi verranno preparati nelle mense vicentine.

Absolutamente no. Si parla tanto di genuinità a tavola, soprattutto per i più piccoli, e poi si fanno arrivare pasti precotti.

Non posso credere che non sia possibile studiare una soluzione a "chilometri zero".

Più soldi dai plateatici dei locali del centro: la proposta discussa in commissione consiliare. Condivide?

In linea di massima credo sia un'opzione interessante. Però non è certo questo il periodo giusto per attuarla. Molti esercenti sono già in difficoltà.

Asse politico pro eutanasia: è d'accordo?

Sono conservatrice e non condivido questa scelta. Tuttavia, si tratta di un argomento molto delicato e personale. I.N.

Terremoto, le Caritas con Mantova

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 30/05/2013

Indietro

CRONACA DI MILANO

30-05-2013

Terremoto, le Caritas con Mantova**un anno dopo**

Merisi: saremo sempre vicini alle comunità Busti: le chiese sono punti di riferimento per tutti

DA MANTOVA

MARCELLO PALMIERI

« Contrariamente a Elia, nel nostro caso dobbiamo vedere la presenza del Signore anche nel terremoto. La brezza leggera è tutto quanto viene dopo, è rappresentata dalla generosità e dalla solidarietà di tutti coloro che hanno voluto aiutarci ». Le parole offerte dal vescovo Roberto Busti, a commento della Parola di Dio proclamata nel momento di preghiera iniziale, hanno illuminato l'essenza stessa dell'incontro: una convocazione straordinaria della delegazione Caritas Lombardia. Per ricordare, ringraziare e proseguire un cammino a un anno esatto dalle violente scosse del 29 maggio. Ieri mattina, nel Seminario di Mantova. Accanto al presule, il confratello Giuseppe Merisi, vescovo di Lodi, presidente di Caritas italiana e delegato della Conferenza episcopale lombarda per la pastorale della carità. «Noi ha scandito nel saluto introduttivo saremo sempre vicini alle comunità colpite dal terremoto con l'aiuto economico. Ma anche, e soprattutto, con lo strumento dei gemellaggi tra diocesi e parrocchie»: un modo per testimoniare «la prossimità della Chiesa tutta ai fratelli in difficoltà».

A ricevere queste rassicurazioni, il direttore Caritas di Mantova Giordano Cavallari con alcuni operatori. A testimoniarla, i colleghi di quasi tutta la Lombardia insieme al delegato regionale, don Claudio Visconti. Presenti anche monsignor Claudio Giacobbi, a Mantova vicario per gli enti e i beni ecclesiastici, assieme ai rappresentanti di alcune realtà coinvolte nell'emergenza sisma. E proprio Cavallari ha voluto sottolineare una dimensione quasi paradossale: «I risvolti positivi del terremoto ». Come lo sono «la voglia ritrovata di stare insieme per aiutarsi a vicenda». Nella presentazione dell'operatrice I-laria Bonizzi sono sfilate storie di famiglie private delle loro case, di comunità rimaste senza chiese. «Chiese che sono punti di riferimento anche per i non credenti», ha ricordato monsignor Busti. E comunità «per cui presto arriveranno da Caritas italiana altri 800mila euro» ha annunciato monsignor Merisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una tromba d'aria devasta Cavenago Paura e tanti danni

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 30/05/2013

Indietro

CRONACA DI MILANO

30-05-2013

maltempo**Una tromba d'aria devasta Cavenago Paura e tanti danni**

DA CAVENAGO BRIANZA

PIERFRANCO REDAELLI

Meno di cinque minuti, ma per chi si trovava per le strade di Cavenago, a percorrere l'Autostrada A4, per gli operai che lavorano nella zona industriale e in zona Santa Maria del Campo sono stati momenti di terrore. Qualcuno sussurra: «Credevo essere arrivato alla fine del mondo». Per fortuna si lamenta un solo ferito, un autista di 55 anni, C. S. che mentre guidava un furgone è stato investito dal cancello della ditta Geodis, sradicato dalla violenza dell'uragano. È ricoverato all'ospedale di Vimercate con contusioni in varie parti del corpo.

La tromba d'aria, che ha avuto l'epicentro nella zona periferica, ha interessato anche il centro cittadino. È arrivata all'improvviso pochi minuti prima delle 9,30, preceduto da una tempesta d'acqua e di vento, con il cielo che si è oscurato. Tetti scoperti, lamiere che volano, cartelli divelti, calcinacci che come uccelli impazziti si alzano in volo, automobilisti che percorrono la Milano-Venezia che assistono impotenti a questa ribellione della natura.

Molte le fabbriche che alla fine si ritrovano semi distrutte, così come le aziende agricole che hanno visto azzerati i raccolti. Diverse le abitazioni con i vetri in frantumi, le tapparelle divelte. Danni all'oratorio maschile dove sono stati spazzati via i gazebo dell'oratorio feriale. Due cedri del libano sradicati all'interno del parco di villa Rasini, sede del municipio. In via dei Chiosi, passata la paura, c'è con le ruote per aria un mezzo della Dhl. Le maestranze dell'Ortea, della Cantarella, della Molteni, della Dhl, della Pavone sono accanto ai vigili del fuoco di Vimercate, Gorgonzola, Milano, a una cinquantina di carabinieri, di agenti della polizia locale e della protezione civile.

Tutti al lavoro per mettere in sicurezza i capannoni, per portare aiuto alle famiglie che hanno le abitazioni danneggiate. Il sindaco Sem Galbiati e la Coldiretti hanno chiesto che venga proclamato lo stato di calamità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpite aziende agricole, case, capannoni e pure l'oratorio. Ferito l'autista di un furgone

Stato di calamità naturale. Lo chiede Agrinsieme Belluno all'assessore regionale Manzato

Stato di calamità naturale. Lo chiede Agrinsieme Belluno all assessore regionale Manzato - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **30/05/2013**

[Indietro](#)

Stato di calamità naturale. Lo chiede Agrinsieme Belluno all assessore regionale Manzato mag 30th, 2013 | By redazione | Category: Lavoro Economia, Natura e Ambiente, Prima Pagina

Le nevicate protrattesi sino a pochi giorni or sono, le basse temperature, le continue e copiose precipitazioni che durano ininterrottamente da mesi hanno messo in ginocchio l'agricoltura dell'intera nostra provincia come da decenni non accadeva .

Lo scrive Agrinsieme Belluno in una lettera indirizzata all assessore regionale Franco Manzato nella quale si chiede lo stato di calamità naturale, a firma dei tre presidenti delle associazioni di categoria Diego Donazzolo (Confagricoltura Belluno), Marco Rossato (Confcooperative Belluno) e Marta Zampieri (CIA Belluno).

Marco Rossato

Ancora non è possibile stimare con precisione i danni che queste avversità atmosferiche stanno provocando prosegue la nota ma certamente sono ingenti.

Di fatto si è perso il primo taglio del fieno, non si sono potute fare le operazioni di ripristino e di sistemazione delle malghe, tant'è che alcune hanno ancora i pascoli innevati e, sostanzialmente, non è stato possibile effettuare le normali pratiche colturali del periodo.

Le aziende a tutt'oggi non riescono ancora a entrare nei prati e nei campi e sono state compromesse le tradizionali operazioni legate alle semine. Non c'è settore agricolo che non sia stato colpito, dal florovivaismo all'orticoltura.

I mezzi agricoli sprofondano nel terreno. Molte aziende non hanno ancora arato e seminato e quelle che l'hanno fatto si trovano nella condizione di dover riseminare, stante l'acqua stagnante che ha marcito le sementi, ma con tutta la buona volontà, pur sopportando ulteriore spese, non riescono ancora a farlo.

In considerazione dell'eccezionalità e dell'oggettività di quanto sopra, verificabile dalle strutture regionali preposte, si chiede il Suo autorevole intervento perché sia decretato lo stato di calamità naturale per l'intera provincia di Belluno e siano attivate le relative misure a sostegno del settore primario.

Si chiedono inoltre interventi straordinari compensativi per i danni alle produzioni e l'attivazione di un credito agevolato per la ricostituzione delle scorte aziendali. Certi che interverrà urgentemente in tal senso, rimaniamo a sua disposizione anche per eventuali azioni congiunte nel merito .

Messico, uragano sulle coste: turisti evacuati

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"Messico, uragano sulle coste: turisti evacuati"

Data: **30/05/2013**

[Indietro](#)

Messico, uragano sulle coste: turisti evacuati **Redazione** 30 maggio 2013 Esteri, Top News

L uragano Barbara sulle coste del Messico

ACAPULCO, Messico Il primo uragano della stagione ha colpito le località turistiche della costa del Messico. Barbara, questo il nome del vortice di bassissima pressione che ha preso origine dell Oceano Pacifico, sta seminando distruzione lungo il suo passaggio.

L uragano porta con sé venti a 120 chilometri all ora e finora ha causato due morti. La prima zona su cui si è abbattuto è quella a ovest di Tonalá, un area nota per la pesca e il turismo dello Stato del Chiapas, oltre che nel vicino Stato d Oaxaca.

Secondo la protezione civile locale, fra le persone uccise dalla furia degli elementi c è anche un cittadino americano.

L uragano ha toccato terra a 130 chilometri ad est di Salina Cruz, sede della più grande raffineria di petrolio del Messico.

Un allerta è stato diffuso per tutto il tratto di costa che va da Puerto Ángel e Barra de Tonalá. Migliaia di persone sono state evacuate. Le strade sono state chiuse e il traffico marittimo sospeso nella zona.

La tempesta che ha preceduto l uragano ha causato inondazioni in molte zone costiere, tra cui la città turistica di Acapulco, più a nord.

Dalmine, Claudia Terzi non è più sindaco Ribaltone in Giunta

Dalmine, Claudia Terzi non è più sindaco: ribaltone in Giunta

Bergamonews

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

Dalmine, Claudia Terzi

non è più sindaco

Ribaltone in Giunta

Tweet

Ribaltone politico mercoledì a Dalmine. Al termine di un lungo e travagliato consiglio comunale è stato ufficializzato un vero e proprio ribaltone all'interno della giunta comunale. A partire dal sindaco Claudia Terzi, che è stata dichiarata decaduta. A breve le verrà notificato l'atto e la sua carica passerà nelle mani del vicesindaco Alessandro Cividini.

Prima di lasciare il suo incarico, però, l'ormai ex sindaco dalminese con una serie di mosse (obbligate per via delle dimissioni di Gianluca Iodice e della revoca delle deleghe di Valerio Bolognini) ha stravolto quella che era la sua giunta comunale. Terzi ha assegnato le sue deleghe a due assessori leghisti: Alessandro Cividini oltre che vicesindaco e assessore ai Servizi Sociali e Personale, riceve la delega alle Tradizioni; mentre Guglielmo Pellegrini, insieme ad Ambiente, Manutenzione e Servizi Tecnologici, avrà la delega a Sicurezza e Protezione Civile. Fabio Facchinetti rimane assessore all'Edilizia privata e pubblica e all'Urbanistica.

Numerosi i cambiamenti sul fronte Pdl. Spariscono dalla giunta gli assessori Gianluca Iodice, Valerio Bolognini e Fabio Montevercchio. Roberto Fagioli, già consigliere, è il nuovo assessore al Bilancio, alle Società partecipate e al Commercio, Raffaele Carrara (che non sarà più presidente del Consiglio comunale) passa invece all'assessorato ai Lavori Pubblici e Patrimonio, ed entra in giunta un volto nuovo: nuovo assessore allo Sport, Cultura e Pubblica Istruzione è Alessia Gandini che si era presentata alle elezioni nelle liste del Pdl.

L'ex assessore Gianluca Iodice ha voluto chiudere la sua esperienza con una dichiarazione: "E' un nuovo corso per il centrodestra e per la nostra città. Confido che il Pdl di Dalmine, grazie ai nuovi assessori, torni a dimostrare di essere una forza responsabile e al servizio dei cittadini".

Giovedì, 30 Maggio, 2013 Autore:

Terremoto a Mantova, 30 maggio 2013: paura per una nuova scossa

Terremoto oggi 30 maggio 2013 | scossa a Mantova - Cronaca e Attualità 2.0

Blogsfere

""

Data: **30/05/2013**

[Indietro](#)

Terremoto a Mantova, 30 maggio 2013: paura per una nuova scossa

Giovedì 30 Maggio 2013, 11:41 in Cronaca italiana di Arianna Ascione

Un anno dopo il terribile terremoto che ha devastato l'Emilia Romagna e le zone limitrofe, torna la paura nel Mantovano.

#terremoto MI:2.9 2013-05-30 01:49:23 UTC Lat=44.89 Lon=10.85 Prof=5.0Km Prov=MANTOVA,REGGIO EMILIA,MODENA

-- INGVterremoti (@INGVterremoti) 30 maggio 2013 Poco prima delle 4 di questa mattina l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrata una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 nella Pianura padana.

L'evento è stato localizzato a una profondità di cinque chilometri, e i centri più vicini, come leggiamo su Repubblica, sono Gonzaga e Moglia (provincia di Mantova), Fabbrico, Reggiolo, Rio Saliceto e Rolo (provincia di Reggio Emilia) e Novi (provincia di Modena).

La nuova scossa arriva a un anno dal terremoto che provocato vittime e danni soprattutto a Moglia: proprio nella cittadina sono più di duemila le persone costrette a stare lontano dalle proprie case.

Questo nuovo evento sismico fortunatamente non ha provocato danni a cose e persone.

1

Tag:emilia romagnaMantovaterremoto

Addio a Franca Rame: l'impegno in difesa delle donne, contro ogni tipo di violenza Franca Rame è morta: il teatro italiano perde una delle sue colonne portanti Stazione spaziale: Luca Parmitano arriva e saluta la mamma Cina: neonato buttato nel water, resta vivo - VIDEO Allarme bomba a Milano: Consob, evacuato l'edificio

Magica mountain bike attraverso la Valsaviore

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 30/05/2013

Indietro

giovedì 30 maggio 2013 - PROVINCIA -

CEVO. L'anno scorso le iscrizioni raggiunsero quota 450

Magica mountain bike
attraverso la Valsaviore

Domenica la sesta edizione della cavalcata sulle due ruote, gli organizzatori puntano al record Mountain bike protagonista domenica a Cevo Appuntamento con la bicicletta domenica a Cevo per la sesta edizione della Valsaviore bike, una delle manifestazioni di riferimento in Lombardia, ma non solo. Sport e territorio, binomio vincente per la valorizzazione del territorio: con queste parole Battista Ramponi, assessore al Turismo per il Comune di Berzo Demo, presidente della U.S. Berzo Monte e anima organizzativa dell'evento, ha illustrato la manifestazione. Nella sala consiliare del Comune di Cevo erano presenti il presidente della Pro loco Valsaviore, Lorenzo Ramponi; Natale Bettineschi, direttore tecnico e atleta dell'As Boario; Mauro Laffranchi, presidente Us Sellero - Novelle; gli atleti di spicco dell'evento, tra cui Daniela Poetini, vincitrice di due edizioni, sempre sul podio, ed Enzo Gnani, del Team Gnani Bike; il sindaco di Cevo Silvio Citroni e l'assessore al Turismo Giovanni Gozzi.

Il percorso di quest'anno è lungo 41 km, con un dislivello di 1400 m; si snoda all'interno del Parco dell'Adamello, toccando tutti e quattro i Comuni della Valsaviore lungo strade sterrate, antiche mulattiere e i percorsi storici della Grande guerra. La partenza all 10 a Cevo, nel piazzale antistante la Croce del Papa; l'arrivo alle 12 circa in via Pineta, sempre a Cevo. Lungo il percorso saranno presenti i gruppi di Protezione civile (Cevo, Arnica Berzo Demo e Valle di Savio) e i Gruppi Alpini della Valsaviore. Natale Bettineschi e Mauro Laffranchi, con la consulenza di Fulvio Gazzoli, esperto conoscitore dei sentieri della zona, hanno predisposto un tracciato particolarmente interessante. L'anno scorso i partecipanti furono 450 e per quest'anno, grazie al meteo favorevole, gli organizzatori prevedono un'edizione memorabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA, AL MUSEO, LA PRESENTAZIONE DI SCIENZA IN FAMIGLIA

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 30/05/2013

Indietro

giovedì 30 maggio 2013 - CRONACA -

Brevi

SCIENZE NATURALI

STASERA, AL MUSEO, LA

PRESENTAZIONE DI

«SCIENZA IN FAMIGLIA»

Stasera, alle ore 21, al Museo di Scienze Naturali di via Ozanam, è in programma la presentazione delle attività estive di "Scienza in famiglia". Da giugno a settembre si svolgeranno infatti serate astronomiche per i bambini alla Specola di Brescia e all'Osservatorio Serafino Zani, proiezioni sotto la cupola del Planetario di Lumezzane e passeggiate astronomiche nella valle di Mompiano. Una delle prime iniziative sarà il centro estivo "La valle dei ragazzi" in programma dal 10 giugno (primo turno) e dal 17 giugno (secondo turno) presso il rifugio della Valle di Mompiano. I calendari sono disponibili nel sito www.museodellecostellazioni.it

L'INCONTRO

SIMONA BORDONALI

IN COMMISSIONE

AFFARI ISTITUZIONALI

La Commissione Affari istituzionali, presieduta da Stefano Carugo (PdL) ha eletto a maggioranza vice Presidente Fabio Pizzul (PD).

Nella stessa seduta la Commissione ha incontrato l'Assessore alla sicurezza, protezione civile e immigrazione Simona Bordonali. L'Assessore ha illustrato alla Commissione gli obiettivi del suo mandato: «Uno dei traguardi più importanti, concordato con il Presidente Roberto Maroni e a cui tiene moltissimo - ha esordito Simona Bordonali- è il riordino della legislatura vigente in materia di sicurezza e polizia locale. La sicurezza è un tema di attualità e molto sentito da tutti i Lombardia soprattutto dagli stessi operatori della polizia locale che si aspettano molto da noi».

PIOLTELLO

RALLENTAMENTI PER UN

INVESTIMENTO SULLA

LINEA MILANO-BRESCIA

Circolazione ferroviaria rallentata ieri mattina, tra le 7.50 e le 10.45, sulla linea Milano - Brescia, per un investimento mortale nella stazione di Pioltello nel milanese. Sono rimasti coinvolti 7 Freccia Bianca e 1 Intercity che hanno registrato ritardi fra 5 e 35 minuti e 30 treni regionali: 2 limitati nel loro percorso e 28 con ritardi compresi fra 15 e 35 minuti.

VIA F.LLI BANDIERA

DOMENICA PROSSIMA

FESTA CON IL «GRUPPO

DE NOALTER»

Domenica 2 giugno è in programma la "Festa di via F.lli Bandiera" con il Gruppo de Noalter. Alle 12 ci sarà lo spiedo in strada e il tutto sarà allietato da gruppi musicali, con concerti «garantiti dalle 14». Una settimana dopo, domenica 9 giugno sono previste visite guidate gratuite agli affreschi del Ferramola a palazzo Calini in via Borgondio 29 - dalle 15.00 alle 18.00. La prenotazione è obbligatoria. Per informazioni e prenotazioni è comunque possibile rivolgersi all'ufficio decentrato centro, attraverso i seguenti recapiti telefonici 030/3756354 e 030/8377000.

STASERA, AL MUSEO, LA PRESENTAZIONE DI SCIENZA IN FAMIGLIA

Una mano bresciana per le scuole post sisma

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 31/05/2013

Indietro

venerdì 31 maggio 2013 - PROVINCIA -

CASTEGNATO. Delegazione franciacortina a San Giacomo delle Segnate

Una «mano» bresciana

per le scuole post sisma

L'intervento del sindaco alla posa della prima pietra

Edifici colpiti dal terremoto| I primi mattoni per le scuole elementari del paese mantovano «Da una cosa brutta può nascere una cosa bella»: è questa la chiave di lettura che gli alunni delle elementari di San Giacomo delle Segnate hanno voluto dare al terremoto che, giusto un anno fa, ha colpito gravemente il loro paese mettendo fuori uso la chiesa, il municipio, le scuole e tante case.

La fiducia per il futuro è stata espressa con convinzione ed entusiasmo ai molti presenti: autorità, volontari e associazioni provenienti anche da altri paesi, province e regioni, che hanno voluto assistere alla posa della prima pietra della scuola da parte del sindaco di San Giacomo delle Segnate Paolo Bocchi.

Particolarmente toccante il momento in cui i bambini hanno affidato al sindaco una cassetta contenente una parte delle proprie «mancette», per destinarle ad altre situazioni di difficoltà.

A San Giacomo c'era una delegazione di Castegnato: erano gli unici bresciani presenti, con il sindaco Giuseppe Orizio e il vice Patrizia Turelli, oltre a una parte del gruppo di Protezione civile che all'indomani del terremoto ha fatto parte delle squadre di soccorritori, gestendo la cucina da campo.

Buona parte della relazione del sindaco al Consiglio comunale aperto è stata dedicata al lungo elenco di ringraziamenti: i bresciani sono stati più volte citati. C'è stato spazio anche per comunicare quanto è stato fatto a un anno dal sisma, in particolare per gli edifici scolastici: la nuova scuola dell'infanzia è in fase avanzata di costruzione e sarà operativa da settembre, le elementari invece da gennaio. Le medie non hanno subito danni.

All'unanimità il Consiglio di San Giacomo delle Segnate ha votato un ordine del giorno con il quale «si impegna a contribuire con duemila euro al Fondo di Protezione Civile istituito presso la Fondazione Civiltà bresciana che supporta azioni al di fuori del territorio bresciano». Conclusione in puro stile mantovano: per tutti risotto con la salsiccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Alla Casa di riposo un'idea per ingrandirsi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **31/05/2013**

[Indietro](#)

venerdì 31 maggio 2013 - PROVINCIA -
BOTTICINO. Sul tavolo l'ipotesi ampliamento

Alla Casa di riposo
un'idea per ingrandirsi

La Fondazione Casa di riposo di Botticino ha chiesto al Comune la disponibilità di un fabbricato di proprietà pubblica «al fine di realizzare alloggi protetti» ed anche per avere la possibilità di ampliare la sede.

La Giunta si è dichiarata d'accordo e perciò si è impegnata a «mettere a disposizione della Fondazione mediante contratto di comodato d'uso gratuito ovvero mediante concessione del diritto di superficie, l'edificio di proprietà dell'Amministrazione comunale che attualmente ospita la Protezione civile per un periodo di tempo non inferiore a 90 anni».

L'operazione «alloggi protetti» potrebbe essere finanziata dalla Fondazione Cariplo che ha emesso un bando dedicato proprio all'assistenza degli anziani e delle loro famiglie. Naturalmente l'ente ha già deciso di chiedere il finanziamento alla Fondazione Cariplo, avendo tutte le carte in regola per ottenerlo visto che ora dispone anche di un edificio comunale che permette l'operazione, offrendo un ulteriore, importante sostegno alle politiche di assistenza. A.LAF.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul bombolone di metano adesso frena anche Bagnolo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 31/05/2013

Indietro

venerdì 31 maggio 2013 - PROVINCIA -

AMBIENTE. Dopo il no di Capriano e Dello, prende posizioni più caute l'altro Comune coinvolto

Sul «bombolone» di metano

adesso frena anche Bagnolo

Elia Zupelli

Il pool scientifico esprime dubbi: «Rischio zero? È presto per dirlo» Dal sindaco Almici una promessa: «Decideremo per il bene di tutti»

Una veduta del Monte Netto: nuovi dubbi sul mega-deposito di gas Forse non proprio una retromarcia. Di certo, una presa di posizione che rivede parzialmente la teoria del «rischio zero» enunciata alla vigilia.

Dopo il «no» di Capriano e Dello, a dire che il progetto di stoccaggio sotterraneo di metano nel parco del Monte Netto necessita di ulteriori verifiche è adesso anche il pool tecnico nominato dal Comune di Bagnolo Mella, composto dall'ingegner Giuseppe Maschio, dal professor Paolo Augliera e dai geologi Cesare Perotti e Giovanni Bassi.

UN'AMMISSIONE significativa, perché fino a pochi giorni fa il pool diceva altro: «La migliore garanzia per l'integrità del giacimento è costituita dal fatto che per centinaia di anni ha già ospitato un quantitativo di gas almeno pari a quello che si intende immettere, 90 milioni di metri cubi l'anno».

Ebbene, durante l'assemblea pubblica organizzata dall'amministrazione guidata dal sindaco Cristina Almici e svoltasi l'altra sera a Bagnolo, l'aria è sembrata invece diversa.

«Niente rischi? Le cose non stanno propriamente così», ha esordito il geologo Bassi all'incontro, nel quale sono stati illustrati alla cittadinanza i risultati dell'analisi.

«LA VERITÀ è che si tratta di un progetto che necessiterebbe di un monitoraggio costante e di una serie di integrazioni che al momento la società proponente, la Gdf Suez Energia, non ha ancora fornito».

In particolare, per il comitato scientifico di Bagnolo, a non dare ancora sufficienti garanzie sarebbero in particolare gli aspetti geologici. Al momento mancherebbe la stratigrafia, ovvero la datazione e la scansione delle unità rocciose presenti nel sottosuolo.

Altri punti: la latenza di un'analisi esaustiva del rischio sismico (in una zona della Bassa, Capriano appunto, dove il sottosuolo è solcato da un'importante faglia) e dell'effettivo impatto ambientale che il «bombolone» implicherebbe a carico del territorio. Fattori tali per cui anche lo stesso Bassi ha ribadito che «servirebbero documentazioni integrative conformi alle disposizioni nazionali in materia di stoccaggio, e la garanzia di un'osservazione costante dell'intera area del metanodotto».

Quanto all'ipotesi su rischi di «liquefazione» del sottosuolo, Bassi ha invece tagliato corto: «Questo lo escludo nella maniera più assoluta».

Il sindaco di Bagnolo, Cristina Almici, ha annunciato che entro l'11 giugno - data della Conferenza dei servizi - si terrà un Consiglio comunale per formalizzare una posizione definitiva sul progetto (Dello e Capriano, gli altri due comuni coinvolti, hanno espresso la loro totale contrarietà).

«Il bene di Bagnolo e la salute dei suoi cittadini vengono prima di tutto - ha puntualizzato la Almici -. Questa iniziativa non intende condizionare l'iter dell'operazione, ma offrire alla comunità informazioni precise e attendibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli alunni della quinta elementare imparano ad affrontare le emergenze

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **31/05/2013**

[Indietro](#)

Gli alunni della quinta elementare imparano ad affrontare le emergenze

La pioggia non ha fermato i bambini del Camp 2013 della Protezione civile. A Fombio, presso il castello Douglas Scotti, il Gruppo comunale guidato da Mario Visigalli ha organizzato per i bambini della quinta elementare un campo in cui imparare ad affrontare le emergenze. Ospite d'eccezione? Civilino: si tratta della mascotte del Gruppo di Protezione civile di Bastia Umbra, un personaggio ideato per coinvolgere i bambini attraverso cartoni animati e giochi di gruppo, che ha subito catturato la loro attenzione. Tutte le attività della due giorni si sono svolte con la collaborazione dei gruppi di Protezione civile di Guardamiglio e Bertonico, ma anche dei vigili del fuoco di Casale e della Croce rossa di Codogno. Per l'occasione sono intervenuti anche il sindaco di Fombio Davide Passerini e il neo consigliere regionale Pietro Foroni. È il quinto anno che i volontari di Fombio organizzano questo campo.

Faccia a faccia con i terremotati: Letta nell'Emilia colpita dal sisma

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 31/05/2013

Indietro

Faccia a faccia con i terremotati: Letta nell'Emilia colpita dal sisma

Da queste parti - nella fetta di Emilia colpita dal sisma in cui si produce il 2% del Pil nazionale - giovani o anziani, imprenditori o dipendenti, sfacciatamente o a denti stretti lo hanno sempre sostenuto: «Se ci rialziamo noi, si rialza il Paese». A un anno da quelle scosse che hanno inghiottito persone e aziende, a metterlo nero su bianco è un presidente del Consiglio, Enrico Letta, che dipinge questo pezzo di Penisola come il «motore di rilancio» dell'intera Italia. Lo fa a Bologna, nella sede della Regione, prima di vistare a Medolla e Mirandola, tre aziende - il colosso alimentare Menù, quello del biomedicale Sorin e la Ptl, attiva nel settore dell'acciaio - simboli della voglia di rinascere della gente che vive in quello che è stato definito il cratere del terremoto. Gente con cui Letta non ha esitato a confrontarsi. «Qui - ha osservato davanti al presidente dell'Emilia-Romagna, al ministro degli Affari regionali, Graziano Delrio e, fra gli altri, all'arcivescovo di Bologna, cardinale Carlo Caffarra e al vescovo di Carpi, Francesco Cavina - c'è un problema nazionale perché c'è il motore della crescita del nostro Paese che è stato colpito. La caduta del Pil dell'anno scorso e di quest'anno - aggiunge Letta - è anche figlia del terremoto che ha colpito un pistone del motore dell'Italia». Per questo, assicurando di volere «lavorare moltissimo per dare risposte» alla gente colpita, «l'Italia ha bisogno che questo motore vada al massimo. Per raggiungere di nuovo obiettivi di crescita e il segno più nel 2014 - ha spiegato ancora - bisogna che il motore riparta con gli incentivi giusti». Priorità assoluta, tanto che, ha argomentato il presidente del Consiglio davanti all'assise in Regione, il decreto 43 sull'emergenza sisma «conterrà gli emendamenti necessari». Il tutto, senza dimenticare la necessità di «elaborare una nuova legge quadro nazionale sulle emergenze che indichi i binari giusti, grazie a regole «che siano scritte prime, che siano chiare e note a tutti». Passaggi importanti, su cui il presidente del Consiglio si è soffermato, pure fuori dai cancelli della Sorin, con una quarantina di persone in presidio davanti all'azienda con cartelli con scritto «Rimborso dei costi di ricostruzione effettivi» e «Meno passerelle dei politici più soldi veri». Persone, rappresentanti di alcuni comitati di cittadini con cui Letta, accompagnato da Errani e saltando ogni filtro, ha dato vita a un faccia a faccia intenso ma dai toni pacati. Tra i punti maggiormente criticati, il meccanismo di garanzia per la concessione dei contributi alla ricostruzione, la fiscalità, i rapporti con le banche con una richiesta di moratoria dei mutui, e la richiesta di sospensione degli studi di settore per i commercianti. Prima di lasciare l'Emilia, Letta, non ha dimenticato un saluto, al Carabiniere, Giuseppe Giangrande, vittima di un colpo di arma da fuoco fuori da Palazzo Chigi e ricoverato in una struttura sanitaria di Montecatone, nell'Imolese.

l'alzabandiera con i reduci per il 2 giugno

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **31/05/2013**

[Indietro](#)

l'alzabandiera con i reduci per il 2 giugno

Domenica 2 giugno l'amministrazione comunale di Caselle Landi, in collaborazione con la sezione locale dei Combattenti e Reduci, associazione Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, Auser, Parrocchia, Polisportiva e Protezione Civile organizza, nella piazza del Comune, l'alzabandiera. Il ritrovo è atteso alle 7.45 e, dopo l'alzabandiera delle 8, il parroco don Pino Bergomi impartirà la benedizione. Il sindaco Piero Luigi Bianchi interverrà alla presenza di istituzioni, associazioni, forze dell'ordine e cittadinanza, invitata a esporre il tricolore.

*Chitarre tra gli agenti. «Atmosfera surreale»***Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 30/05/2013 - pag: 9

Chitarre tra gli agenti. «Atmosfera surreale»

PADOVA Denis: «Arrivare a sbarrare una piazza per eliminare il problema è sintomatico di una cultura retrograda e antiquata, una mentalità che preferisce chiudere gli occhi e sperare che il problema si risolva da solo. Vedi Via Anelli, vedi in genere tutti gli sbarramenti, i muri, le cortine di ferro create da sempre per separare, e non unire». Questo è solo uno dei commenti che si leggevano su Facebook nelle ore immediatamente precedenti al «Botellòn», la manifestazione nata in Spagna (gli studenti di Càceres, in Extremadura, hanno rispolverato un'usanza in voga negli anni Ottanta tra gli operai spagnoli andalusi che, usciti dalle fabbriche, si radunavano a bere nei parchi e nelle piazze delle città piuttosto che nei locali del centro, ben più costosi) e arrivata in Italia ufficialmente cinque anni fa, proprio a Padova. Ebbene sì, ce l'abbiamo solo noi: centinaia di studenti che si trovano in Prato della Valle, Isola Memmia e dintorni, una bottiglia di vino in una mano e un bongo nell'altra. Tra capo e collo dell'amministrazione comunale e del neosindaco Ivo Rossi. La storia è stata per due anni la seguente: il Comune emette un'ordinanza che limita a un litro la quantità di alcolici che ogni partecipante può portare all'evento. Con accorato invito a non partecipare, puntualmente ignorato. Le forze di polizia organizzano dei cordoni che filtrano il flusso di ragazzi che vogliono arrivare all'isola, controllando a campione borse e zaini. L'anno scorso l'invito a non presentarsi in piazza era motivato dal rischio terremoto e come fioretto di solidarietà. Quest'anno la musica è cambiata: era una settimana che il Comune contrattava col gruppo «Botellòn Padova, ecologico e solidale» per cambiare la data dell'evento. L'edizione precedente i ragazzi si erano fatti volontariamente carico della pulizia dell'isola Memmia e aveva allestito dei punti di raccolta fondi per i terremotati dell'Emilia. «Il Botellòn non siamo noi. Non esiste un'organizzatore - sospira sconsolato uno dei ragazzi del gruppo - ma prende vita da ciascuno di quelli che decidono di presentarsi». Ufficialmente la nuova data è stata fissata per il cinque giugno 2013, nel parcheggio della Curva Sud dello Stadio Euganeo. Questa sera, mercoledì 29 maggio, un'ordinanza comunale vieta a chi ardirà di presentarsi in Prato della Valle, prevalentemente giovani studenti universitari (non solo padovani), di accedere all'Isola Memmia, che dalle ore 19 è transennata e presidiata da agenti di Polizia e Carabinieri, la maggior parte in assetto antisommossa: vietato l'accesso fino alle sei di domani mattina. Ai locali intorno alla piazza è fatto divieto di vendere alcolici d'asporto (mentre manca l'ordinanza che limita gli alcolici): dalle 21 sempre fino alle 6. La comunità dei social network era in fermento da quando il comune aveva annunciato il cambio di data e luogo: Si fa o non si fa? Andiamo il 29 oppure il cinque? Con tanto di sondaggio: «Stasera andrete in Prato?» Anche le previsioni meteo incerte hanno fatto dubitare fino all'ultimo che l'evento si facesse. L'apice è stato raggiunto questo pomeriggio. Nel mondo reale, il Prato si è asciugato al sole del pomeriggio: capannelli di ragazzi, ma anche passanti, turisti e famiglie si trovavano sull'isola Memmia quando le forze dell'ordine hanno invitato tutti ad andarsene. Uno degli agenti accanto alle transenne dice severo: «A rischio il decoro pubblico. Ci sono anche dei restauri in corso». Alcuni ragazzi raccolgono teli, chitarre e libri: «Dopo mezz'ora che discutevamo ci hanno detto senza troppi complimenti di andarcene perché qui è proprietà privata. Di chi? Del Comune». Qualcuno non si lascia intimorire e monta la slackline (l'elastico usato nella disciplina che assomiglia all'arte del funambolismo, ndr) tra un lampione e la ringhiera che borda la piazza: «L'avevamo tesa tra due alberi ma ci hanno detto di sgomberare. E noi ci siamo messi qui e ci restiamo fino a questa sera». In realtà i due studenti se ne sono andati, insieme a tanti altri che questa sera hanno rinunciato a partecipare. «Questa sera l'atmosfera è surreale dice Martin, uno studente di Giurisprudenza che è venuto in piazza con un gruppo di amici. È il terzo anno che partecipo e non ho mai visto così poca gente. Sono di più i poliziotti!» Anche Irene, lì vicino non si trattiene: «Tutti i mercoledì sera la gente beve e festeggia. Oggi cosa cambia? Ci sono altri modi per far rispettare questo spazio senza bisogno di impedirvi l'accesso. E poi cosa c'è di più bello di un raduno di ragazzi che si conoscono, stanno insieme e si divertono? Siamo pure venuti tutti qui a piedi o in bicicletta, se beviamo un bicchiere di troppo non investiamo nessuno». I ragazzi si aggirano per l'anello di cemento che circonda l'isola, qualcuno grida: «Attenzione! Sbirri in borghese! Vergognatevi!». Anche un'altra ragazza,

Chitarre tra gli agenti. «Atmosfera surreale»

Matilde, si avvicina e commenta: «Prima, quando eravamo in pochi, controllavano pure i documenti! Ho visto ragazze come noi fermate per strada, alla fine di Via Roma per chiedere dove stessero andando. Ma scherziamo?!» Chiara Signoria RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorso alpino Convenzione non rinnovata**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 30/05/2013 - pag: 15

Soccorso alpino Convenzione non rinnovata

BELLUNO Ha l'amaro in bocca il Soccorso alpino bellunese, dopo la notizia che la Provincia non rinnoverà la consueta convenzione, scaduta il 31 dicembre scorso. «La Provincia ha finalmente e gentilmente risposto alle sollecitazioni effettuate dal Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi per rinnovare la convenzione, riferendo che non verrà rinnovata per difficoltà riferibili ai tagli che l'ente ha subito con le varie spending review». Il delegato del Soccorso alpino, Fabio «Rufus» Bristot, ieri ha comunicato la decisione di Palazzo Piloni. In ballo l'accordo da 20 mila euro da indirizzare ad attività specifiche come i rapporti alla polizia provinciale per i cani, servizi informatici (e computer), disaggi in caso di necessità e tante altre attività. Sollecitata da due lettere e da una nota pubblica alla stampa per la mancata risposta al Soccorso alpino la Provincia, nelle persone del commissario Vittorio Capocelli, il subcommissario alla Provincia Nicola De Stefano e il segretario generale Roberto Natale, avevano dichiarato che «la convenzione pone delle problematiche che hanno chiesto un tempo supplementare, considerando le difficoltà economiche e normative a cui la Provincia va incontro» e che «non si voleva mancare di rispetto a nessuno e non crediamo di averlo fatto. Si cercava di trovare una soluzione, il silenzio era motivato dall'esamina delle eventuali modifiche alla convenzione». Bristot ieri ha aggiunto: «Ancorchè scelta legittima e al di là dell'aspetto economico, pensavamo però di poter valere, come organizzazione che rappresenta per il 60% il territorio delle Dolomiti e ha effettuato solo l'anno scorso ben 790 interventi di soccorso, traendo in salvo 899 soggetti e impegnando 3.934 operatori, il rinnovo della convenzione. Pensavamo anche di poter valere quell'1/80 circa che è la cifra rappresentata dal corrispettivo della vecchia convenzione rispetto a quanto stanziava annualmente la Provincia di Trento per la stessa ragione». Fe. Fa.

|cv

Emergenze, dieci radio per garantire i collegamenti**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 30/05/2013 - pag: 11

Emergenze, dieci radio per garantire i collegamenti

VERONA Garantire una via di comunicazione tra le istituzioni in caso di maxi emergenza, quando le linee normalmente utilizzate vanno in tilt e ci sono ordini e decisioni da prendere in tempi rapidissimi. È questo il compito delle 10 radio portatili consegnate ieri mattina dall'assessore provinciale alla Protezione Civile Giuliano Zigiotta al prefetto Perla Stancari. «Quando ci si trova in una situazione di emergenza, come ad esempio è capitato in occasione del terremoto dello scorso anno, può capitare che le reti di comunicazione vadano in tilt - ha spiegato il prefetto -. Grazie al contributo della Provincia ora le istituzioni preposte alla gestione dell'emergenza potranno far affidamento su un apposito canale di comunicazione». Oltre alla prefettura e alla Provincia, infatti, le radio (acquistate dalla Provincia) sono state consegnate al Comune di Verona, alla questura, ai comandi provinciali di carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco e corpo forestale dello stato, al Suem 118-Verona Emergenza e al Comitato provinciale della Croce Rossa. Grazie alla collaborazione dell'Associazione Radio Amatori e dell'Associazione Nazionale Alpini, è stato possibile garantire una frequenza dedicata attraverso il ponte radio sul Monte Tomba. (e.p.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Tromba d'aria a Cavenago Sollevato e ribaltato furgone**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 30/05/2013 - pag: 7

Tromba d'aria a Cavenago Sollevato e ribaltato furgone

Un vortice d'acqua e vento che in pochi minuti ha devastato la zona industriale, si è infilato nelle strette vie del centro storico, ha travolto e trascinato con sé i tetti in lamiera, fronde, tegole, parti di recinzioni e tutto quanto trovava sulla sua strada: una tromba d'aria ha colpito ieri mattina intorno alle nove e trenta il paese, lasciando dietro di sé molti danni, paura ma nessun ferito. Il sindaco Sem Galbiati e la Protezione civile, che hanno iniziato i sopralluoghi già pochi minuti dopo il passaggio della tromba d'aria, si sono trovati davanti ad aziende scoperchiate nella zona industriale lungo l'autostrada Milano-Venezia, a tre cedri secolari alti più di quindici metri sradicati nel giardino della villa comunale, a case, a un fienile e a una parte degli edifici parrocchiali danneggiati, ad alberi caduti. Ovunque a terra fronde, tegole, detriti, alcuni finiti addirittura sulla carreggiata dell'A4. Un furgone di una ditta di autotrasporti che era stato parcheggiato davanti ad un'azienda di spedizioni, è stato ribaltato e spostato di alcuni metri, i vigili del fuoco sono subito intervenuti per mettere in sicurezza le aree a rischio, in particolare nella zona industriale, dove tre aziende hanno avuto i danni maggiori: i tetti in lamiera sono stati scaraventati anche a centinaia di metri di distanza, uno invece era in amianto ed il Comune ha già avviato la raccolta delle pericolose lastre, sparse in tutto il paese. Intanto anche i tecnici della Coldiretti stanno raccogliendo informazioni tra le aziende agricole per capire i danni alle colture. Leila Codecasa RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalmine, Claudia Terzi non è più sindaco Giunta rifatta in extremis

- Corriere Bergamo

Corriere della Sera.it (Bergamo)

"Dalmine, Claudia Terzi non è più sindaco Giunta rifatta in extremis"

Data: **31/05/2013**

[Indietro](#)

Dalmine, Claudia Terzi non è più sindaco
Giunta rifatta in extremis

Dalmine, Claudia Terzi non è più sindaco
Giunta rifatta in extremis

Dalmine, Claudia Terzi non è più sindaco
Giunta rifatta in extremis

Claudia Terzi è stata dichiarata decaduta dalla carica di sindaco di Dalmine Nella notte tra mercoledì e giovedì Claudia Terzi è stata dichiarata decaduta dalla carica di sindaco di Dalmine. E' la conseguenza della sua nomina ad assessore regionale all'Ambiente. Le sue funzioni di qui alla scadenza del mandato, nella primavera del 2014, saranno svolte dal vice-sindaco Alessandro Cividini. Prima di abbandonare definitivamente il municipio, c'è stato però un rimpasto della giunta che sta facendo molto discutere. Grandi cambiamenti soprattutto nel Pdl: escono dall'esecutivo gli assessori Valerio Bolognini e Fabio Montevocchio, mentre Raffaele Carrara lascia la presidenza del Consiglio e diventa assessore a Lavori Pubblici e Patrimonio. C'è anche un nuovo ingresso, quello di Alessia Gandini, 24 anni, che si occuperà di Sport, Cultura e Pubblica Istruzione. Tra gli esponenti leghisti vi è stata solo una redistribuzione delle deleghe: ad Alessandro Pellegrini andrà quella alle Tradizioni, Guglielmo Pellegrini aggiungerà quella a Sicurezza e Protezione civile.

Redazione online 30 maggio 2013 | 15:17 © RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 31/05/2013

Indietro

- Cronaca

il delegato fabio bristot Pensavamo di poter valere qualcosa di più come associazione che rappresenta da 60 anni il territorio delle Dolomiti

BELLUNO «La Provincia non rinnoverà la convenzione con il Soccorso alpino per mancanza di soldi». Lo ha comunicato Palazzo Piloni al delegato provinciale del Cnsas, Fabio Rufus Bristot. La decisione, come era logico attendersi, non è stata accolta positivamente dal Corpo del soccorso alpino. La polemica si era innescata la settimana scorsa quando, non avendo ricevuto risposta alla richiesta di rinnovo della convenzione scaduta a dicembre, il delegato Bristot era uscito allo scoperto chiedendosi il perché del silenzio della Provincia su una questione così importante. E così, dopo l'ennesima sollecitazione, la Provincia ha inviato una lettera con le spiegazioni circa l'impossibilità di sostegno al Soccorso alpino. «La Provincia di Belluno ha finalmente e gentilmente risposto alle sollecitazioni effettuate recentemente dal Soccorso Alpino Dolomiti Bellunesi circa la necessità di rinnovare la convenzione, riferendo che la stessa non verrà rinnovata per difficoltà ascrivibili ai tagli che l'ente ha subito con le varie spending review», riferisce Bristot che spiega però il suo stato d'animo. «Malgrado la scelta sia legittima, e al di là dell'aspetto economico, pensavamo, come organizzazione che rappresenta da 60 anni il territorio delle Dolomiti e ha effettuato solo l'anno scorso 790 interventi di soccorso, traendo in salvo 899 soggetti e impegnando 3.934 operatori, di poter avere un occhio di riguardo. Pensavamo anche di poter valere quell'1/80 circa, che è la cifra rappresentata dal corrispettivo della vecchia convenzione rispetto a quanto stanziava annualmente la Provincia di Trento. Fatte le debite proporzioni nel merito (statuto, ma anche conoscenza di cosa sia e faccia il Cnsas), Trento batte Belluno 80 a 0. Ma si sa le montagne sono diverse». Il delegato provinciale non nasconde di «essere rimasto con l'amaro in bocca, una sensazione davvero sgradevole che in ogni caso fa riflettere su quali siano le priorità, in una congiuntura complessa come quella attuale». Ma il Cnsas «non si fermerà, perché dietro le carte c'è la passione», dice Bristot. «Ma è indubbio che questo taglio ci metta in difficoltà. Dovremo rivedere alcune spese e investimenti, soprattutto sul ponte radio e sulla formazione. Visto che la Provincia non ha un euro, vorrà dire che il prossimo anno, quando celebreremo i 60 anni di attività, faremo festa senza il suo patrocinio». Da Palazzo Piloni fanno sapere che «il taglio di 2,5 milioni di euro imposto dalla spending review ci ha messo in difficoltà, tanto che abbiamo tagliato i contributi a tutte le associazioni. Al Cnsas abbiamo scritto che confidiamo di poter tornare a sostenere questa meritoria associazione, vedremo se nell'assestamento di settembre avanzerà qualcosa. Lungi da noi ogni polemica con il Cnsas». (p.d.a.)

Dalmine, in Consiglio comunale il caso Terzi fa le ore piccole

Dalmine La seduta del Consiglio comunale di Dalmine si è protratta fin oltre la mezzanotte senza però arrivare a discutere del punto principale della serata, ovvero la conclusione del procedimento di decadenza di Claudia Terzi. Il Consiglio, dopo le due votazioni precedenti, doveva confermare che il sindaco non può ricoprire anche la carica di assessore regionale all'Ambiente. E dato che la preferenza di Claudia Terzi è andata per la carica in Regione, ai consiglieri non resterebbe che dichiararla «decaduta» dal suo ruolo. Le funzioni di sindaco passerebbero quindi al vicesindaco Alessandro Cividini. Claudia Terzi ha risposto prima a una mozione delle minoranze contrarie a una delibera di Giunta che chiude l'esperienza durata sei anni del mercatino dell'usato gestito dall'associazione Portobello, nell'area del mercato comunale. Di seguito si è discussa l'approvazione del Piano del Commercio, con le 13 osservazioni pervenute in Comune, tutte esaminate e votate. Intanto fuori, e in parte anche dentro l'aula, era visibile la tensione per i difficili rapporti nella maggioranza Lega-Pdl. Il Consiglio di Dalmine non è il transatlantico di Montecitorio, ma nel corso della serata si notavano capannelli di consiglieri e spettatori ovunque: ancora prima della seduta l'assessore al Bilancio Fabio Montevecchio (Pdl) parlava con i suoi, ma poi non ha partecipato alla seduta. Il Pdl infatti è fortemente critico nei confronti delle decisioni della Terzi relative alle deleghe del rimpasto di Giunta, giudicate «unilaterali». La redistribuzione delle deleghe degli assessori si è resa necessaria in vista della decadenza del sindaco, delle dimissioni di Gianluca Iodice, ex assessore alla Cultura e all'istruzione di Dalmine (esponente del Pdl, dimessosi nelle scorse settimane per contrasti con i colleghi di partito), e in seguito all'invito del Consiglio comunale di revoca delle deleghe a Valerio Bolognini. Terzi ha esposto quali competenze «guadagnano» gli assessori leghisti: ad Alessandro Cividini vanno le Tradizioni, a Fabio Facchinetti i Lavori pubblici, a Pellegrini la Sicurezza e la Protezione civile. Per quanto riguarda il Pdl però non ha potuto esprimersi: è come se agli assessori Bolognini e Montevecchio fossero stati azzerati, in attesa che accettino le deleghe, ma la loro firma non è ancora arrivata. Mentre proseguivano le conversazioni di corridoio su prospettive e sorprese dell'ultimo minuto si è trovato il tempo di parlare del mercatino dell'usato. La mozione dell'opposizione ha chiesto un passo indietro all'amministrazione. Il capogruppo Pdl Leonardo Greco si è unito nelle dichiarazioni di voto all'opposizione dichiarando a titolo personale di essere contrario all'abolizione del mercatino. Così il suo partito si spaccato di nuovo anche se la mozione è stata respinta. La discussione è passata al piano del commercio, approvato a maggioranza dopo due ore di confronto. I nodi politici però sono rimasti ancora in attesa del pettine risolutore. Daniele Cavalli Gloria Vitali

Dalmine, il bilancio della Terzi: Â«Speravo in più intelligenzaÂ»

Dalmine, il bilancio della Terzi: «Speravo in più intelligenza» - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

Dalmine, il bilancio della Terzi:

«Speravo in più intelligenza»

Tweet

30 maggio 2013 Cronaca Commenti (1)

L'assessore regionale all'Ambiente, la bergamasca Claudia Terzi (Foto by Colleoni Foto)

Ascolta: Claudia Terzi: avvicinerò la gente alla Regione Decaduto il sindaco Terzi Giunta stravolta a Dalmine Oramai si definisce «ex sindaco». Claudia Terzi ha terminato il suo mandato di primo cittadino a Dalmine e ora è «solo» assessore all'Ambiente della Regione Lombardia.

Con questo cambiamento c'è anche stato un vero stravolgimento della composizione della Giunta comunale: i tre assessori in quota Lega rimangono al loro posto, ma «guadagnano» le deleghe prima detenute dal sindaco: Alessandro Cividini è quindi vicesindaco, assessore ai Servizi Sociali e Personale, ma riceve la delega alle Tradizioni; Guglielmo Pellegrini, oltre ad Ambiente, Manutenzione e Servizi Tecnologici, avrà la delega a Sicurezza e Protezione Civile. Fabio Facchinetti resta assessore all'Edilizia privata e pubblica e all'Urbanistica.

Sul fronte Pdl, invece, i cambiamenti sono tanti. Spariscono dalla giunta gli assessori Valerio Bolognini e Fabio Montevecchio, e Raffaele Carrara non è più presidente del Consiglio Comunale. Roberto Fagioli, già consigliere, è il nuovo assessore al Bilancio, alle Società partecipate e al Commercio, Raffaele Carrara è assessore a Lavori Pubblici e Patrimonio, ed entra in giunta un volto nuovo: nuovo assessore allo Sport, Cultura e Pubblica Istruzione è Alessia Gandini, classe '89, che si era presentata alle elezioni nelle liste del Pdl.

Claudia Terzi pensa a questo punto a Milano, ma il cuore resta a Dalmine: «Con grande dispiacere ora sono "ex sindaco" - commenta -, ma abbiamo fatto tanto, probabilmente non a sufficienza, ma sono soddisfatta. Sicuramente sia la questione economica sia le liti interne alla maggioranza hanno limitato l'attività: chiudo però con la convinzione che le liti ora sono superate e che la nuova giunta sia bene in grado di lavorare».

Ora Claudia Terzi pensa alla suo ruolo di assessore: «In questo mese e mezzo ho già avuto modo di provare che c'è un duro lavoro da svolgere, ma molta voglia da parte di tutti per tutelare il territorio lombardo. Dopo quanto è stato trascurato negli anni passati i nodi stanno venendo al pettine. ora bisogna risolverli».

Ma c'è qualcosa che le manca: «Sicuramente il contatto diretto con i cittadini che come sindaco vivevo quotidianamente, ma cercherò di avvicinare i bergamaschi al Palazzo della Regione, il più possibile» spiega e continua: «Il primo impegno come assessore è già molto chiaro: sicuramente il piano dei rifiuti regionale che porterò a conclusione il prima possibile, spero entro quest'anno».

Intanto «Dalmine rimane nel mio cuore: è la mia città, non mi servono ricordi - continua Terzi -. Tanti ricordi passati, tanti saranno quelli del futuro». Poi un sassolino se lo toglie dalla scarpa: «Sicuramente mi sarei aspettata un comportamento più intelligente da parte di alcuni, sia della maggioranza sia della minoranza. Questo però si compensa con l'atteggiamento positivo dei miei cittadini».

Ascolta l'audio dell'assessore Terzi

© riproduzione riservata

mantova abbraccia gli angeli del sisma

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 30/05/2013

Indietro

- Cronaca

Mantova abbraccia gli angeli del sisma

Medaglie e applausi in piazza Sordello per 150 volontari della Protezione civile. «La fatica? Ripagata dal calore della gente»

MANTOVA A volte la vita cambia in pochi secondi, quelli che il 20 e 29 maggio 2012 si sono portati via 27 vite, case, ricordi e abitudini. Unico artefice: il terremoto. Ieri, nell'anniversario della seconda giornata di violente scosse, è stata una festa per gli angeli che senza pretendere nulla aiutarono migliaia di vite scomposte a ritrovare un senso. Nel tardo pomeriggio di ieri più di 150 volontari della Protezione civile hanno riempito piazza Sordello mescolandosi ad istituzioni e cittadini per ricordare quei tragici momenti. Un momento di riflessione voluto da Provincia e Comune di Mantova per ringraziare tutti i volontari. «Il ricordo è un valore - esordisce il presidente della Provincia Alessandro Pastacci - e per questo non vogliamo dimenticare la solidarietà dei volontari che hanno dato tutto in cambio di niente». Un intervento immediato, quello dell'anno scorso: dopo pochi minuti dalle prime scosse la Protezione civile del Mantovano costituì una sinergia con Bergamo, Cremona e Milano (ieri presenti), diventando operativa e pronta a supportare i cittadini in poche ore. Il ricordo del vescovo Roberto Busti è pieno di dolore: «Quando la terra non regge più, sotto i tuoi piedi, capisci quanta sia la fragilità dell'uomo di fronte al mondo. Ancora di più però capisci quanto grande sia la sua bontà quando vedi così tante persone cooperare per il bene comune». «Uomini, donne e giovani da ammirare li loda il sindaco Sodano a cui bisogna rivolgere un impagabile grazie». Presenti l'allora dirigente della protezione civile Roberto Cova, dominato dalla commozione, e i sindaci dei paesi più colpiti (tra loro Alberto Manicardi di Quingentole, Dimitri Melli di Pegognaga e Simona Maretti di Moglia). Un momento per i volontari e dei volontari, soccorritori di oltre 300 feriti e 15.000 famiglie senza casa. I ricordi di questi angeli sono ancora vividi. La volontaria Lina ha gli occhi lucidi quando rievoca quella sua prima esperienza nella Protezione civile: «Pensi sempre che a te non possa accadere e poi senza accorgertene ti ritrovi coinvolto. Un'esperienza appagante e difficile, ma che aiuta a crescere». Matteo Peafrini, della Protezione civile di Asola, racconta invece un episodio che ancora lo emoziona: «Dopo due giorni di campo una bambina, sette anni nemmeno, ha portato a ciascun volontario un disegno con scritto un immenso grazie. Queste sono le gioie che asciugano ogni tuo sudore e ti fanno guardare con orgoglio a quello che fai». Volontari impareggiabili a cui ieri sono stati rilasciati un attestato e una medaglia. Oltre alle 15 associazioni premio speciale a Elena Algeri, Chiara Beatini, Barbara Bianco, Paolo Grassi, Lara Massalò, Alessandro Pagliarini e Lorenzo Sanfelice. Martina Adami

ecco la prima pietra per il futuro di san giacomo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 30/05/2013

Indietro

- Cronaca

Ecco la prima pietra per il futuro di San Giacomo

Festa per l'inizio dei lavori per la nuova scuola elementare. Partecipa tutta la comunità. E i bambini donano le paghette SAN GIACOMO SEGNALE. In quelle piccole mani, simbolicamente impilate nel vaso consegnato al sindaco Paolo Bocchi, insieme ad una "musina" contenente le paghette accumulate nei mesi, c'è il simbolo della ricostruzione di San Giacomo. Che parte dai bambini. Quelli che dal prossimo settembre potranno entrare nella nuova scuola materna, e quelli che da gennaio 2014 potranno frequentare la nuova elementare di cui ieri è stata posata la prima pietra. Ad un anno dal sisma la commemorazione è rivolta tutta al futuro. C'è tutto il paese nella spianata che ospiterà il nuovo edificio delle scuole. Famiglie, bambini, volontari, delegazioni dei comuni della Brianza che tanto hanno contribuito e sostenuto il comune con donazioni. San Giacomo ha ottenuto il finanziamento per le nuove scuole con ordinanza regionale lo scorso 22 febbraio. Gli uffici hanno già espletato le procedure per la gara entro il 31 marzo scorso, tanto che si è potuto già assegnare i lavori. Nel nuovo edificio, che si allungherà fino alle scuole materne, ci sarà la cucina che servirà tutti e tre gli ordini di scuola. La scuola si svilupperà su di un solo piano e sarà costruita con la stessa tecnologia della materna. Costo totale dell'opera 1 milione e 236 mila euro. Il sindaco Bocchi ringrazia pubblicamente l'ex commissario per il terremoto Carlo Maccari. Nel consiglio comunale aperto, che ha ospitato il consigliere regionale Lana (di Cremona), due rappresentanti dell'associazione donne Terre in Movimento dell'Aquila, numerosi volontari della Protezione Civile e di tutte le associazioni locali e provinciali che hanno affiancato la popolazione e le istituzioni, il sindaco ha ricordato pochi ma significativi numeri: 246 le inagibilità dichiarate a S. Giacomo di cui 94 di categoria E, il campo allestito fino al 4 luglio 2012. La settimana prossima il consiglio comunale potrà approvare le variazioni al Pgt per velocizzare gli interventi di ripristino. Ieri il consiglio ha invece approvato l'unico punto all'ordine del giorno, la partecipazione ad un fondo di protezione civile istituito presso la Fondazione Comunità Bresciana, che supporta azioni al di fuori del territorio bresciano; partecipazione nel segno della condivisione e supporto alla loro azione. Il comune di San Giacomo metterà a disposizione 2 mila euro. Unitamente ai risparmi della cassetta dei bambini e quello che tutta la cittadinanza vorrà donare entro la fine dell'anno. Paola Merighi

superbi spegne le polemiche la fiera resta a borgofranco

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 30/05/2013

Indietro

Oltrepò

Superbi spegne le polemiche «La fiera resta a Borgofranco»

BORGOFRANCO Primo appuntamento istituzionale per il neosindaco di Borgofranco sul Po, Lisetta Superbi, che ieri ha partecipato alla cerimonia di ringraziamento ai volontari della protezione civile, che si sono spesi per alleviare le ferite aperte dal sisma. Un grazie largo quanto piazza Sordello, a Mantova, e lungo tre ore. Intanto il sindaco (bonizzese) ne approfitta per disinnescare sul nascere una polemica che minaccia di infiammare gli animi. Sull'onda dell'euforia elettorale, lunedì il presidente del circolo bonizzese Franco Boselli si era abbandonato a un'espressione di trionfo: «E adesso ci riprenderemo la sagra del tartufo». Pure se addolcita da una dichiarazione di non belligeranza, «noi vogliamo la pace, non la guerra». Così la Superbi interviene a ridimensionare l'affermazione, scrollandosi di dosso i sospetti di campanilismo. Zero rivalità. «La Fiera provinciale del tartufo di Borgofranco non è in discussione», assicura il neosindaco.

Altra cosa è la sagra d'ottobre di Bonizzo, che continuerà a svolgersi in un clima di festa e con animo sereno». La Superbi, che ha già scelto Maria Paola Bocchi come suo vice, è stata eletta con il 64,50% dei voti.

e per il grazie di Sermide la sala civica non è sufficiente

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 30/05/2013

Indietro

TRASLOCO AL CINEMA

E per il grazie di Sermide la sala civica non è sufficiente

SERMIDE La sala civica allestita per l'occasione si è rivelata inadeguata ad ospitare tutta la gente che ha voluto essere presente alla serata di commemorazione del sisma. Così la serata si è svolta alla multisala Capitol. Un grazie enorme: questo il leit motiv dei riconoscimenti consegnati a Sermide. Ai vigili del fuoco, che nell'anno post sisma hanno effettuato 11.500 interventi invece dei soliti 3500, con il supporto di squadre di colleghi arrivati da fuori, al loro funzionario scomparso Antonio Vallino, uno dei primi a prodigarsi per le case da controllare, ai giovani volontari che hanno fatto assistenza nelle tendopoli, anche alla Gazzetta, che ha seguito giorno dopo giorno le fatiche della ricostruzione. Ha cercato di ricordare tutti, il sindaco Paolo Calzolari, davanti ai cittadini e ai rappresentanti delle istituzioni, delle forze dell'ordine, dell'Asl e del gruppo Delta della Protezione Civile. Ha colto l'occasione, il primo cittadino, per stilare un riepilogo della situazione e degli interventi: oltre 200 le case danneggiate, venti quelle inagibili, oltre ai danni ingenti alle chiese, alle scuole, agli edifici storici e rurali e alle strutture artigianali. Particolare attenzione è stata dedicata alla situazione della controchiavica del consorzio di Bonifica che regola il flusso delle acque in campagna e per la quale è allo studio un progetto di ristrutturare. Calzolari ha ricordato le richieste continue che arrivano sui tavoli degli enti locali. Ad ascoltarlo c'erano, tra gli altri, il comandante della tenenza di Suzzara della Guardia di Finanza, il comandante della stazione dei carabinieri di Sermide, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, i medici locali dell'Asl e la comandante della polizia locale di Sermide, Carla Marubbi. È toccato a lei informare che è allo studio un piano di emergenza per il terremoto che verrà presentato presto alla popolazione. Siro Mantovani

gli angeli del terremoto premiati in piazza sordello

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **30/05/2013**

[Indietro](#)

- *Prima Pagina*

Gli angeli del terremoto premiati in piazza Sordello

LE CERIMONIE A UN ANNO DALLA SCOSSA

Il 29 maggio del 2012 le scosse di terremoto hanno provocato lutti e paure. Ieri, a un anno di distanza, in città e in provincia sono stati rivissuti quei momenti drammatici. Nei paesi della Bassa si sono svolte cerimonie e fiaccolate, in piazza Sordello sono stati premiati i volontari della Protezione civile.n**ALLE PAGINE 27, 28, 29 E 30**

la camera degli sposi riaprirà prima di natale

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 30/05/2013

Indietro

- Cronaca

La Camera degli Sposi riaprirà prima di Natale

Il direttore dei Beni culturali Bon Valsassina: arrivati i fondi per palazzo Ducale Nel 2014 Santa Barbara riavrà il cupolino, anche grazie all'assegno del Touring

All'Archeologico si fa festa con i tesori crollati

Anche il Museo Archeologico ieri ha fatto festa: il 29 maggio 2012 negli immensi depositi crollarono i ripiani con i tesori nascosti. Ora alcuni di quei pezzi sono stati esposti e la responsabile Elena Menotti (foto) li ha illustrati. C'erano anche il direttore lombardo dei Beni culturali Bon Valsassina e il sovrintendente agli archivi Savoia. Il pubblico può visitare il Museo da piazza Castello tutti i giorni tranne lunedì e domenica pomeriggio. Ci sono reperti da tutta la provincia, dal neolitico, all'età del bronzo, del ferro, dai romani ai celti liguri. C'è una testa di marmo trovata nelle fondamenta di una scuola a Marmirolo. Si pensa sia una di quelle comprate a Roma da Giulio Romano per il palazzo Gonzaga di Marmirolo. di M. Antonietta Filippini Sembrava il milione del signor Bonaventura: un enorme assegno da 40mila euro consegnato al vescovo Roberto Busti dal presidente nazionale del Touring Club Italiano, Franco Iseppi, in Santa Barbara a un anno esatto dalla scossa che fece crollare il cupolino del campanile. Un tocco di ironia e di speranza per guardare avanti. Grazie ai 40 volontari del Touring l'anno scorso, nonostante i due mesi e mezzo di stop dopo il terremoto, ben 25mila persone hanno visitato la basilica dei Gonzaga e altre 15mila da Pasqua a oggi. Caterina Bon Valsassina, direttore regionale dei beni culturali, ha ringraziato i volontari del Tci perché consentono anche l'orario lungo in Ducale della mostra. Oltre il sisma con i quadri delle chiese chiuse. Bon Valsassina ha dato poi la buona notizia di 400mila euro appena arrivati da Roma, dopo i primi 600mila. «Io parlo solo quando li ho già in mano» precisa. Altri 800mila sono attesi a giugno. «Così ora posso dire che la Camera degli Sposi riaprirà prima di Natale, possiamo infatti sistemare anche il percorso per raggiungerla». Con le schede sui danni ai beni culturali nel Mantovano, «siamo al 70%: 516 beni danneggiati e una stima di 250 milioni, alla fine saranno 600 per un conto di 300-310 milioni». C'è da restaurare la ghirlanda di Santa Barbara, per la quale è stato annunciato ieri il progetto di restauro «con un ingegnere scelto dalla Curia», Alberto Moretti, e «un architetto della Sovrintendenza», Marco Fasser. Ma ci sono le tante chiese della provincia, che il vescovo non dimentica mai. «La gente ha bisogno della casa, del lavoro, ma anche di una dimensione superiore e di sentirsi comunità. Alcune chiese hanno riaperto, con lavori ben fatti, e ora sono ancora più belle» ha detto il vescovo che voleva Sant'Andrea splendente per la visita di papa Benedetto nel settembre 2014. Il programma non cambia: «Papa Francesco lo aspettano in tutto il mondo. Ma noi non ci diamo per vinti, abbiamo san Pio X e san Luigi Gonzaga, gesuita come Bergoglio. Certo con lui, invece di Sant'Andrea, organizzeremo la messa in piazza Sordello». Per l'assegno del Tci sono stati ringraziati anche i correntisti della Popolare di Sondrio, che hanno dato un aiuto corale. Gratitudine anche per Mario Maggi, che coordina i volontari dei Monumenti aperti dal Tci a livello nazionale e Toni Lodigiani a Mantova. La cerimonia è stata accompagnata da un convegno, moderato da Paolo Boldrini, direttore della Gazzetta. Il presidente del Tci Iseppi ha spiegato che il territorio, con il suo valore attrattivo, va tutelato nell'interesse economico dell'Italia e non solo per motivi sociali e culturali: bisogna prevenire i dissesti, ma anche smettere di consumare territorio preferendo recuperi e restauri. Il paesaggio ormai è riconosciuto come patrimonio al pari dei monumenti anche dall'Unesco. E il Touring, già cent'anni fa dando il via alle Guide Rosse, come ha ricordato Paola Colombini, puntava sull'identità nazionale che si forma dalla conoscenza e dall'amore per i singoli territori italiani. Quel turismo culturale che la crisi non ha affatto annientato. Tino Mantarro ha invece parlato dell'Aquila e di altri terremoti, spiegando che solo ricostruendo in loco si preserva la ricchezza dei rapporti sociali e la fiducia nel futuro. Un saluto è stato portato anche dal sindaco Nicola Sodano (13 milioni di danni al patrimonio comunale, e il patto di stabilità che frena i restauri) dal presidente della Provincia Alessandro Pastacci che ha ricordato come le norme e le burocrazie per la ricostruzione post sisma siano un ulteriore problema per la popolazione.

***Altre nubi si stanno addensando sul Soccorso Alpino, anzi, sull'elisoccorso.
E iniziato il peri...***

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 30/05/2013

Indietro

Giovedì 30 Maggio 2013,

Altre nubi si stanno addensando sul Soccorso Alpino, anzi, sull'elisoccorso. È iniziato il periodo delle giornate lunghe, e in arrivo ci sono anche gli escursionisti. I prossimi sono i mesi più impegnativi per l'elisoccorso del Suem 118 di Pieve di Cadore. Ma nell'anno delle nozze d'argento fra il servizio e il territorio, il Suem ha mosso per la prima volta le pale nei cieli del Cadore nell'estate del 1988, era il primo di giugno, si rischia di fare un salto nel passato di oltre 25 anni. Tutto dipende da come andrà l'incontro, da fare entro la metà di giugno, sull'orario dell'elisoccorso. Si chiama orario prolungato ed è la copertura completa del servizio nelle ore di luce che consentono all'elicottero di operare. Una fascia che va oltre quella che piloti ed equipaggio possono fare, 12 ore. «Speriamo di poter erogare un servizio completo -dice Fabio Bristot responsabile del Soccorso Alpino- e per completo mi riferisco a quello che è stato erogato negli ultimi due anni con l'orario prolungato». Il costo è stato di 180 mila euro per tre mesi nel primo anno, di 130 mila per i due mesi, luglio e agosto dello scorso anno per assicurare il pilota per il doppio turno. Non si trovassero le risorse la decisione sarà di chiedere l'intervento, a seconda della località e della tipologia, al Suem di Treviso e all'Aiut Alpin di Bolzano. Giovanni Cipollotti, primario del Suem 118 di Pieve di Cadore, è in attesa delle decisioni della direzione dell'Ulss Belluno ma già si pensa alla copertura, dal primo mattino, dalle 6.30, alla scadenza delle 12 ore del turno piloti, all'elicottero di Pieve, per gli interventi successivi, dal pomeriggio inoltrato, si passerebbe il lavoro a Treviso. Ma per il momento ogni decisione «è appesa al chiodo, bisogna vedere cosa decide la direzione» assicura il primario che così motiva la scelta di far volare Pieve dall'alba «le statistiche degli ultimi anni dicono che il 60% delle missioni vengono fatte prima delle otto». Di parere decisamente contrario Angelo Costola che ha inventato e diretto il servizio per 22 anni, «la maggior parte dei soccorsi è nel pomeriggio quando la gente è più stanca, la mattina si recuperano quelli che si incrodano a sera». La problematica non è nuova, ma gli anni passano e i problemi restano.

© riproduzione riservata

Volontari ora cambiano le regole**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

CENTRO SERVIZI

Volontari

ora cambiano

le regole

Giovedì 30 Maggio 2013,

Volontari più leggeri, finalmente. Un alleggerimento - fa sapere il Centro Servizi Volontariato di Belluno - garantito da una modifica di legge che riguarda il Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro. E che alleggerisce le organizzazioni di volontariato di possibili nuovi adempimenti contenuti nella prima versione della legge, seppur non ancora vigenti.

Il decreto correttivo contiene una normativa più favorevole perché, innanzitutto, elimina dall'elenco di chi è definito lavoratore, il «volontario» e il «volontario in servizio civile» e poi stabilisce che a queste due categorie si applichino le disposizioni previste per i lavoratori autonomi. In questo modo gli adempimenti richiesti alle organizzazioni di volontariato vengono notevolmente ridotti. Continuano invece ad essere equiparati ai lavoratori i volontari delle cooperative sociali, i volontari della Protezione Civile, i volontari della Croce Rossa Italiana e del Corpo Nazionale soccorso alpino e speleologico e i volontari dei Vigili del Fuoco. Nei loro confronti, comunque, le modalità di attuazione della normativa sulla sicurezza sul lavoro verranno disciplinate con successivi decreti. Sono inoltre obbligati alla redazione del Documento di valutazione dei rischi sulla sicurezza le organizzazioni di volontariato che abbiano nel loro organico lavoratori subordinati ed equiparati; ma se un'organizzazione di volontariato ha esclusivamente volontari non sussiste tale obbligo. (G.S.)

L'Amministrazione Provinciale abbandona il Soccorso Alpino. Perché non chiedere l'intervento de...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 30/05/2013

Indietro

Giovedì 30 Maggio 2013,

L'Amministrazione Provinciale abbandona il Soccorso Alpino. Perché non chiedere l'intervento della Fondazione Dolomiti Unesco? La proposta è di Alberto Vettoreto, già assessore provinciale al turismo e presidente della Fondazione che, rammaricato per le decisioni dell'Ente di Palazzo Piloni, commissariato quasi da due anni, che non intende rinnovare la convenzione con il Cnsas scaduta a fine anno suggerisce questa strada. «Certo non è fra i compiti della Fondazione elargire contributi -precisa Vettoreto che ben conosce le regole- ma in un momento tanto difficile per l'Amministrazione e trattandosi di un servizio di grande importanza che viene svolto sulle Dolomiti Bellunesi, che rappresentano il 45% del totale del bene, questa potrebbe rivelarsi una scelta opportuna». Vettoreto assicura che per Belluno c'è attenzione e condivisione delle problematiche da parte delle altre province, più ricche e fortunate per la loro autonomia. Una collaborazione e disponibilità che Vettoreto ha già avuto modo di misurare in passato, «in questa fase potrebbero darci una mano, in fondo sarebbe una forma di collaborazione in nome della sicurezza dei tanti che frequentano le Dolomiti, un modo di viverle come vuole la Fondazione».

(G.B.)

© riproduzione riservata

Il 24 giugno stati generali nazionali in Friuli**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE / PANONTIN

Il 24 giugno stati generali nazionali in Friuli

Giovedì 30 Maggio 2013,**TRIESTE - Palmanova ospiterà il 24 giugno prossimo gli stati generali della Protezione civile italiana.**

Raccogliendo dal Trentino Alto Adige il testimone di capofila nazionale, ruolo già proficuamente ricoperto in passato, il Friuli Venezia Giulia si appresta a ospitare tutti i presidenti di Regione o assessori da loro delegati per mettere a punto - come ha annunciato ieri l'assessore Paolo Panontin - le nuove strategie anche alla luce delle tecnologie emergenti che le varie Protezioni civili regionali sono attualmente nelle condizioni di mettere in campo in caso di emergenza.

I dettagli del programma - ha aggiunto Panontin - sono ora in corso di definizione assieme al prefetto Gabrielli, capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile. In ogni caso si tratta di una ulteriore conferma dell'eccellenza raggiunta dal Fvg nel dopo-terremoto, incrementata progressivamente fino a farne un riferimento nazionale anche sul piano operativo.

M.B.

|cv

Sicurezza sul territorio: le sale operative della regione ora sono tutte in rete**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

INAUGURAZIONE

Sicurezza sul territorio: le sale operative della regione ora sono tutte in rete

Giovedì 30 Maggio 2013,

PORDENONE - Città e provincia più sicure. Ieri mattina, infatti è stata inaugurata la nuova sala operativa multimediale realizzata dalla Protezione Civile. La struttura consente il collegamento in videoconferenza con la sala operativa regionale della Protezione Civile a Palmanova e con le altre sale realizzate nelle altre prefetture, questure, comandi dei Vigili del fuoco situate negli altri capoluoghi regionali. Il direttore della protezione civile, Guglielmo Berlasso ha illustrato le apparecchiature e le tecnologie utilizzate e i dettagli tecnici che caratterizzano il sistema di interconnessione tra le sale operative presenti sul territorio regionale. Durante la cerimonia l'assessore Paolo Panontin e il questore Sergio Cianchi hanno inoltre firmato un protocollo di collaborazione tecnico - scientifico per lo sviluppo di un sistema di interconnessione e di collegamento audio - video tra le sale operative e dispositivi mobili a disposizione degli operatori sul territorio al fine di migliorare le capacità e la tempestività degli interventi in situazioni di emergenza. «La sala operativa di Palmanova - spiega Panontin - farà da ponte per la diffusione di video e per le videoconferenze. Procederemo poi al completamento della banda larga. Mancano all'appello solo i Carabinieri, per i quali si è deciso di attendere la realizzazione della nuova caserma».

© riproduzione riservata

Oasi inghiottita dal fiume : il vice sindaco lancia l'allarme**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

PONTE DI PIAVE

«Oasi inghiottita dal fiume»:

il vice sindaco lancia l'allarme

Giovedì 30 Maggio 2013,

PONTE DI PIAVE - «Salviamo l'Oasi delle Grave»: l'appello arriva da Ponte di Piave, dove sono stati resi noti i dati dell'emergenza idrica del 17 maggio. E il vicesindaco Luciano De Bianchi, segnalando i punti di crisi, ha anche ricordato come l'Oasi di Negrisia stia pian piano scomparendo a causa delle erosioni del fiume. «In totale - chiarisce De Bianchi - le famiglie evacuate per l'acqua alta sono state solo tre, ma siamo stati sempre in contatto telefonico con i residenti golenali». Ore di tensione e paura: «Lungo il Piave - aggiunge - sono stati eseguiti frequenti sopralluoghi. Ma senza il teleidrometro a Ponte della Priula... In ogni caso la viabilità di via Zattere è stata ripristinata con l'aiuto di operatori locali».

Poi la mappa del rischio. Il 17 maggio l'allarme è suonato alle 4.50: a Busche la portata è di 900 metri cubi al secondo, il livello idrometrico a Ponte di Piave era di 5,64 metri. Alle 6.20 allertati tutti i residenti di Via Zattere e Via Piave. Alle 7.30 la portata a Busche è di 870 mc/sec, il livello idrometrico è di 6.33: il massimo livello si registrerà alle 17.30 con un livello di 7,07 metri. Al mattino posizionata una prima idrovora. Poi alle 12.30 allertata la Protezione Civile Provinciale per l'uso di un'idrovora di grande portata del Consorzio Dese Sile. Dalle 16 alle 21 è entrato in funzione il Coc, centro operativo comunale». Ma ora il problema è un altro: «Il sopralluogo all'Oasi di Negrisia - conclude De Bianchi - ha evidenziato un processo di erosione che ha compromesso l'integrità dell'Oasi. Abbiamo così chiesto un intervento urgente al Genio Civile per evitare la "morte" dell'Oasi».

G.R.

Sono bastate poche ore di pioggia e la Bassa friulana è stata piegata dal maltempo. Mobilitati ...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 30/05/2013

Indietro

Giovedì 30 Maggio 2013,

Sono bastate poche ore di pioggia e la Bassa friulana è stata piegata dal maltempo. Mobilitati per tutta la mattinata i vigili del fuoco che hanno potuto contare sul supporto della protezione civile. Pompieri che nella notte erano intervenuti per un incidente stradale in via Emilia a Udine e per un incendio in via Montello di un'abitazione di Tricesimo. In mattinata sono iniziate a «piovere» decine di telefonate da parte di cittadini allarmati residenti a Cervignano, Perteole, Ruda, Campolongo. Tutti a segnalare allagamenti di strade e scantinati, problemi provocati soprattutto dal blocco di una idrovora scolmatrice che doveva togliere l'acqua dai canali agevolando e velocizzando il flusso dell'acqua verso il mare. Un guasto e la concomitanza della copiosità della pioggia ha creato una gigantesca «pozza». Attivati quindi carabinieri e polizia locale, i pompieri mobilitati con i distaccamenti di Cervignano e Latisana, i volontari di Codroipo. Vigili che sono stati impegnati per tutta la mattinata e sino a metà pomeriggio. Tra l'altro tre persone sono rimaste intossicate dai fumi di combustione in via Roncat a Perteole mentre si stava utilizzando un' idrovora per liberare d'acqua uno scantinato. Pompieri che sono intervenuti per un incendio di quadro elettrico a San Giovanni al Natisone, dopo la caduta di un fulmine su una cabina elettrica in via Nazionale sulla strada statale 56. Il maltempo si è fatto sentire anche nel cormonese. E ancora, come se non bastasse, un incendio di canna fumaria a Galleriano di Lestizza, a Collina lo smottamento al di sopra di una strada. Infine, sempre in Carnia, è stato tentato un salvataggio di una mucca in Val di Lauco, finita in un canalone. Non è stato possibile raggiungere l'animale per la pendenza accentuata dal fondo reso scivoloso dalla pioggia. Questa mattina con un elicottero che arriverà da Venezia si tenterà il recupero del bovino. Oggi a Trieste i sindaci della Bassa incontreranno l'assessore Panontin e il direttore della Protezione Civile, Berlasso per fare il punto della situazione.

Daniele Paroni

Latisana si scopre città dello sport e della solidarietà**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

Latisana si scopre città dello sport e della solidarietà

Tre gli eventi previsti per domenica 2 giugno dalle marce lungo il Tagliamento ai giochi per bambini

Giovedì 30 Maggio 2013,

LATISANA - Tre eventi caratterizzeranno la prossima domenica in termini sportivi grazie al fattivo supporto del Comune, dell'Ads Athletic Club Apicilia, della Federazione Italiana Atletica Leggera, Pro Latisana, Protezione civile, sezione Alpini Latisana, Consulta del sociale, Consulta dello sport e tanti altri sodalizi e volontari. Si inizia con "1/4 di Maratona Città di Latisana" una manifestazione competitiva che richiamerà nella Bassa Friulana numerosi atleti della regione ma anche di altre zone dell'Italia e dei Paesi vicini. Alle 8.30, sempre dallo Stadio comunale, parte anche l'attesissima Marcia lungo il Tagliamento, una manifestazione podistica non competitiva, a passo libero, aperta a tutti, giunta nel 2013 alla sua 13 edizione. Abbinato alla marcia un evento benefico a sostegno del "Progetto Lorenzo" per la ricerca a lo studio delle malattie rare. Importante pure il riconoscimento, quello del "Buon Samaritano" che Apicilia assegna a un'associazione che si è distinta nel suo campo. I ristori sul percorso sono organizzati anche dal Gruppo Mamme di Latisanotta, Moto Club Uam di Ronchis. Stadio aperto dalle 10 alle 12 per la manifestazione "S come Solidarietà, Sport e Sorriso". Nell'area di gioco divisa in quattro settori, circa 200 giovani, a turno, potranno cimentarsi in esperienze dirette e seguire le dimostrazioni di diverse discipline. Si chiude in musica, alle 20.30 al Teatro Odeon, con un concerto per la Festa della Repubblica.

Prova sirene allarme industriale, quaranta telefonate alle forze dell'ordine**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

MARGHERA

Prova sirene

allarme industriale,

quaranta telefonate

alle forze dell'ordine

Giovedì 30 Maggio 2013,

La prima prova semestrale delle sirene per l'allertamento della popolazione in caso di incidente industriale rilevante è stata effettuata ieri mattina. Le sirene hanno iniziato a suonare alle 11.30 con il segnale di inizio allarme. Il test - il prossimo si terrà a dicembre - ha confermato la piena funzionalità del nuovo sistema di allertamento e la buona udibilità della sequenza sonora. La prova si è conclusa alle 11.45. Sono state circa 40 le telefonate giunte ai vari centralini delle forze dell'ordine da parte di cittadini allarmati dal suono delle sirene che, per la maggior parte, hanno chiamato i Vigili del Fuoco. Diciannove telefonate sono giunte da Marghera, dieci da Chirignago Gazzera, sei dalla zona di Oriago e Malcontenta e due da Mestre. Sono state una decina in meno rispetto a quelle dell'ultima prova. Un calo che la Protezione Civile comunale attribuisce all'adeguata campagna informativa effettuata e alla capacità dei cittadini di diffondere tra loro l'avviso con il passaparola. L'impianto di allertamento vede il suo punto di forza nelle sirene poste sulla torre dell'acquedotto di Marghera. Sirene che avevano suscitato più di una protesta dei residenti che avevano contestato la presenza degli «altoparlanti» sull'edificio simbolo di Marghera.

La Giunta è fatta, ma non tutti gli assessori ci sono. Insomma, la nuova squadra del sindaco Gi...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 30/05/2013

Indietro

Giovedì 30 Maggio 2013,

La Giunta è fatta, ma non tutti gli assessori ci sono. Insomma, la nuova squadra del sindaco Giorgio Orsoni non è ancora completa. All'appello manca ancora - ufficialmente - il nuovo responsabile dell'assessorato alle Attività culturali e al Turismo, accorpate sotto un unico responsabile. E ieri a Ca' Farsetti è stata una ridda continua di nomi, tutte rigorosamente donne. In pole position, pare, sia tornata la critica d'arte Angela Vettese, che - indipendentemente dal suo ruolo alla Fondazione Bevilacqua La Masa - che, diversamente dalle interpretazioni amministrative dei giorni scorsi sull'impossibilità di diventare assessore mantenendo l'incarico in Fondazione, potrebbe tranquillamente sedere sullo scranno dell'assessorato "accorpato", scippando i referati a Tiziana Agostini e Roberto Panciera. In giornata, oltre a Vettese, sono circolati anche i nomi di due docenti universitarie, Monica Calcagno e Silvia Burini, entrambe di Ca' Foscari, ma le loro quotazioni nel corso della giornata sono via via scemate. Ma Angela Vettese, non sarà l'unica novità. Dopo giorni convulsi e le dimissioni di Antonio Paruzzolo e Ezio Micelli, i due ex "esterni", arriva un altro tecnico. Si tratta di Alfiero Farinea, avvocato mestrino, ora presidente dell'Ive, l'Immobiliare Veneziana (guarda caso il successore di Ezio Micelli proprio su quella poltrona...) al quale Orsoni ha affidato l'assessorato allo Sviluppo economico.

«Come ho già detto in molte altre occasioni - ha spiegato ieri il sindaco Orsoni - avrei preferito una giunta con otto assessori, ma così non è stato. Non ho potuto far altro che prenderne atto con responsabilità». E così è scattato il "rimescolamento" delle deleghe. L'impressione è che il Pd, in qualche modo abbia trovato maggiore peso, anche se le "anime democratiche" fanno pendere maggiormente la bilancia verso la componente ex Margherita (Maggioni, Ferrazzi) e meno sui "bersaniani" come il vicesindaco Simionato che mantiene le sue deleghe e ne ottiene una in più: Rapporto con il Consiglio comunale. I tre rappresentano l'asse portante della giunta. Maggioni, quasi un "super assessore", oltre ai Lavori pubblici, "acquista" il Patrimonio mentre Ferrazzi viene mandato in trincea, al posto di Micelli a dirigere Urbanistica e Edilizia Privata. «Non serve un tecnico per dirigere questo assessorato - ha sottolineato Orsoni - L'importante è che ci siano negli uffici». E si "svincola" dalle Attività culturali, Tiziana Agostini, (Pd) che andrà alle Politiche educative (lasciate da Ferrazzi). Inalterate le deleghe di Ugo Bergamo (Mobilità), Gianfranco Bettin (Ambiente) e Carla Rey (Commercio). Bruno Filippini in quota Idv, vede invece ridimensionato il suo raggio d'azione rimanendo con il referato alla Casa avendo ceduto il Patrimonio a Maggioni. Raggranella una sorta di "assessorato vero", l'ex rettore Piefrancesco Ghetti, che al centro delle voci di un "rimpasto" si ritrova rimpolpato con la delega alla Città metropolitana, Protezione civile e Decentramento. Ridimensionato anche Roberto Panciera, che perso il turismo, guadagna lo Sport sottraendolo a Ferrazzi e mantenendo le Tradizioni (Regate, Manifestazioni, etc.). Infine il sindaco. Orsoni terrà per sé un numero considerevole di deleghe: ben 10 e tra di esse spiccano Legge Speciale, Relazioni internazionali, ma soprattutto le Società partecipate (prima di Paruzzolo), Polizia locale, il Piano strategico e la Sanità. «È una giunta più forte - ha detto il primo cittadino - E non mi pare che i partiti ne escano rafforzati».

© riproduzione riservata

Ulteriori finanziamenti per la bonifica del sito dell'ex Nuova Esa potrebbero arrivare dall'Eur...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 30/05/2013

Indietro

Giovedì 30 Maggio 2013,

Ulteriori finanziamenti per la bonifica del sito dell'ex Nuova Esa potrebbero arrivare dall'Europa. L'eurodeputato Andrea Zanoni, indipendente eletto nelle liste dell'Idv, ha presentato alla commissione europea che si occupa di ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare, su sollecitazione del M5Stelle di Marcon, un'interrogazione al fine di ottenere ulteriori contribuzioni per la bonifica dell'area di via Fornace, ove attualmente sono depositate oltre seimila tonnellate di rifiuti, perlopiù tossico nocivi.

Al momento, come ha confermato qualche sera fa nel corso di una assemblea anche il sindaco di Marcon Andrea Follini, ci sono a disposizione solo 2 milioni stanziati dalla Regione. Cifra decisamente insufficiente, visto che per far fronte a un intervento di bonifica completo e definitivo servirebbero almeno 6 milioni di euro, anche se questo primo parziale finanziamento sarà, comunque, utile, per allontanare da Marcon quei 70mila chili di pentasolfuri, stoccati in 400 grandi fusti, che sia l'Arpav che i Vigili del fuoco, nei verbali redatti all'indomani dell'incendio scoppiato a giugno 2012, li hanno classificati come le sostanze più pericolose presenti nel sito.

La decisione di Zanoni di informare il Parlamento europeo dell'esistenza di tale situazione di pericolosità in un'area ad alto rischio com'è quella di via Fornace, sia per la notevole densità abitativa del territorio (Marcon, Casale, Mogliano), che per il danno ambientale in caso di esondazione del fiume Zero, è stata molto apprezzata dagli abitanti della zona.

La speranza, ovviamente, è che l'Europa possa decidere di concorrere alla spesa per la bonifica, in modo da mettere la parola fine a questa vicenda che si trascina da anni. «Speriamo che l'interrogazione di Zanoni - ha dichiarato la capogruppo 5Stelle di Marcon Francesca Gottardi - susciti la giusta attenzione da parte delle istituzioni europee, trasformandosi in una concreta opportunità di risoluzione dell'annoso problema Nuova Esa».

© riproduzione riservata

La Fidas dona alla Protezione civile nuovo apparecchio defibrillatore**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

ZUGLIANO

La Fidas dona

alla Protezione civile

nuovo apparecchio

defibrillatore

Giovedì 30 Maggio 2013,

ZUGLIANO - (va.ba) La Protezione Civile Fara-Zugliano ha ricevuto in dono l'altra mattina dalla Fidas un nuovo apparecchio defibrillatore. Uno strumento importante, come ha sottolineato il presidente della Protezione Civile di Zugliano Sergio Polga, che salva vite umane in tempo reale e permette a medici e volontari di intervenire in soccorso con estremo tempismo. Alla presenza di Mariano Morbin e Sergio Polga, rispettivamente presidenti di Fidas provinciale e Protezione Civile e dei sindaci di Zugliano e Fara Vicentino, Romano Leonardi e Ugo Scalabrin, il defibrillatore è passato dalle mani della Fidas a quella della Protezione Civile. «È un dono importante - hanno spiegato i due primi cittadini - e sottolinea il connubio tra le associazioni dei nostri paesi». «La Protezione Civile - ha detto poi Leonardi - è sempre presente negli eventi e manifestazioni del territorio e dà un servizio fondamentale. Sapere che ha anche strumenti adeguati è un'ulteriore garanzia.

© riproduzione riservata

Nuova Giunta, Orsoni cede ai partiti: no agli 8 assessori, resteranno 12

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

30-05-2013 sezione: NORDEST

Nuova Giunta, Orsoni cede ai partiti:

no agli 8 assessori, resteranno 12

Fuori Paruzzolo e Micelli, entrano Farinea e una donna (ancora da scegliere) alla Cultura. Ma non ci sarà alcuna riduzione

VENEZIA - La Giunta è fatta, ma non tutti gli assessori ci sono. Insomma, la nuova squadra del sindaco Giorgio Orsoni non è ancora completa. All'appello manca ancora - ufficialmente - il nuovo responsabile dell'assessorato alle Attività culturali e al Turismo, accorpate sotto un unico responsabile.

E ieri a Ca' Farsetti è stata una ridda continua di nomi, tutte rigorosamente donne. In pole position pare sia tornata la critica d'arte Angela Vettese, che - indipendentemente dal suo ruolo alla Fondazione Bevilacqua La Masa - che, diversamente dalle interpretazioni amministrative dei giorni scorsi sull'impossibilità di diventare assessore mantenendo l'incarico in Fondazione, potrebbe tranquillamente sedere sullo scranno dell'assessorato "accorpato", scippando i referati a Tiziana Agostini e Roberto Panciera.

In giornata, oltre a Vettese, sono circolati anche i nomi di due docenti universitarie, Monica Calcagno e Silvia Burini, entrambe di Ca' Foscari, ma le loro quotazioni nel corso della giornata sono via via scemate. Ma Angela Vettese, non sarà l'unica novità. Dopo giorni convulsi e le dimissioni di Antonio Paruzzolo e Ezio Micelli, i due ex "esterni", arriva un altro tecnico. Si tratta di Alfiero Farinea, avvocato mestrino, ora presidente dell'Ive, l'Immobiliare Veneziana (guarda caso il successore di Ezio Micelli proprio su quella poltrona...) al quale Orsoni ha affidato l'assessorato allo Sviluppo economico. «Come ho già detto in molte altre occasioni - ha spiegato ieri il sindaco Orsoni - avrei preferito una giunta con otto assessori, ma così non è stato. Non ho potuto far altro che prenderne atto con responsabilità». E così è scattato il "rimescolamento" delle deleghe. L'impressione è che il Pd in qualche modo abbia trovato maggiore peso, anche se le "anime democratiche" fanno pendere maggiormente la bilancia verso la componente ex Margherita (Maggioni, Ferrazzi) e meno sui "bersaniani" come il vicesindaco Simionato che mantiene le sue deleghe e ne ottiene una in più: Rapporto con il Consiglio comunale.

I tre rappresentano l'asse portante della giunta. Maggioni, quasi un "super assessore", oltre ai Lavori pubblici, "acquista" il Patrimonio mentre Ferrazzi viene mandato in trincea, al posto di Micelli a dirigere Urbanistica e Edilizia Privata. «Non serve un tecnico per dirigere questo assessorato - ha sottolineato Orsoni - L'importante è che ci siano negli uffici». E si "svincola" dalle Attività culturali Tiziana Agostini (Pd) che andrà alle Politiche educative (lasciate da Ferrazzi). Inalterate le deleghe di Ugo Bergamo (Mobilità), Gianfranco Bettin (Ambiente) e Carla Rey (Commercio). Bruno Filippini in quota Idv, vede invece ridimensionato il suo raggio d'azione rimanendo con il referato alla Casa avendo ceduto il Patrimonio a Maggioni.

Raggranella una sorta di "assessorato vero", l'ex rettore Piefrancesco Ghetti, che al centro delle voci di un "rimpasto" si ritrova rimpolpato con la delega alla Città metropolitana, Protezione civile e Decentramento. Ridimensionato anche Roberto Panciera, che perso il turismo, guadagna lo Sport sottraendolo a Ferrazzi e mantenendo le Tradizioni (Regate, Manifestazioni, etc.). Infine il sindaco. Orsoni terrà per sé un numero considerevole di deleghe: ben 10 e tra di esse spiccano Legge Speciale, Relazioni internazionali, ma soprattutto le Società partecipate (prima di Paruzzolo), Polizia locale, il Piano strategico e la Sanità. «É una giunta più forte - ha detto il primo cittadino - E non mi pare che i partiti ne escano rafforzati».

Maltempo: tromba d'aria in Lombardia, allagamenti in Friuli

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: tromba d'aria in Lombardia, allagamenti in Friuli"

Data: **30/05/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: tromba d'aria in Lombardia, allagamenti in Friuli

Il maltempo ieri ha colpito con forza le regioni settentrionali. Le più colpite sono Lombardia - dove si è abbattuta una tromba d'aria a Cavenago, grandine e nubifragi in altre zone - e in Friuli Venezia Giulia, dove diversi comuni si sono ritrovati allagati

Giovedì 30 Maggio 2013 - Attualità -

Tetti scoperti, camion ribaltati, alberi e pali della luce divelti: è quanto successo ieri mattina a Cavenago in Brianza, dove si è abbattuta una tromba d'aria che ha soffiato con venti a 100 chilometri all'ora.

Il conducente di un furgone è rimasto ferito e un uomo è stato travolto da un cancello divolto dal vento, sembra che le condizioni di entrambi non siano gravi.

La tromba d'aria è stata perfettamente visibile dalla vicina A4, tanta la paura tra gli automobilisti e i residenti della zona.

"Non sapevo se proseguire o tornare indietro. Ho visto il vortice sollevare tetti e legni" è uno dei tanti commenti che sono circolati immediatamente sui social network. Adesso si contano i danni.

Nel resto della Lombardia ieri si sono abbattuti numerosi nubifragi, grandinate e neve oltre i 1.500 metri di quota.

Ma il maltempo ieri ha sferzato anche il Friuli Venezia Giulia, da dove sono giunte numerose segnalazioni per strade, scantinati e abitazioni allagate soprattutto nei comuni di Ruda, Capriva del Friuli, Cervignano del Friuli e Cormons, tra le province di Udine e Gorizia. Gli scrosci di pioggia che sono caduti sulla Regione hanno raggiunto un'intensità di 40 mm orari a Cervignano del Friuli.

Allagamenti di strade e abitazioni sono avvenuti anche in numerosi altri comuni, attivando 95 volontari di 23 squadre comunali della Protezione civile regionale.

Redazione/sm

Protezione civile più efficiente C'è il defibrillatore

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **30/05/2013**

[Indietro](#)

ZUGLIANO. Cerimonia in sala Giunta

Protezione civile

più efficiente

C'è il defibrillatore

[e-mail print](#)

giovedì 30 maggio 2013 **PROVINCIA**,

La cerimonia di consegna del defibrillatore in municipio. S.D.M. Un defibrillatore per la Protezione civile Fara-Zugliano a servizio delle emergenze sanitarie. Protagonista della donazione, la Fidas di Vicenza, presieduta da Mariano Morbin che ha preso parte alla cerimonia di consegna svoltasi ieri mattina nella sala giunta del Comune di Zugliano. Presenti anche sindaco Romano Leonardi, il primo cittadino di Fara Ugo Scalabrin, il presidente della Protezione civile Sergio Polga e la presidente della Fidas sezione di Zugliano Hilary De Bernard. «Questo atto di donazione che viene fatto tra associazioni - ha dichiarato Leonardi - è molto importante. Nel nostro gruppo di Protezione civile ben cinque persone hanno conseguito il patentino di pronto soccorso, nella convinzione che saper affrontare ogni situazione di emergenza sia fondamentale». «Ci troviamo di fronte ad un esempio di concentrato di volontariato», ha continuato il sindaco di Fara Ugo Scalabrin. Il presidente della Protezione civile Fara-Zugliano Sergio Polga ha espresso subito il suo ringraziamento. «In situazioni di emergenza sanitaria l'uso del defibrillatore potrebbe risultare quanto mai opportuno. La speranza rimane quella di utilizzarlo il meno possibile». S.D.M.

In cassa integrazione a causa dell'alluvione

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

MONTEBELLO. Esposti denuncia delle aziende per danni contro ignoti

In cassa integrazione
a causa dell'alluvione

Matteo Guarda

Chiesti gli ammortizzatori per 8 operaie della Selbi allagata dall'esondazione del Rodegoto il 16 maggio
e-mail print
giovedì 30 maggio 2013 **PROVINCIA**,

Le operaie della Selbi al lavoro per ripulire dopo l'esondazione.M.G. Andranno in cassa integrazione a causa dell'alluvione. La richiesta di ammortizzatori sociali riguarda 8 delle 19 lavoratrici dipendenti della Selbi, azienda duramente colpita dall'esondazione del 16 maggio scorso che aveva visto entrare l'acqua del Rio Rodegoto anche in diversi altri capannoni in zona industriale a Montebello, arrivando a toccare quota 1 metro e 30.

E sul fronte danni stanno partendo le denunce. «In questo momento le lavorazioni sono al minimo e più che altro stiamo ancora cercando di pulire e sistemare l'intero capannone per far ripartire al più presto possibile quelle macchine che oggi sono ferme - spiega Isabella Bisognin, figlia della titolare della camiceria -. Stiamo cercando anche di tenere al lavoro quante più persone possibili e contiamo di far ripartire a breve i reparti di taglio e stiro, ma fino a quando non riusciremo a far funzionare secondo il nostro regime normale tutti quanti i reparti saremo costretti a tenere a casa delle persone». L'incontro coi sindacati della Cisl e della Cgil per discutere la richiesta di cassa integrazione straordinaria è stato fissato per domani.

Invece, sulle eventuali responsabilità per i danni dell'esondazione, alla stazione dei carabinieri di Montebello su invito del comitato di imprenditori allagati sono stati formalizzati alcuni esposti denuncia contro ignoti. «La mia - afferma Silvia Santolin della Sa.Mec, lavorazione di marmi, e referente del gruppo di imprese allagate -, è stata una denuncia contro ignoti in quanto non so se il Comune, il Consorzio di Bonifica o quale altro ente si doveva occupare della messa in sicurezza del Rodegoto, visto che il pericolo si poteva prevedere ma quasi nessuno ha fatto nulla. Nella mia denuncia chiedo che vengano appurate le responsabilità e che chi di dovere provveda alla messa in sicurezza dei torrenti mettendosi a fare poca carta e più lavoro di ruspe».

Intanto, il Comune di Montebello ha diramato un fax alle aziende colpite di via Trento, Vigazzolo e Lungochiampo chiedendo di far pervenire entro il 31 maggio una stima dei danni materiali sopportati per l'evento alluvionale allo scopo di ottenere i fondi da parte della Regione in seguito al riconoscimento dello stato di calamità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quote rosa, dialogo oltre le divisioni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 30/05/2013

Indietro

BRENDOLA. Le tre donne nel Consiglio comunale sono tra i candidati che hanno raccolto il maggior numero di voti

Quote rosa, dialogo oltre le divisioni

Isabella Bertozzo

Tanti progetti già in cantiere con attenzione per giovani e scuola

e-mail print

giovedì 30 maggio 2013 **PROVINCIA**,

Nel nuovo Consiglio comunale di Brendola, le quote rosa sono costituite da tre donne, tre laureate, conosciute e stimate. E tutte, due nella lista Ceron, una in quella capeggiata da Rizzotto, hanno ricevuto molte preferenze.

Barbara Tamiozzo, 38 anni, ingegnere gestionale, consulente nel mondo della qualità e dell'ambiente, è alla sua terza esperienza amministrativa, sempre nel ruolo di assessore alla cultura, poi all'ambiente, istruzione e Protezione civile. Su 2.270 voti ricevuti dalla lista "Scegli per Brendola Ceron" lei ha ottenuto 458 preferenze, il record. «Pur avendo imparato tanto, non amo molto ricordare la mia prima esperienza amministrativa del 2000 - racconta Tamiozzo -, mentre quella appena passata e quella che si preannuncia sono di certo più costruttive ed entusiasmanti. Continuerò i tanti progetti avviati, e in base alle risorse, lavorerò per svilupparli. Nuove idee ce ne sono di continuo: nell'immediato sto pensando a un progetto con la Polisportiva per corsi per l'autodifesa per le donne. Conosco bene le due colleghe che siederanno in Consiglio comunale, penso che lavoreremo bene assieme perché c'è stima e rispetto reciproco».

Dello stesso avviso Miranda Fago, 53 anni, docente all'istituto comprensivo Galilei, che ha già avuto modo di collaborare con la giunta: «l'intenzione è quella di mantenere il rapporto avuto finora». Su 1.124 voti che ha ricevuto la lista "Brendola Civica 2.0", Fago ha ottenuto 287 preferenze, la più votata del suo gruppo. Siederà all'opposizione ed è alla prima esperienza politica. «Gli ambiti che conosco meglio sono la scuola e la famiglia. Essendo nuova, cercherò dapprima di capire come funziona, che spazi di intervento posso avere, come e con chi interfacciarmi, poi la mia azione si indirizzerà verso la scuola, di cui conosco le problematiche. Un altro campo su cui vorrei agire è quello dei giovani, in particolare i neo laureati, come due dei miei quattro figli, che si trovano ad affrontare la ricerca del primo impiego. L'idea del nostro gruppo è di realizzare una bacheca comunale su internet dove avere spazio per presentarsi e proporre il proprio curriculum».

Alessia De Santi, 31 anni, laureata in Conservazione dei beni culturali, candidata con "Scegli per Brendola Ceron" ha ricevuto 173 preferenze. Alla prima esperienza politica, è attiva da anni nel settore delle attività culturali e vicina al mondo dei bambini e dei ragazzi. Ha partecipato ai progetti di promozione alla lettura della biblioteca civica. «Mi piacerebbe continuare su quella linea - dichiara De Santi - cercando di far crescere il gruppo di lettori volontari, magari pensando ad un appuntamento fisso di "art attack" e "book attack", a progetti per coinvolgere ad esempio i nonni. Per i ragazzi delle medie e delle superiori, le idee riguardano l'uso delle nuove tecnologie, ma anche sportelli pomeridiani, corsi di metodo di studio, aiuto per gestire l'ansia da studio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parco della pace nuovo stadio e Ztl decisivi per il voto

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/05/2013**

Indietro

L'AGENDA DEL SINDACO. L'esito dei sondaggi sui grandi progetti

Parco della pace
nuovo stadio e Ztl
decisivi per il voto

Gian Marco Mancassola

La maggioranza degli intervistati approva l'ipotesi di demolire il Menti e chiede meno auto in centro No alla Protezione civile nell'area dell'ex aeroporto

e-mail print

venerdì 31 maggio 2013 **CRONACA**,

Dai sondaggi al programma di governo. L'agenda di Variati sarà strutturata intorno a una spina dorsale tracciata negli ultimi cinque anni e collaudata durante la campagna elettorale. Nel discorso programmatico che dovrà pronunciare davanti al consiglio comunale nel giro di due mesi, il sindaco delineerà tre grandi obiettivi sui quali intende accelerare. Sono il parco della pace, lo stadio e l'eco-mobilità in centro storico. Tre progetti sui quali si è misurata la massima distanza con il centrodestra, ma che godono di elevati indici di gradimento. Lo dimostra un sondaggio realizzato dalla società Ipsos per l'associazione "Vicenza per Variati" due settimane prima del voto confezionando 800 interviste su un campione rappresentativo della popolazione maggiorenne secondo genere, età, livello di scolarità, condizione lavorativa e zona di residenza.

IL PARCO DELLA PACE. Le elezioni del 2008, in buona misura, si erano tradotte in una sorta di referendum tra favorevoli e contrari alla nuova base americana all'ex aeroporto Dal Molin. Cinque anni dopo, mentre sul lato ovest stanno appendendo i poster nelle camere destinate ai soldati, i riflettori si sono trasferiti sul futuro del lato est, dove vecchia giunta e vecchia maggioranza si erano impegnate per dare vita a un grande parco su oltre 600 mila metri quadrati. I candidati ascrivibili all'area di centrodestra hanno fatto a gara per criticare la scelta di Variati, proponendo soluzioni alternative, dalla riedizione della pista di volo al quartier generale della protezione civile. Manuela Dal Lago, in particolare, ha costruito parte delle sue strategie comunicative per smontare le tesi variatiane. Il sondaggio di Ipsos rivela che il 55% degli intervistati apprezza l'opzione "tutto-parco", mentre solo il 35% ritiene che l'area verde non serva e debba essere allestita la sede della protezione civile. Il successo elettorale di Variati suona quindi come un definitivo requiem per la rinascita della pista di volo, mentre la protezione civile troverà dimora nel polo delle emergenze a Laghetto come previsto dal nuovo piano regolatore.

LO STADIO. Dal Lago più di ogni altro candidato in lizza aveva sposato l'idea di ristrutturare il vecchio Menti e di lasciarlo al suo posto. Variati, al contrario, ha abbandonato le prudenze che avevano caratterizzato la formulazione del Piano degli interventi, spingendo con decisione, proprio alla vigilia del voto, per innescare il domino urbanistico che prospetta la costruzione della nuova arena degli eventi a Vicenza est a spese di investitori privati, ridisegnando l'area del Menti, destinata allo sviluppo della cittadella universitaria e del polo della mecatronica. Secondo l'indagine di Ipsos il 59% degli elettori tifa per il nuovo stadio, mentre solo il 36% sostiene il restauro del Menti.

LA ZTL. Il divario più ampio, tuttavia, è stato rilevato nelle politiche per la mobilità, con un focus particolare dedicato al centro storico e alle dinamiche della zona a traffico limitato. Se Variati ha ribadito le linee guida del Pum, affermando la necessità di costruire nuove piste ciclabili, di promuovere un trasporto pubblico più conveniente e di ridurre le auto circolanti in centro storico, la ricetta del centrodestra era invece orientata a una apertura della Ztl alle auto nelle ore serali, tra le 18 a mezzanotte. Schiacciante la maggioranza di chi invoca maggiori tutele per il centro storico e una valorizzazione della mobilità sostenibile: vale il 65% contro il 30% di chi gradirebbe più disinvolture nell'uso delle vetture private.

Parco della pace nuovo stadio e Ztl decisivi per il voto

Un'investitura che suggerisce un deciso cambio di marcia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, Letta in Emilia: Se riparte si rilancia l'Italia

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 31/05/2013

Indietro

L'ANNIVERSARIO. «Qui è stato colpito il motore del Paese». Governo al lavoro per norme più forti contro le emergenze

Terremoto, Letta in Emilia:

«Se riparte si rilancia l'Italia»

Contestazioni a Mirandola: «Non va tutto bene» Il premier parla ai manifestanti: daremo risposte L'Aquila, allarme del sindaco: «Noi come Pompei»

e-mail print

venerdì 31 maggio 2013 **NAZIONALE**,

Mirandola, Reggio Emilia: il premier Letta con alcuni manifestanti BOLOGNA

In Emilia lo dicono da un anno: «Se dopo il terremoto ci rialziamo noi, si rialza tutto il Paese». E ieri, a un anno dalle violente scosse che hanno inghiottito persone e aziende, lo ha ribadito il presidente del Consiglio Letta, venuto a visitare le zone colpite dal sisma: «Questo può diventare il motore di rilancio di tutta Italia».

Ieri prima di visitare Medolla e Mirandola dove ha dovuto affrontare una contestazione, il premier è stato a Bologna dove ha parlato in Consiglio Regionale. E ha spiegato, davanti al presidente dell'Emilia Vasco Errani e al ministro degli Affari regionali, Graziano Delrio: «Qui il motore della crescita del nostro Paese è stato colpito. La caduta del Pil dell'anno scorso e di quest'anno è anche figlia del terremoto che ha colpito un pistone del motore dell'Italia: ma l'Italia ha bisogno che questo motore vada al massimo. Per raggiungere di nuovo obiettivi di crescita bisogna che il motore riparta con gli incentivi giusti».

La questione, assicura il premier, sarà affrontata in Consiglio dei ministri dove si cercheranno nuove risorse da inserire nel decreto per la ricostruzione. Concetti precisati su Twitter: «Puntiamo al rilancio della politica di ristrutturazione ecocompatibile e contro il rischio sismico». E al termine della giornata in un comunicato Letta ha ribadito: «Dobbiamo mettere a punto una normativa quadro per essere più pronti ad affrontare le situazioni di emergenza». In quest'ottica ha spiegato che terrà personalmente la delega alla Protezione civile.

Passaggi su cui Letta si è soffermato in mattinata pure fuori dai cancelli della Sorin a Mirandola dove ha dovuto affrontare una quarantina di persone in presidio davanti all'azienda con cartelli su cui si leggeva tra l'altro: «Meno passerelle dei politici più soldi veri». Persone con cui Letta saltando ogni filtro, ha dato vita a un faccia a faccia intenso ma dai toni pacati: «Vi daremo risposte».

L'AQUILA COME POMPEI. Se l'Emilia prova a risollevarsi, all'Aquila i problemi del terremoto del 2009 ancora si sentono. E in una lettera inviata dal sindaco Massimo Cialente ai presidenti di Camera e Senato Boldrini e Grasso si chiede più trasparenza. Lancia l'allarme il sindaco: «La mancanza di risorse allontana i tempi del recupero: l'Aquila rischia di diventare una nuova Pompei, con i cittadini che vendono le case in centro per acquistarle altrove Sono giorni disperati, ma non ci arrendiamo e vogliamo sapere quanto è stato speso finora».

Iniziati i lavori per risanare la frana di Valmarana

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/05/2013**

Indietro

ALTAVILLA

Iniziati i lavori
per risanare
la frana
di Valmarana

e-mail print
venerdì 31 maggio 2013 **PROVINCIA,**

La frana di Valmarana. ARCHIVIO Sono iniziati, ad Altavilla, i lavori per la messa in sicurezza della frana di Valmarana. Le continue piogge di questi giorni, però, stanno rallentando il cantiere e i tempi del rientro a casa dei 7 residenti sfollati, inizialmente previsto nel giro di 10/15 giorni, potrebbero allungarsi. L'Amministrazione ha comunque dato il via libera al progetto presentato dal geologo e già illustrato ai residenti, un piano che prevede l'utilizzo della tecnica dei micropali. In sostanza, l'area interessata dalla frana, la quale comprende parte di via Risorgimento, sarà imbrigliata in un reticolo di acciaio: i micropali, piantati verticalmente, in successione, ad una distanza di 50 centimetri l'uno dall'altro, scenderanno nel terreno per circa 15 metri. Altri manufatti lunghi circa 20 metri penetreranno orizzontalmente nella roccia, ancorandosi ad essa, superando gli strati argillosi e creando, in tal modo, un sistema più stabile. Il costo dell'intervento è stimato in circa 200 mila euro; ne serviranno, poi, secondo le previsioni, almeno altrettanti per il ripristino della strada e dei sottoservizi. Ma.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli alpini "arruolano" i giovani La (mini) naja diventa volontariato

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/05/2013**

Indietro

L'INIZIATIVA. Lunedì apriranno le iscrizioni ai 6 giorni di servizio civile

Gli alpini "arruolano" i giovani

La (mini) naja diventa volontariato

Caterina Zarpellon

e-mail print

venerdì 31 maggio 2013 **BASSANO**,

Più che una mini naja sarà un camposcuola alpino, una settimana di full immersion nel mondo del volontariato, dell'emergenza e nella natura.

Le iscrizioni si apriranno lunedì 3 giugno e dal 29 al 4 luglio verrà riproposta a Bassano, per il terzo anno consecutivo, la "Sei giorni di servizio civile con gli alpini". Un'iniziativa rivolta ai giovani di età compresa tra i 17 e i 26 anni e promossa dalla sezione Ana "Montegrappa" e dal Comune di Bassano con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi all'universo alpino, coinvolgendoli in attività di servizio, aiutandoli a scoprire e a vivere la montagna e il territorio ai piedi del Grappa e facendo loro conoscere le realtà di volontariato presenti nel Bassanese.

«Sono previsti momenti di formazione sulla storia, la tradizione e il volontariato alpino - ricorda Fabrizio Busnardo, coordinatore dell'iniziativa e vicepresidente sezionale -. Verranno poi fornite nozioni di pronto soccorso, protezione civile e antincendio, ma anche informazioni sulla donazione del sangue, degli organi e del midollo con i gruppi Rds, Aido e Admo Montegrappa».

A questi incontri si alterneranno delle esercitazioni pratiche con le penne nere della protezione civile dell'Ana, con i vigili del fuoco e con i medici e gli infermieri dell'ospedale San Bassano, prove di arrampicata e traversate del fiume con il Cai e, a conclusione, una notte in tenda sul Massiccio.

«Quella proposta dagli alpini è un'attività che sin dall'inizio ha portato buoni frutti - osserva l'assessore alle politiche giovanili Annalisa Toniolo -. I ragazzi fanno infatti una magnifica esperienza di relazioni e responsabilità».

La partecipazione è aperta a tutti i giovani tra i 17 e i 26 anni residenti nei Comuni in cui operano i gruppi afferenti alla sezione Montegrappa. Per iscriversi basterà compilare l'apposita domanda scaricabile dai siti internet del Comune e dell'Ana Montegrappa o disponibile negli uffici dell'Informacittà di piazzale Trento e nella sede Ana di via Angarano.

Recoaro Mille, tra natura e sapori si celebra la Festa della Montagna

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 31/05/2013

Indietro

DOMENICA 2 GIUGNO SI TERRÀ L' EVENTO ORGANIZZATO DALLA COMUNITÀ MONTANA AGNO-CHIAMPO

Recoaro Mille, tra natura e sapori
si celebra la **Festa della Montagna**

e-mail print

venerdì 31 maggio 2013 **SPECIALI**,

Si rinnova domenica 2 giugno l'appuntamento con la "Festa della Montagna" organizzata ogni anno dalla Comunità Montana Agno-Chiampo con la collaborazione di numerose associazioni e il patrocinio dei Comuni di Recoaro Terme e Valdagno. Location dell'evento saranno come di consueto i suggestivi dintorni del comprensorio Recoaro Mille, il quale rappresenterà il "centro logistico" della manifestazione.

Molte le attività in programma, pensate per regalare a grandi e piccini una giornata di cultura, sapori e divertimento all'aria aperta. Si comincia alla mattina, ore 8.30, con il ritrovo presso Malga Pizzegoro Vecia per l'itinerario naturalistico-musicale "Il canto degli alberi", a cura del Coro Polifonico Progetto Musica: partenza alle 8.30 alla scoperta degli splendidi scorci offerti dai grandi alberi dell'altopiano delle Montagnole, il rientro è previsto per le 13. Dalle 9 alle 12.30 si terranno invece le esercitazioni di nordic walking a cura della Scuola Italiana Nordic Walking Recoaro Terme. A partire dalle 9.30, presso il maneggio Malga Nuova si potrà fare la conoscenza con amici a quattro zampe molto speciali: "Cavalli e asinelli, amici dei bambini". Nel pomeriggio sono previsti tra l'altro giri guidati in sella agli asini a cura di Ciuchinando e Centro Servizi Le Guide. E ancora: dimostrazione della preparazione del formaggio a cura del gruppo Malghesi dei Ronchi, esercitazioni di protezione civile con il Gruppo Alpini di Valdagno e, alle 16.30, il concerto corale nella stupenda cornice delle montagne.

Durante l'intera durata della festa si potrà ammirare inoltre le dimostrazioni a cura delle guide equestri, partecipare alla palestra di arrampicata, visitare la mostra micologica a Malga Pizzegoro Vecia e il mercatino dei prodotti locali e dell'artigianato. Anche il palato vuole la sua parte? Ci pensa lo stand gastronomico, aperto dalle 12.30 alle 21, che offrirà "gnocchi con la fioreta", orgoglio della cucina locale.

Ancora non sanno cosa li attende . Lo diceva con un ghigno divertito, martedì mattin...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 31/05/2013

Indietro

«Ancora non sanno cosa li attende». Lo diceva con un ghigno divertito, martedì mattin
e-mail print

venerdì 31 maggio 2013 **CRONACA**,

«Ancora non sanno cosa li attende». Lo diceva con un ghigno divertito, martedì mattina, Achille Variati, pregustando quella rivoluzione della burocrazia comunale anticipata in campagna elettorale. È il mea culpa recitato alla fine del quinquennio dal sindaco: si poteva fare di più nella capacità di offrire risposte ai cittadini. Variati ha immaginato la creazione di sportelli unificati per non far rimbalzare da un corridoio all'altro chi deve strappare un timbro o un nulla osta, magari diversificando gli orari di apertura del municipio, da rendere frequentabile anche al sabato mattina e, chissà, una sera al mese.

Come accadde nel 2008, messa a punto la nuova squadra di governo, uno dei primi passi sarà la definizione dell'organigramma dirigenziale: la scelta dei piloti che dovranno manovrare la macchina comunale è fondamentale per raggiungere obiettivi e rispettare tempi. La nuova amministrazione dovrà però fare i conti in primo luogo con i nuovi limiti dettati dalla normativa. La legge Brunetta ha stabilito parametri stringenti che imporranno uno sfolto dei dirigenti. Il quinquennio che si è esaurito con il voto ha contato 22 dirigenti, di cui 15 a tempo indeterminato e 7 a tempo determinato, con contratti legati al mandato del sindaco.

Quattro manager comunali non potranno essere confermati, perché potranno essere al massimo 18. I 15 dirigenti a tempo indeterminato non possono essere toccati, salvo pensionamenti: una prospettiva che potrebbe interessare Maria Elisa Avagnina, direttrice dei musei. Dovrà quindi essere sforbiciata la pattuglia dei dirigenti a tempo determinato, che cesseranno le loro funzioni questa mattina con la proclamazione del sindaco. Sono Michela Piron (edilizia privata), Silvano Golin (servizi educativi), Giovanni Fichera (lavori pubblici), Loretta Simoni (cultura), Mariano Tibaldo (servizio amministrativo del dipartimento territorio), Iusuf Hassan (servizi sociali) e Diego Galiazzo (infrastrutture e protezione civile). I primi cinque torneranno al ruolo di funzionari, in attesa di eventuali nuove chiamate, mentre gli ultimi due sono esterni all'organico del Comune: per loro se non ci sarà il reincarico dovranno cercare un'altra professione. Il primo capitolo della rivoluzione sarà scritto sul management comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Variati chiude il centro e accelera sullo stadio

Il Giornale di Vicenza Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/05/2013**

[Indietro](#)

VICENZA. Le priorità indicate dai sondaggi commissionati dal sindaco

Variati chiude il centro

e accelera sullo stadio

No alla Protezione Civile nel "Parco della Pace"

[e-mail print](#)

venerdì 31 maggio 2013 **PRIMAPAGINA**,

Corso Fogazzaro in versione pedonale: Variati punta ad allargare le zone senza auto del centroPAG 14
Corso Fogazzaro in versione pedonale: Variati punta ad allargare le zone senza auto del centroPAG 14

Sistema Alert ko Ulss per vie legali Sei anni buttati

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/05/2013**

Indietro

SANITÀ/1. Il meccanismo avviato doveva digitalizzare le diagnosi

Sistema Alert ko

Ulss per vie legali

«Sei anni buttati»

Franco Pepe

Inviata una raccomandata alla ditta informatica per notificare la disdetta di contratti per 10 milioni La Fondazione Cariverona ne aveva già erogati 5

e-mail print

venerdì 31 maggio 2013 **CRONACA**,

L'ex dg dell'Ulss Alessandri mentre mostra il sistema Alert. Ora il contratto sta per ... Alert, basta. Il tormentone informatico che va avanti da oltre 6 anni è ormai alla frutta. Il dg Ermanno Angonese ha spedito alla ditta fornitrice, la Sigma Informatica di Marghera, una raccomandata con la disdetta del contratto: «Sono state commesse inadempienze così gravi - spiega - che ci hanno indotto a risolvere il rapporto». Non solo la fine di un matrimonio che avrebbe dovuto consegnare da anni al San Bortolo un sistema 'paperless' all'avanguardia per digitalizzare in toto il percorso diagnostico-terapeutico del paziente, ma ora, addirittura, l'Ulss mette le mani avanti: «Chiederemo i danni». Insomma l'idillio con l'azienda veneziana è finito nel peggiore dei modi. Gli addebiti, secondo Angonese, sono impietosi: «Ritardi incredibili, stati di avanzamento indefiniti, lavori non collaudabili». Una svolta clamorosa, dopo che a lungo si era esaltata l'eccellenza del software commercializzato da Sigma ma inventato da una società portoghese, l'Alert life sciences computing di Oporto, e dopo che da un pezzo si era dato il via alla sperimentazione.

L'ing. Lucio Sartori, direttore informatico dell'Ulss, conferma: «I tecnici di Alert non ci davano i supporti richiesti per attivare il sistema e apportare modifiche. Tempi troppo lunghi per testarlo. Da quando si sollecitava un intervento a quando arrivavano passavano mesi. Ma noi ci siamo tutelati. Abbiamo messo nero su bianco tutte le carenze». Si sono persi anni. Trasferite all'estero, giornate di formazione, riunioni su riunioni. Tutto per nulla. L'informatizzazione globale del San Bortolo resta una incompiuta. Unica nota positiva: a parte le spese per mandare medici e tecnici in Portogallo a visionare il software, e i costi per qualche impianto, l'Ulss non ha speso nulla. Non si sono sprecati altri denari. Neppure un anticipo. «Il pagamento - precisa Angonese - era condizionato all'avvenuto collaudo». Degli oltre 10,25 milioni pattuiti in base al contratto stipulato a dicembre del 2009 Sigma Informatica non ha visto nemmeno un euro.

L'installazione di Alert era stata, infatti, consegnata in due stralci: il primo - come detto - in pronto soccorso e in medicina, il secondo in tutto l'ospedale e a Noventa. Per il primo l'Ulss avrebbe sborsato 3,785 milioni, per il secondo 6,467 milioni. Ma tutti questi soldi ora restano nel salvadanaio di via Rodolfi.

Il problema, al di là dei possibili strascichi legali, è un altro. Per Alert l'Ulss ha ricevuto dalla Fondazione Cariverona 5 milioni, un imponente e prezioso finanziamento che ora rischia di andare in fumo. Un pericolo che Angonese vuole evitare: «Chiederò alla Fondazione di confermarci questa somma per un nuovo progetto. Lavoreremo su due fronti. Terremo per buono il lavoro fatto per non sprecare altro tempo e non dover ripartire da zero. Poi individueremo un fornitore in grado di subentrare nelle migliori condizioni per dotarci di una tecnologia parallela ad Alert».

Sartori aggiunge ulteriori dettagli: «All'inizio le cose sono andate bene. La ditta portoghese è cresciuta tantissimo. Poi è andata in crisi, ha fatto una grossa ristrutturazione, e sono iniziati i problemi. È mancata l'assistenza. Il progetto non lo abbandoniamo, in pronto soccorso è operativo al 95%, ma dobbiamo trovare una soluzione alternativa».

Sistema Alert ko Ulss per vie legali Sei anni buttati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il campo rom da 60mila euro al mese

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 30/05/2013

Indietro

Milano Cronaca

30-05-2013

VIA LOMBROSO Il quartiere sul piede di guerra**Il campo rom da 60mila euro al mese*****Pronto per metà giugno il centro da 150 posti del Comune. Ospiterà i nomadi aspettando che qualcuno li assuma***
Giuliana De Vivo

Tecnicamente si chiama «Centro di emergenza sociale»: sei container - di quelli che si usano per accogliere gli sfollati dopo i terremoti - ciascuno dei quali conterrà camerate da ventiquattro letti. Più altre tre strutture per i servizi igienici (in tutto 15 docce e 15 wc), un containerlavanderia, tre blocchi adibiti a cucine, uno per il refettorio. Dopo quello di via Barzaghi, entrato in funzione nel luglio 2012 in seguito all'incendio nel campo abusivo di via Sacile, quello di via Cesare Lombroso è il secondo dormitorio con cui Palazzo Marino prova a far fronte a quella che definisce «l'emergenza sociale» dei rom in città. Nel terreno concesso in comodato d'uso gratuito dalla Sogemi (la società che gestisce il vicino Ortomercato) accanto al cavalcavia della ferrovia dovrebbero arrivare 150 persone, per lo più provenienti dall'ex campo abusivo di via Dione Cassio. È previsto un presidio fisso della polizia locale, oltre alla presenza di operatori sociali. L'area doveva essere pronta il 17 maggio scorso, ma «le insistenti piogge delle ultime settimane hanno rallentato i lavori», spiegano i tecnici. Mancano ancora gli allacci elettrici e un impianto di scolo e fognatura. Ma l'assessore alla sicurezza Marco Granelli è fiducioso e annuncia che, al netto di altri giorni di pioggia, «sarà tutto pronto per metà giugno». Il centro è realizzato con fondi assegnati dal Ministero dell'Interno in base alla convenzione sottoscritta con la prefettura il 22 marzo scorso: 5 milioni e 691mila euro per il biennio 2013-2014. Cioè quel che resta del primo piano rom, varato nel 2008 dall'ex giunta Moratti, in base al quale per Milano erano stati stanziati 13,6 milioni di euro. Otto di questi furono usati per la chiusura del campo di via Triboniano, il resto è stato sbloccato dall'attuale giunta e vincolato all'attuazione della convenzione. La spesa mensile prevista è di 60mila euro. Metà destinati alla copertura dei costi di manutenzione delle strutture - compreso l'impianto di areazione, necessario ad evitare che i container, con l'inizio della bella stagione, raggiungano temperature roventi -, gli altri 30mila per la gestione del personale. Il progetto è ambizioso, ai limiti del velleitario: il centro, oltre a evitare nuove occupazioni abusive e situazioni di illegalità (vedi cavalcavia Bacula, via Rubattino, via Sacile), dovrebbe essere «di breve permanenza». Il comodato d'uso, infatti, scade ad ottobre 2014: tra un anno e mezzo, ha spiegato ieri l'assessore alla sicurezza Marco Granelli, l'idea è che «con l'aiuto degli operatori sociali, i rom ospitati via via trovino un lavoro e, con le risorse economiche gradualmente acquisite, siano avviati verso l'indipendenza». Con un tasso di disoccupazione regionale che supera l'8 per cento (dati Unioncamere), dura credere che in un anno e mezzo almeno un membro di ciascuna famiglia trovi un impiego per pagare un affitto nella costosa Milano. E il timore che il centro diventi l'ennesima baraccopoli c'è tutto: «Li fanno venire qua? Ah, bene, come se questa zona non fosse piena di problemi», sbotta la signora dietro al bancone del bar accanto all'Ortomercato. Non vuole dire il suo nome, «non ci tengo a fare polemiche inutili», si schermisce. E conclude: «Spostarli da una parte all'altra della città non risolve mica la questione».

PRIMA ACCOGLIENZA

Ma l'insediamento rischia di diventare una nuova baraccopoli **EMERGENZA** Per l'assessore Marco Granelli il centro di accoglienza servirà ad i nomadi sgomberati da via Dione Cassio. Però i residenti temono che diventi una nuova baraccopoli

CALCIO NO ALLE SONDE per cercare i giacimenti di metano nella zo...**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"CALCIO NO ALLE SONDE per cercare i giacimenti di metano nella zo..."

Data: **31/05/2013**

[Indietro](#)

BERGAMO E PROVINCIA pag. 3

CALCIO NO ALLE SONDE per cercare i giacimenti di metano nella zo... CALCIO NO ALLE SONDE per cercare i giacimenti di metano nella zona di Calcio. A sollevare il caso sono le associazioni ambientaliste del territorio, preoccupate dal fatto che nella zona, soggetta a rischio sismico, a causa dei lavori di trivellazione potrebbe aumentare il pericolo per eventuali terremoti. Una preoccupazione tutta preventiva. Al momento, infatti, non è iniziata alcuna attività di monitoraggio, ma a mobilitare gli ambientalisti è stato il via libera dato dal Ministero dello sviluppo economico all'istanza presentata dalla società Pengas di San Donato Milanese, per cercare idrocarburi nella bassa pianura bergamasca. Il progetto è di quelli importanti: 539 km quadrati, un territorio che comprende numerosi comuni appartenenti alle province di Bergamo, Brescia e Cremona. Secondo Pengas, l'area è «matura per quanto concerne l'attività di ricerca e produzione di idrocarburi»: queste le parole racchiuse all'interno del rapporto ambientale presentato dalla stessa azienda milanese alla Regione Lombardia. Ma la Calciana, ribattoni le associazioni ambientaliste, è un'area a discreta attività sismica e diversi studi avrebbero messo in correlazione l'attività perforativa con l'insorgenza di una lieve sismicità, che potrebbe sommarsi a quella naturale. Nonostante gli scienziati sostengano che non sia possibile dimostrare una connessione tra perforazioni e l'aumento della sismicità locale, i gruppi ambientalisti continuano a essere scettici e invocano maggiore attenzione nella concessione di questo tipo di permessi in un territorio già naturalmente fragile.

DALMINE LA DECADENZA dalla carica di sindaco era prevista, conse...**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"DALMINE LA DECADENZA dalla carica di sindaco era prevista, conse..."

Data: **31/05/2013**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 3

DALMINE LA DECADENZA dalla carica di sindaco era prevista, conse... DALMINE LA DECADENZA dalla carica di sindaco era prevista, conseguenza della sua recente nomina ad assessore regionale all'Ambiente. Quello che nessuno si aspettava è il ribaltone politico voluto dall'ormai ex primo cittadino leghista Claudia Terzi (a breve sulla sua poltrona siederà il vicesindaco Alessandro Cividini, che sarà in carica fino alla primavera 2014). Nella notte tra mercoledì e ieri, al termine di un lungo e travagliato consiglio comunale, Claudia Terzi ha infatti stravolto la composizione della Giunta, con scelte che stanno già facendo discutere. I tre assessori della Lega rimangono al loro posto, ma ereditano le deleghe prima detenute dal sindaco Terzi: Alessandro Cividini è quindi vicesindaco, assessore ai Servizi Sociali e Personale, ma riceve anche la delega alle Tradizioni. Guglielmo Pellegrini, oltre ad Ambiente, Manutenzione e Servizi Tecnologici, avrà la delega a Sicurezza e Protezione civile. A Fabio Facchinetti, che già deteneva l'Edilizia Privata e Pubblica e l'Università, vengono affidati anche i Lavori Pubblici. Numerosi i cambiamenti sul fronte del Pdl. Spariscono dalla Giunta gli assessori Valerio Bolognini, Fabio Montevecchio e Gianluca Iodice, mentre Raffaele Carrara non è più il presidente del Consiglio comunale ma diventa assessore ai Lavori Pubblici e Patrimonio. Roberto Fagioli, già consigliere comunale, è invece il nuovo assessore al Bilancio, alle Società Partecipate e al Commercio. In Giunta entra anche un volto nuovo: Alessia Gandini, 27 anni, assessore allo Sport, Cultura e Pubblica Istruzione. «Sono dispiaciuta ha dichiarato ieri al sito on line BergamoNews Claudia Terzi Qualcuno, prima o poi, mi dovrà spiegare perchè io sono incompatibile con l'incarico di sindaco e di assessore regionale, mentre a Padova e a Reggio Emilia chi guida l'amministrazione può permettersi di fare anche il ministro. Ma non voglio fare polemiche. Sposo la decisione del prefetto perchè penso che Dalmine abbia bisogno di un sindaco presente ogni giorno e io non avrei potuto garantire questa cosa ricoprendo un ruolo importante in Regione». A proposito del cambiamento effettuato in seno al Pdl, Terzi ha detto: «Avrei voluto farlo prima, ma non ci sono mai state le condizioni. Non potevo forzare troppo la mano, rischiando di far saltare l'amministrazione». Michele Andreucci

Sordio, tre donne nelle Giunta Iesce**Giorno, Il (Lodi)***"Sordio, tre donne nelle Giunta Iesce"*Data: **31/05/2013**

Indietro

COPERTINA LODI pag. 2

Sordio, tre donne nelle Giunta Iesce IN SELLA Il neo eletto sindaco di Sordio, Salvatore Iesce

Il neo sindaco di Sordio Salvatore Iesce ha ufficializzato ieri la sua squadra di Giunta. Al suo fianco tutte donne.

Vicesindaco con deleghe a Lavori pubblici, Edilizia e Ambiente sarà Daniela Papetti, assessore a Bilancio, Attività produttive, Sport, Tempo libero e Personale sarà Monica Fozzer, assessore a Sanità, Servizi sociali, Sicurezza e

Protezione civile sarà Monica Vecchio. Iesce seguirà ancora Istruzione, Cultura e Trasporti coadiuvato dal consigliere delegato Desy Guarnieri. Consigliere delegato alla sicurezza anche Carmelo Ottaviano. Insediamento con il Consiglio del 7 giugno alle 21. Image: 20130531/foto/1453.jpg

Il terremoto: 500mila euro per il Pgt**Giorno, Il (Metropoli)***"Il terremoto: 500mila euro per il Pgt"*Data: **31/05/2013**

Indietro

Copertina Sud Milano pag. 10

Il terremoto: 500mila euro per il Pgt L'INCHIESTA LE MAZZETTE

TREZZANO SUL NAVIGLIO È L'INCHIESTA giudiziaria, che qualche settimana fa ha portato all'arresto di politici, imprenditori e funzionari comunali, la causa prima della débacle politica che ha fatto capitolare l'amministrazione trezzanese. Da allora gli assessori di Fratelli D'Italia e di Lega Nord avevano fatto mancare il loro sostegno al sindaco - sostenuto solo dal Pdl - riconsegnando le deleghe e dando il via ad una crisi amministrativa. Proprio alcuni esponenti del mondo politico sono indagati nell'inchiesta condotta dalla Dia di Milano e coordinata dai pm della Dda Paolo Storari e Laura Pedio che ha ricostruito a Trezzano un presunto giro di tangenti legate all'approvazione del piano di governo del territorio. IN MANETTE, con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione sono finiti gli assessori Oreste Sciumbata e Giorgio Rossetto, rispettivamente ai Servizi sociali e ai Lavori pubblici, il coordinatore del Pdl Antonio Di Stasio ma anche il responsabile dell'ufficio urbanistica Marco Citelli e il comandante dei vigili Giacomo Velardita. Oltre a loro imprenditori e consulenti che avrebbero condizionato le scelte con una maxi tangente di 500 mila euro. Significativo l'episodio legato al tentativo di spostare l'asilo comunale di via Fogazzaro per far posto al parcheggio di un centro commerciale. Secondo le ricostruzioni, per l'operazione andata a buon fine, gli indagati avevano già incassato una parte della cifra; soldi che proprio il comandante avrebbe portato in Svizzera. Nella stessa giornata del blitz, gli investigatori hanno eseguito più di 30 perquisizioni in varie località della provincia di Milano, Varese e Bergamo e notificato informazioni di garanzia nei confronti di altre 8 persone coinvolte a vario titolo negli illeciti accertati. Fra.San.

|cv

MANTOVA. Scossa di terremoto di magnitudo 2.9 ieri mattina poco prima delle 4. In pr...**Giorno, 11 (Milano)**

"MANTOVA. Scossa di terremoto di magnitudo 2.9 ieri mattina poco prima delle 4. In pr..."

Data: **31/05/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 6

MANTOVA. Scossa di terremoto di magnitudo 2.9 ieri mattina poco prima delle 4. In pr... MANTOVA. Scossa di terremoto di magnitudo 2.9 ieri mattina poco prima delle 4. In provincia di Mantova è stata avvertita a Moglia e Gonzaga. In visita a Moglia, il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Graziano Delrio ha annunciato ai sindaci dei 41 Comuni terremotati che il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ha firmato la dichiarazione che i 37 milioni del Fondo europeo di solidarietà, finora congelati dalla Corte dei Conti, spettano al Mantovano.

Tornado, danni per milioni Il paese: ce la faremo da soli**Giorno, Il (Milano)***"Tornado, danni per milioni Il paese: ce la faremo da soli"*Data: **31/05/2013**

Indietro

BREVI pag. 19

Tornado, danni per milioni Il paese: ce la faremo da soli Cavenago il giorno dopo la tromba d'aria

IN AZIONE Una ruspa rimuove lamiere e detriti

Antonio Caccamo Marco Dozio CAVENAGO BRIANZA (Monza) LA PAURA è incalcolabile, ancora viva negli occhi dei cavenaghesi sopravvissuti al tornado di mercoledì. I danni, anche. Incalcolabili, per il momento. Ma certamente da stimare nell'ordine dei milioni di euro. Al plurale. In un paesino di seimila anime. Per arrivare al milione è sufficiente fare un giro all'Ortea, la fabbrica più devastata, quella da cui è partita la tromba d'aria che ha messo in ginocchio una comunità intera, correndo all'impazzata per un chilometro prima di dissolversi davanti al cimitero: la conta dei guasti, del tetto scoperchiato, del muro crollato, dei pavimenti gonfi d'acqua, dei reparti inservibili, supera abbondantemente il 1 milione e 200mila euro. Un'impresa che funziona, che vince la crisi nel deserto occupazionale della Brianza. E che sostiene di essere già pronta a rialzarsi, con i 116 dipendenti disposti a lavorare persino all'aperto, persino nei fine settimana.

«Abbiamo già ricominciato, seppure a ranghi ridotti spiega il responsabile aziendale Paolo Sotgiu -. Il Comune potrebbe chiedere lo stato di calamità naturale, ma se i clienti avranno pazienza, sapremo risollevarci da soli». Autosufficienza. Gli industriali attendono la copertura assicurativa. E nient'altro, non pretendono alcun sostegno pubblico. Marco Cantarella, titolare della Cantarella & Molteni, 50 dipendenti e 300mila euro di danni, sorride: «Sono ancora vivo, questa è la cosa più importante, anche noi dovremmo riuscire a cavarcela con l'assicurazione, nonostante le franchigie». IL COMUNE ha aperto uno sportello per aiutare le famiglie e le imprese: «Non abbiamo ancora a disposizione un censimento delle case danneggiate, saranno necessarie verifiche di alcuni giorni. In ogni caso siamo pronti a dare un aiuto», spiega il sindaco Sem Galbiati, Pd, che per ora vuole fare a meno delle offerte di sostegno arrivate da Provincia, Regione e Ministero: «I cavenaghesi si sono rimboccati le maniche contribuendo a ripulire le strade. Valuteremo se chiedere lo stato di calamità, per il momento ci affidiamo all'assicurazione». Mentre i carabinieri sorvegliano notte e giorno ditte e appartamenti. In funzione anti-sciacallaggio.

San Giacomo Filippo Frana e disagi Suggesto un percorso alternativo**Giorno, II (Sondrio)**

"San Giacomo Filippo Frana e disagi Suggesto un percorso alternativo"

Data: **31/05/2013**

Indietro

SONDRIO pag. 7

San Giacomo Filippo Frana e disagi Suggesto un percorso alternativo LA COMUNITÀ Montana Valchiavenna, in relazione alla frana della val Genasca che ha di fatto chiuso il passaggio tra San Giacomo Filippo e Chiavenna, ha comunicato la possibilità di un percorso alternativo. «In seguito alla frana della Val Genasca e alle relative ordinanze dei comuni interessati a tutela dell'incolumità pubblica», ecco il tratto alternativo della via Spluga fra l'abitato di San Giacomo e Chiavenna.

Una mappa degli scarichi nell'Olon**Giorno, Il (Varese)***"Una mappa degli scarichi nell'Olon"*Data: **31/05/2013**

Indietro

BUSTO ARSIZIO pag. 7

Una mappa degli scarichi nell'Olon REGIONE

EMERGENZA Un tratto del fiume Olona in valle

BUSTO ARSIZIO PARTIRÀ nelle prime settimane di giugno il percorso di lavoro che consentirà di costruire una nuova, aggiornata e dettagliata mappa di fognature, punti di malfunzionamento e scarichi industriali che interessano il bacino del fiume Olona. Lo ha comunicato ieri l'assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile al termine di un incontro con Arpa, Protezione civile, Provincia di Varese e Ufficio d'ambito. «Questo percorso - ha spiegato l'assessore - coinvolgerà direttamente i Comuni del bacino. I funzionari di Regione Lombardia li incontreranno e consegneranno loro la documentazione necessaria a individuare gli scarichi non autorizzati. Si tratta di un primo passo per stabilire al meglio la pianificazione degli interventi necessari a impedire che il fiume continui a essere afflitto da fonti di inquinamento che peggiorano una situazione già gravemente compromessa». DURANTE gli incontri i Comuni riceveranno gli elenchi degli scarichi autorizzati dalla Provincia o rilevati con attività di censimento o sopralluogo finanziata da Regione Lombardia (così da consentire l'individuazione degli scarichi non autorizzati), le schede descrittive degli sfioratori, degli impianti e del reticolo fognario e depurativo realizzate da Ufficio d'ambito per la ricognizione delle opere e del loro stato di conservazione e i verbali di controllo scarichi effettuati dall'Arpa. Regione chiederà inoltre ai Comuni di mappare tutti i casi di tombinatura di rogge e ruscelli: in molti casi, infatti, questi corsi d'acqua sono stati trasformati in fogna e allacciati al collettore. La mappatura consentirà di prevedere la realizzazione di condotti fognari e di lasciare l'acqua al suo corso.

Image: 20130531/foto/906.jpg |cv

GALLARATE L'ALLARME, scattato alle 9.30, ha svuotato le aul...**Giorno, II (Varese)**

"GALLARATE L'ALLARME, scattato alle 9.30, ha svuotato le aul..."

Data: **31/05/2013**

[Indietro](#)

GALLARATE MALPENSA pag. 8

GALLARATE L'ALLARME, scattato alle 9.30, ha svuotato le aul... GALLARATE L'ALLARME, scattato alle 9.30, ha svuotato le aule e riempito, ordinatamente, il cortile del plesso scolastico di via Seprio. L'operazione si è svolta sotto l'occhio attento dei valutatori. Una volta accertata la presenza di tutti gli alunni e del personale, la simulazione dell'emergenza è proseguita con l'arrivo, fra gli applausi, dei mezzi di soccorso. Infine, tornati fra i banchi i più piccoli, le classi quarte e quinte hanno fatto lezione sul campo con tende, barelle, ambulanze, idranti e fuoristrada. L'esercitazione andata in scena ieri mattina, perfettamente riuscita, è stata la conclusione di un percorso formativo organizzato alla scuole Dante con la Protezione civile e i carabinieri in congedo. Hanno partecipato alle manovre anche Croce rossa, polizia locale e carabinieri della caserma di Gallarate.

Giovani amministratori crescono: oggi il Consiglio provinciale dei ragazzi

- siena, notizie, cronaca, giovani, amministratori, consiglio, provinciale, ragazzi, cittadinanza, attiva - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Giovani amministratori crescono: oggi il Consiglio provinciale dei ragazzi"

Data: **30/05/2013**

[Indietro](#)

commenti

0

commenta

ora 30/05/2013 15:52

Giovani amministratori crescono: oggi il Consiglio provinciale dei ragazzi

Protagonisti 20 giovani consiglieri eletti nelle 10 classi coinvolte dal progetto di cittadinanza attiva

S

IENA. Tutela e rispetto crescenti per l'ambiente, maggiori occasioni culturali e di socializzazione per i ragazzi, a partire dal tempo libero e dallo sport, pari opportunità nell'accesso ai servizi, un sistema di trasporto pubblico efficiente e sicuro nei viaggi da casa a scuola, attenzione al tema del lavoro, al decoro urbano e alle energie rinnovabili, ma anche al fenomeno del bullismo nelle scuole. Questi e altri temi vicini ai ragazzi sono stati al centro delle interrogazioni presentate al presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini e agli assessori provinciali dai 20 giovani consiglieri che oggi, giovedì 30 maggio sono stati protagonisti del consiglio provinciale dei ragazzi. L'appuntamento ha chiuso la seconda edizione del progetto di cittadinanza attiva "Conosci la tua Provincia", che nel corso dell'anno scolastico ha coinvolto dieci classi tra scuole primarie e secondarie di primo grado di Siena e Monteriggioni e portato all'elezione di due consiglieri per ogni classe. All'evento finale hanno partecipato anche tutti gli studenti coinvolti nel progetto, che, nei mesi scorsi, ha visto una prima fase di laboratori nelle scuole, curati dalla Cooperativa Giocolenuvole e seguiti da visite didattiche nel Palazzo del Governo, con incontri con la Polizia provinciale e la Protezione civile, il presidente della Provincia, Simone Bezzini e l'assessore provinciale all'istruzione, Simonetta Pellegrini.

Nel corso della mattina, i ragazzi, oltre 200, sono stati divisi in gruppi e si sono alternati seguendo la seduta del Consiglio dalla Sala dell'Aurora, tramite un collegamento video, e incontrando il Prefetto di Siena, Renato Saccone, e il Questore di Siena, Giancarlo Benedetti nella Sala degli Arazzi in Prefettura. Al termine del consiglio provinciale dei ragazzi, il presidente della Provincia, Simone Bezzini e il Prefetto Renato Saccone hanno consegnato a tutti i partecipanti una copia della Costituzione italiana, spiegata e illustrata all'interno della pubblicazione "I cittini cittadini".

"Il progetto di cittadinanza attiva - ha detto il presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini - ha offerto, per il secondo anno, l'opportunità di far conoscere da vicino le istituzioni ai bambini e ai ragazzi delle scuole coinvolte. I temi portati oggi all'attenzione della giunta provinciale dai 20 giovani consiglieri dimostrano grande sensibilità verso quanto accade intorno a tutti noi, ma anche verso i valori e i principi fondamentali che sono contenuti nella Costituzione e al centro delle nostre azioni e attività quotidiane: diritti, pari opportunità, lavoro, economia, ambiente, cultura. Ringrazio i ragazzi e le insegnanti delle scuole coinvolte, insieme a tutti coloro che hanno lavorato su questa seconda edizione, con la speranza di poter continuare a offrire altre occasioni simili per contribuire alla crescita e alla formazione dei nostri ragazzi".

"Il consiglio provinciale dei ragazzi - ha aggiunto l'assessore all'istruzione della Provincia di Siena, Simonetta Pellegrini - è stato un momento di vera partecipazione e un'esperienza che i ragazzi porteranno sempre con loro. Ancora una volta il

Giovani amministratori crescono: oggi il Consiglio provinciale dei ragazzi

progetto di cittadinanza attiva ha riscosso entusiasmo da parte di tutte le classi, con grande interesse e impegno. Grazie a questa iniziativa i bambini e i ragazzi hanno avuto l'opportunità di scoprire la loro identità sociale, attraverso il dialogo con le istituzioni locali e con un'attenzione particolare per i valori fondamentali della nostra Costituzione, traendone un'assunzione di responsabilità e una consapevolezza dei diritti e dei doveri che l'essere cittadini implica, verso se stessi e gli altri".

Le scuole coinvolte nel progetto e i venti consiglieri provinciali. Al consiglio provinciale dei ragazzi saranno presenti gli alunni delle classi V, IA e IIA dell'Istituto comprensivo statale Don Milani di Monteriggioni; IIC e IIG della scuola secondaria di primo grado "S. Bernardino" di Siena; VA, VC e VD dell'Istituto comprensivo statale "Cecco Angiolieri" di Siena; VA e VB della Scuola Colleverde di Siena. I venti consiglieri provinciali dei ragazzi, due eletti per ciascuna classe coinvolta, sono: Tommaso Franchi e Silvia Matteucci (classe IIC San Bernardino); Valeria Neki e Francesco Roncucci (classe IIG San Bernardino); Lorenzo Nepi e Vittoria Figus (classe V Istituto comprensivo statale Don Milani di Monteriggioni); Antonio Ponte e Noemi Ficola (classe IA Istituto comprensivo statale Don Milani di Monteriggioni); Neri Capannesi e Marialuiza Leite Malecore (classe IIA Istituto comprensivo statale Don Milani di Monteriggioni); Alessandro Bindi e Niccolò Fineschi (classe VA Colleverde); Greta Ginanneschi e Andrea Vagnoli (classe VB Colleverde); Alessandro Sciacca e Carlo Luigi Pennisi (classe VA Istituto comprensivo statale "Cecco Angiolieri" di Siena, scuola primaria Peruzzi); Martin Fortunato e Fabio Gorini (classe VC Istituto comprensivo statale "Cecco Angiolieri" di Siena, scuola primaria Peruzzi); Livia Cerpi e Sveva Dei (classe VD Istituto comprensivo statale "Cecco Angiolieri" di Siena, scuola primaria Peruzzi).

Sfrattata con la figlia: il Comune paga l'hotel, la minoranza insorge

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Sfrattata con la figlia: il Comune paga l'hotel, la minoranza insorge"

Data: **30/05/2013**

[Indietro](#)

Sfrattata con la figlia: il Comune paga l'hotel, la minoranza insorge

Salvagente della giunta di Montegrotto in attesa di una casa Il Pd all'attacco: «Mancano gli alloggi per le emergenze»

casa sfratti

di Irene Zaino

MONTEGROTTO. Si fa sempre più seria la situazione di emergenza abitativa a Montegrotto. Nei giorni scorsi, infatti, l'amministrazione è dovuta correre ai ripari pagando un albergo per madre e figlia sfrattate. Al momento il Comune non ha alloggi liberi o in edilizia convenzionata da assegnare ai casi più gravi. La richiesta di aiuto è arrivata da una signora di circa 50 anni, O. M., residente nella cittadina termale che si è trovata in mezzo a una strada insieme alla figlia dodicenne, perché non riusciva più a pagare l'affitto da un anno. I servizi sociali hanno contattato gli alberghi della zona, impegnando 420 euro per 6 notti in una pensione, in attesa di aiutare la donna a stipulare un contratto di locazione. Il fatto ha scatenato l'opposizione che da tempo denuncia l'assenza di alloggi per persone in difficoltà. «Il problema si ripresenta ancora dopo la famiglia nigeriana ospitata in parrocchia e il padre separato che dormiva nell'auto in cimitero», ha detto l'esponente del Pd, Omar Turlon, «dopo 12 anni di amministrazione Claudio-Bordin, in questo territorio si è costruito di tutto, ma non c'è un solo appartamento per le emergenze abitative o l'edilizia convenzionata». Il rappresentante del direttivo del Pd ricorda che «l'unica struttura disponibile con nove alloggi e sala polivalente per anziani, costruita dall'ex giunta Cognolato, sarà trasformata nella nuova sede della Polizia locale e del Corpo forestale a fronte di una spesa di 350 mila euro». Resta aperta anche la questione dell'appartamento di via Roma «Doveva essere acquisito dal Comune con il piano di recupero e invece per questa circostanza non è stato utilizzato». Critiche che il sindaco Massimo Bordin respinge: «La situazione che stiamo vivendo non è la stessa di dieci anni fa quando la priorità era la sicurezza. La casa di via Roma è già occupata da un'altra emergenza. Tra un po' ci sarà lo spostamento della Protezione civile dove, insieme alla Caritas, ricaveremo otto camere con la cucina in comune».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

E' tornata a muoversi la frana della Val Genasca

- valchiavenna - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"E' tornata a muoversi la frana della Val Genasca"

Data: **31/05/2013**

[Indietro](#)

E' tornata a muoversi

la frana della Val Genasca

[Tweet](#)

[30 maggio 2013 Cronaca](#) [Commenta](#)

La Protezione civile controlla la frana della Val Genasca (Foto by domiziano lisignoli)

Frana Val Genasca sospeso il presidio sulla 36 Frana in Val Genasca sorvegliata speciale

SAN GIACOMO FILIPPO Torna a muoversi la frana della Val Genasca, dove proprio martedì era stato sospeso il presidio. Ieri sera i vigili del fuoco, i tecnici di Anas e gli uomini della Protezione civile sono risaliti all'imbocco della Val San Giacomo a monitorare la statale 36.

Le intense piogge di ieri hanno determinato la caduta di diversi massi nella parte bassa del corpo franoso, quella ritenuta meno pericolosa perché ci sono più che altro movimenti superficiali. I blocchi sono finiti nella piccola valle e non ci sono state conseguenze. Il rumore è stato udito dagli automobilisti in transito sulla statale e sono partite le segnalazioni alle autorità, che tra l'altro monitorano costantemente la situazione attraverso le apparecchiature installate da Arpa.

Ieri sera all'ora di cena i vigili del distaccamento di Mese hanno effettuato un primo sopralluogo, poi hanno deciso di riportare nella zona di Uggia la fotoelettrica, in modo da potere illuminare il versante e osservare l'eventuale caduta di altri blocchi. Sono intervenuti anche i tecnici della Comunità montana insieme all'azienda delle strade.

© riproduzione riservata

Mantova, un anno dopo il terremoto torna la paura per una nuova scossa

- Milano - Repubblica.it

La Repubblica.it (Milano)

"Mantova, un anno dopo il terremoto torna la paura per una nuova scossa"

Data: **30/05/2013**

[Indietro](#)

Mantova, un anno dopo il terremoto
torna la paura per una nuova scossa

Il nuovo evento sismico è stato registrato poco prima delle quattro di mattina. L'epicentro al confine tra Lombardia ed Emilia Romagna: magnitudo 2.9 gradi della scala Richter. Allarme nei centri colpiti un anno fa

TAG terremoto, enrico letta

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata poco prima delle 4 nella Pianura padana dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'evento è stato localizzato a una profondità di cinque chilometri. I centri più vicini all'epicentro sono Gonzaga e Moglia, in provincia di Mantova; Fabbrico, Reggiolo, Rio Saliceto e Rolo, in provincia di Reggio Emilia; Novi in provincia di Modena. Stando alle prime verifiche non si registrano danni, anche se tra la gente è tornata la paura.

La nuova scossa arriva a un anno dal sisma che provocato vittime e danni devastanti soprattutto a Moglia, dove ancora oggi più di duemila persone sono costrette a stare lontano dalle proprie case. E il nuovo episodio avviene proprio nel giorno della visita del presidente del consiglio, Enrico Letta, nelle zone più colpite.

|cv

Nei boschi di Morca l'ultima lezione di soccorso alpino

La Stampa -

La Stampa.it (Vercelli)

"Nei boschi di Morca l'ultima lezione di soccorso alpino"

Data: **30/05/2013**

Indietro

vercelli

30/05/2013

Nei boschi di Morca l'ultima lezione di soccorso alpino

L'esercitazione che ha visto impegnati i volontari

Dall'allestimento della barella alla tecnica del contrappeso: tutte le tecniche per il recupero di un infortunato
giuseppe orru'

varallo

La fitta vegetazione estiva rende più difficili le ricerche di dispersi dall'alto e le manovre di soccorso da terra.

Sono stati i boschi in località Morca, lo scenario dell'ultima esercitazione del Soccorso alpino di Varallo, che ha riunito i volontari per rivedere alcune manovre da utilizzare in caso di interventi in ambiente boschivo, preparandosi così alla stagione estiva e alle dinamiche che possono interessare piccoli e grandi incidenti a escursionisti più o meno esperti e cercatori di funghi.

Dall'allestimento della barella portantina, alla tecnica del contrappeso, per recuperare un infortunato verso l'alto oppure una calata. Queste le manovre più utilizzate con cui è poi stato simulato il recupero di un ferito, calando a più riprese la barella e i soccorritori in mezzo a un bosco molto ripido, fino a giungere alla strada sottostante.

Prosegue così il costante cammino di formazione e aggiornamento del Soccorso alpino valsesiano, gruppo di volontari che opera costantemente con il servizio di emergenza territoriale del 118, la Guardia di finanza, la Croce rossa e le altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Per richiedere un intervento del Soccorso alpino bisogna telefonare al 118 che, in caso di soccorsi in luoghi impervi oppure in montagna, allenterà anche le squadre di volontari.

nasce l'istituto comprensivo conta quasi duemila alunni

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **31/05/2013**

[Indietro](#)

GRANDE FESTA A CONSELVE

Nasce l'istituto comprensivo conta quasi duemila alunni

CONSELVE Festa per 900 studenti delle scuole conselvane oggi per salutare la nascita dell'istituto comprensivo che va dalle primarie alle medie. «E' uno dei più grandi istituti comprensivi della Provincia», spiega il dirigente scolastico Massimo Bertazzo, «conta 1.742 alunni, divisi in dodici scuole tra Conselve, Terrassa, Cartura e Arre, con un corpo docente di 170 insegnanti e 40 collaboratori. Abbiamo scelto la fine dell'anno scolastico per festeggiare questo traguardo che ci porta ad avere una sola realtà educativa nel territorio che abbraccia la fascia d'età dai 3 ai 14 anni. I docenti dei diversi ordini hanno possibilità di confrontarsi e lavorare in team». Stamattina, tempo permettendo, gli alunni conselvani si troveranno in Prato comunale per salutare il nuovo istituto, cantando insieme l'inno di Mameli. Gli insegnanti di educazione motoria, il Coni, la Polisportiva e altre associazioni di volontariato intratterranno i bambini e i ragazzi con attività ludiche e sportive, mentre la Protezione Civile si occuperà della sicurezza. I ragazzi della media Tommaseo, diretti dai loro docenti di musica, hanno preparato un concerto per l'occasione. Ultimo appuntamento con i festeggiamenti il 7 giugno ad Arre. Nicola Stievano

(senza titolo)..

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 31/05/2013

Indietro

- Cronaca

di IVO ROSSI Sono arrivato in Prato della Valle mercoledì sera con la preoccupazione di chi si trova ad affrontare e gestire una manifestazione non autorizzata, con la presenza ingenua e non di centinaia di persone: una situazione potenzialmente dannosa per il fragile monumento dell'Isola Memmia. Le esperienze precedenti ci avevano messo in guardia, per questo avevamo adottato misure preventive tendenti a ridurre al minimo i danni alle persone e al patrimonio cittadino. Eravamo pronti a fronteggiare la situazione, qualunque piega avesse preso la serata, grazie al lavoro della polizia municipale e delle forze dell'ordine, impegnate in primis alla tutela dei ragazzi, della loro salute, oltre che delle statue del Prato. Si è rivelato prezioso il contributo del 118 e dei volontari della Protezione civile. Come le api. Volevo capire cosa spinga giovani di vent'anni e purtroppo talvolta anche solo adolescenti, sfuggiti al controllo dei genitori, a sciamare come tante api intorno a una bottiglia di alcol. E come sempre avviene per fenomeni complessi, non ho trovato, dialogando con i ragazzi che ho incontrato (quasi tutti per altro civili e rispettosi), una risposta che superasse la mera ricerca dello sballo. Non ho trovato nelle parole dei ragazzi un solo obiettivo che li riguardasse e che facesse trasparire una prospettiva oltre la voglia di stordirsi. Tutto ciò deve interrogare il mondo degli adulti sulla condizione rassegnata di tanti nostri giovani. Se dovessi sintetizzare la definirei una situazione triste. Spenta, quasi disperata, senza nemmeno la disperazione, anzi nascosta da una gioia artificiale. Insomma finta. C'erano i curiosi, arrivati in Prato senza alcol o con al massimo una lattina di birra. C'erano tanti giovani che sono arrivati chi con le chitarre, chi con i bonghi. Hanno fatto cagnara, hanno saltato e ballato. Hanno l'energia proverbiale dei vent'anni, e da parte loro non ho percepito ostilità, probabilmente anche perchè hanno capito il nostro punto di vista: abbiamo chiuso Prato della Valle non per sfidarli, ma per evitare che gli eccessi di pochi provocassero danni che sarebbero ricaduti su tutti. Diritto alla sbronza. Il Botellón che ho visto rimanendo in Prato della Valle tra le 23 di sera e le 3 del mattino, è diverso dalla visione romantica che se ne può avere a un primo superficiale sguardo raccontato attraverso la vulgata corrente. Perchè in Prato c'erano anche dei ragazzi e delle giovanissime adolescenti, moltissimi venuti da altre province, più interessati a sbronzarsi il più velocemente possibile che a socializzare. Sedici di questi aficionados del Botellón sono finiti in ospedale. Chi predica il diritto alla sbronza, chi crede che una manifestazione come questa, per altro mai autorizzata nemmeno in passato dall'amministrazione comunale, abbia cittadinanza a Padova solo perchè è promossa da giovani, dovrebbe passare una serata in pronto soccorso, vedere quei giovani dalle orbite infossate, dagli occhi rivolti all'indietro, la testa ciondoloni, il volto ridotto a un sofferente sberleffo, con un ago della flebo infilato in vena a diluire con la soluzione fisiologica i veleni ingurgitati da bottiglie contenenti Dio solo sa cosa. Un rito triste. Arrivata la sbornia, il Botellón ha smesso rapidamente, se mai lo fosse stato, di apparire come una festa. Il selciato ridotto a un tappeto di degrado in cui si mischiavano cocci di bottiglia, vomito e corpi in balia dell'alcol. Giovani che stavano male ed altri che indifferenti a tutto e tutti continuavano il loro rito triste. Chi teorizza il valore di manifestazioni come queste come momento di espressione della libertà e della spontaneità dei ragazzi, teorizza, in realtà la loro ghettizzazione. Il tam tam dei social network che mi piacerebbe leggere è quello di giovani che riprendono in mano il loro futuro e, da protagonisti, quello della loro città. Quella di ieri è solo una pagina vuota. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

benvenuti a tutti i 40 live del boss nel belpaese

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **31/05/2013**

Indietro

ANTEPRIMA CON COVER IN PIAZZA CAVOUR

Benvenuti a tutti i 40 live del Boss nel Belpaese

Il giornalista triestino ha raccolto aneddoti, immagini e curiosità in «All the way home»

il comandante dei vigili Siamo impegnati con 80 agenti in tre turni. E una centrale operativa sul campo Tutti lavorano perché i disagi siano ridotti

The Boss & The City. L'attesa è finita: per Springsteen è scattato ieri sera l'assalto all'Euganeo. Un centinaio di fans sono arrivati da Roma, Gorizia, Trento, Como con le coperte nelle auto o i più attrezzati con i camper. Hanno passato la notte nel parcheggio sud, aspettando le otto di questa mattina, per posizionarsi davanti ai cancelli per prima e sperare in un posto sotto il palco della rockstar americana. Come Luca e Stefano, gemelli bolognesi che dimenticano la carta d'identità quando si tratta del loro idolo... Era già vivo ieri sera l'Euganeo: sono arrivati anche i baracchini che vendono bibite e panini, e molti Tir dell'immensa struttura del Boss. Dall'alba fino a dopo mezzanotte sarà una giornata eccezionale per tutta la città. Padova dovrà tenere d'occhio il traffico, come annunciavano da giorni cartelloni e i mega-avvisi in stazione e al terminal bus. Sotto pressione i quartieri limitrofi allo stadio, ma anche tangenziali e casello di Padova Ovest. La macchina organizzativa di Zed! e del Comune è sintonizzata da settimane. Tutto pianificato nei dettagli, con la speranza che il pubblico e i padovani si lascino gestire. Alla vigilia, preoccupava più il meteo: la pioggia rischia di dissuadere chi era pronto a rinunciare all'auto. Corso Australia oggi sarà monitorato a vista; segnaletica ben evidente e passo passo; bus navetta pronti a scattare dalle 14 alla Stanga e dal park di Limena. Schierata la Polizia municipale che ha allestito una centrale operativa all'Euganeo nel camper della Protezione civile. «Voglio ringraziare per l'abnegazione gli 80 agenti in tre turni» esordisce il comandante Lorenzo Panizzolo, «Abbiamo puntato sulla strategia del trasporto pubblico: all'entrata si alterneranno una ventina di bus, diventeranno 40 all'uscita». Le novità, rispetto ai precedenti mega-concerti all'Euganeo, sono eloquenti. A cominciare dal percorso pedonale che si snoda dal Gran Teatro Geox (con 1.800 posti auto). Panizzolo prosegue l'elenco: «C'è un park nuovo riservato agli autobus, ma soprattutto è stato allestito un percorso dedicato alle navette di collegamento con Limena e la stazione proprio per liberare al massimo il traffico in uscita dalla zona stadio. E fino all'ultimo abbiamo rafforzato al massimo gli avvisi: ai cartelli, anche luminosi, se ne sono aggiunti una decina per evidenziare l'itinerario verso i parcheggi». Fin dall'alba la zona rossa sarà mantenuta sotto controllo. Primo obiettivo: evitare i furbetti che minano il sistema. Il comandante della Polizia municipale è esplicito: «Ci saranno i carri per la rimozione delle auto in sosta fuori dagli appositi spazi. In simili situazioni la comodità del singolo non può compromettere l'organizzazione a beneficio di tutti». All'ora di pranzo, il primo test d'impatto fra traffico da tenere d'occhio e cancelli che si aprono alla fossa dei fans di Springsteen. Fino a sera, si tratta di «accompagnare» la folla da stadio. Ernesto Milanesi Stefano Volpe

scuole nel degrado temiamo per i nostri figli

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 31/05/2013

Indietro

manifestazione A CAMPOSAMPIERO del comitato genitori

«Scuole nel degrado temiamo per i nostri figli»

CAMPOSAMPIERO «Quanto dobbiamo aspettare ancora?». Il comitato genitori degli alunni dell'istituto comprensivo delle scuole dell'obbligo ha organizzato ieri in via Filipetto una manifestazione di protesta «contro i ritardi dei lavori nella scuola elementare Battisti e lo stato di grave degrado in cui versano la scuola media Parini e l'ex liceo che ospita alcune classi elementari», spiega il vicepresidente del comitato Emilio Stocco. «Da tre anni sono partiti i lavori di restauro della scuola elementare e non sappiamo ancora quando finiranno. Alle medie e all'ex liceo piove dentro le aule e nei corridoi e siamo molto preoccupati per la sicurezza dei nostri figli». I partecipanti, «circa 150 e con il sostegno degli insegnanti», secondo gli organizzatori, hanno appeso alle ringhiere delle scuole alcuni striscioni per chiedere all'amministrazione garanzie di sicurezza, anche rispetto al rischio sismico, lavori di manutenzione per eliminare odori e infiltrazioni e soprattutto la conclusione rapida del restauro della Battisti. Il tutto riassunto in un elenco di otto domande che attendono risposta. Il sindaco Domenico Zanon, che è anche l'assessore alla Pubblica istruzione, va avanti per la sua strada. «Mi dispiace che nessuno mi abbia informato della manifestazione né tantomeno che mi siano arrivate queste otto domande. Io sono sempre stato disponibile al confronto e anzi organizzerò un incontro pubblico per informare tutti sulle scuole». Sui lavori e i tempi di esecuzione Zanon precisa: «Abbiamo incontrato il 23 febbraio scorso i rappresentanti dei genitori con il dirigente scolastico e il progettista. Il progetto del secondo stralcio del restauro delle elementari verrà approvato entro fine giugno ed entro l'anno affideremo l'incarico e i lavori. Personalmente sono orgoglioso di aver dato il via ai lavori di restauro delle scuole che sono la priorità della nostra amministrazione a differenza di quanti per trent'anni non hanno fatto nulla, se non progetti faraonici irrealizzabili, ed oggi strumentalizzano questo problema a fini politici. Sono anch'io genitore e, poiché so cosa vuol dire la sicurezza dei nostri ragazzi a scuola, l'ho messa al primo posto, nonostante risorse azzerate ed un patto di stabilità che ci blocca». Francesco Zuanon

niente soldi per le case finite sott'acqua

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 31/05/2013

Indietro

- *Provincia*

Niente soldi per le case finite sott'acqua

Ruda, dalla Regione soltanto 200 mila euro alla Protezione civile per risolvere l'emergenza. Non ci sarà lo stato di calamità

RUDA Ieri la situazione a Perteole e nei comuni limitrofi è tornata alla normalità. Nonostante la pioggia, il sistema di scolo ha retto e non si sono verificati altri disagi. In serata, a Ruda, in una sala consiliare gremita di amministratori, tecnici e capisquadra della Protezione civile, l'annunciato incontro che ha interessato, in primo luogo, i sindaci dei quattro Comuni maggiormente colpiti dal nubifragio: Ruda, in primis, oltre a Campolongo Tapogliano, Aiello e San Vito al Torre. Presente anche Cristiano Tiussi, sindaco di Bagnaria Arsa, Comune pure vittima di forti piogge, ma il 10 maggio. Al fianco del sindaco Palmina Mian, l'assessore regionale Paolo Panontin. «E' stata un'esperienza straordinaria ha esordito la Mian con una quantità d'acqua indescrivibile associata alle problematiche del territorio già note, con falde superficiali associate a canali, fossati e condotte assolutamente insufficienti. Si sono verificati danni grossi a colture e abitazioni, l'acqua ha trascinato quello che ha trovato, automobili comprese. Un fiume d'acqua proveniente da Campolongo ha allagato Perteole, un altro Altare, per fortuna senza interessare abitazioni». «Il problema sussiste da tempo ha aggiunto il collega Giovanni Cumin di Campolongo Tapogliano, sono mutate le condizioni climatiche. E' necessario un piano complessivo». «Una buona parte dell'abitato, verso Campolongo e Ruda, non è servita da sistema fognario - spiega Roberto Festa, primo cittadino di Aiello ed è necessario intervenire per non trovarci tra un mese nella medesima situazione». «Si tratta di un problema che non nasce oggi gli fa eco Fabrizio De Marco, sindaco di San Vito. A nord della statale i nostri problemi sono stati risolti dal canale scolmatore, a sud ci siamo trovati con un fiume che è arrivato da Tapogliano». Palmina Mian ha poi ceduto la parola all'assessore regionale, con due quesiti: il primo su un possibile ristoro a famiglie e aziende martoriate; il secondo sulle proposte della Regione per risolvere il problema. «Non credo che questi eventi rientrino tra quelli che prevedano un ristoro a privati e attività produttive», ha risposto Panontin dopo avere ringraziato le squadre di Protezione civile. Seppur l'assessore abbia concordato con gli amministratori che il problema è sovracomunale, e che anche la Regione abbia peccato con una politica di pianificazione del territorio sbagliata, non ha dato speranza agli amministratori nella realizzazione a breve di un progetto di ampio respiro che consenta di mettere in sicurezza il territorio. «Si a interventi di protezione civile nei punti nevralgici», ha invece chiosato dando la disponibilità immediata di 200 mila euro per interventi necessari nei quattro Comuni interessati. Questa mattina, a Palmanova, i tecnici dei Consorzi Ledra Tagliamento, di bonifica della Bassa friulana, di Cafc, Comuni, Provincia, Forestale e Direzione regionale dell'ambiente, saranno al lavoro per definire le priorità di intervento, anche se solo una stima degli interventi necessari a Campolongo Tapogliano (per evitare che l'acqua si riversi su Perteole) ammonterebbero a 80 mila euro. Gessica Mattalone

scuole preparate ad affrontare le calamità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 31/05/2013

Indietro

ESERCITAZIONE

Scuole preparate ad affrontare le calamità

SPILIMBERGO Nell'ambito del progetto sulla sicurezza, promosso dall'amministrazione comunale di Spilimbergo in accordo con la direzione dell'istituto comprensivo e con la direzione delle scuole dell'infanzia di Barbeano e Tauriano, si è svolta, nei rispettivi plessi, una prova di sgombero, organizzata dal gruppo comunale di Protezione civile. Come spiega l'assessore delegato Roberto Mongiat, «senza alcun preavviso è stata simulata una scossa di terremoto e successivamente ci sono state le prove per la messa in sicurezza dei ragazzi e l'uscita dagli edifici». Nei punti di ritrovo, previsti dal piano di sicurezza esistente in ogni edificio scolastico, i ragazzi hanno trovato ad accoglierli i volontari, coordinati dal capogruppo Gino Trevisan, che hanno spiegato loro le funzioni della Protezione civile, affiancati, novità di quest'anno, anche dai volontari del Nucleo di protezione civile dei carabinieri in congedo che, in caso di calamità, collaborano a garantire la sicurezza nelle tendopoli e ovunque ci sia necessità. «Da segnalare conclude Mongiat che alla scuola media dal momento dell'allarme all'uscita di tutti i presenti nel plesso è trascorso soltanto un minuto e 40 secondi, mentre, alle elementari, il tempo impiegato è stato di 2 minuti e 30 secondi». Grande soddisfazione, quindi, per i risultati ottenuti, anche se alcune migliorie si dovranno apportare nel tempo.(g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

allagamenti, cormòns chiederà lo stato di calamità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 31/05/2013

Indietro

- Gorizia

Allagamenti, Cormòns chiederà lo stato di calamità

Il Comune sollecita un sopralluogo urgente alla Protezione civile regionale Tra le priorità ci sono la manutenzione del rio Bisinta e le frane sul Cret

CORMÒNS All'indomani dall'ondata di maltempo che ha colpito Cormòns e diversi comuni dell'Isontino, l'assessore comunale ai lavori pubblici del centro collinare, Paolo Nardin, ha richiesto un sopralluogo urgente alla Protezione civile regionale, segnalando, in particolare, quattro priorità da risolvere: la manutenzione del rio Bisinta, le frane sul sentiero del Cret, l'impluvio del Porton Ros, gli smottamenti sulla strada di Montona. I residenti di via Patriarchi, sotto la costante minaccia di allagamenti, esprimono preoccupazione e chiedono con urgenza un intervento risolutivo. Stato di calamità. Nardin invita inoltre i cormonesi che hanno subito dei danni a causa del maltempo a inviare la segnalazione in Comune. «Sulla base delle segnalazioni spiega l'assessore, se i danni, come sembra, sono stati ingenti, chiederemo lo stato di calamità». Via Patriarchi. «Non possiamo vivere nell'ansia puntualizza Elena Gasparin, uno dei componenti del Comitato di via Patriarchi che si era formato tre anni fa dopo la grande alluvione e che ora è pronto a risorgere e con il timore che a ogni pioggia ci possa entrare l'acqua in casa. Gli interventi che sono stati realizzati hanno limitato il problema ma non lo hanno risolto definitivamente. Dal sentiero del Porton Ros ci è arrivato di tutto: sassi, detriti, pezzi di legno, acqua. Così le fognature, che hanno un diametro dei tubi ridotto, si intasano e l'acqua non defluisce e ci allaga le cantine e le case, come è successo a una mia vicina di casa e come ha rischiato di succedere anche nella mia abitazione. Tre anni fa questo problema non c'era. Ora invece si ripresenta a ogni forte temporale. Il Comune ci aveva promesso di risolvere il problema convogliando le acque dell'impluvio del Porton Ros altrove, utilizzando i fondi del tesoretto. Capiamo le difficoltà economiche, ma bisogna fare qualcosa per risolvere il problema». Dissesto idrogeologico. Nardin ribatte che gli interventi realizzati al Porton Ros «hanno sortito l'effetto sperato», riducendo drasticamente i disagi rispetto all'alluvione di tre anni fa. In ogni caso la soluzione definitiva al problema delle acque meteoriche e al dilavamento dei versanti del monte Quarin si avrà solamente quando sarà realizzato il corposo intervento per eliminare il dissesto idrogeologico. Un'opera da 650 mila euro, per la quale da anni il Comune richiede un contributo alla Regione, mai assegnato. In sostanza il progetto prevede la costruzione di un tubone che convoglierebbe le acque meteoriche del Porton Ros e del monte Quarin direttamente allo scolmatore di via San Giovanni, evitando così l'intasamento della rete fognaria, che avendo tubi dalle sezioni molto ridotte non riesce ad assorbire tutta l'acqua proveniente dal monte in caso di forti precipitazioni. Nardin e il sindaco Luciano Patat annunciano che torneranno alla carica: «Abbiamo inviato comunicazione alla Protezione civile regionale spiega Nardin chiedendo un sopralluogo e segnalando loro tutti i punti critici. Ho scritto anche alla nuova giunta regionale, cercando di sensibilizzarla sulle problematiche del dissesto idrogeologico del monte Quarin e sulle esondazioni continue del Bisinta». Bisinta e Fidri. Per quanto riguarda il Bisinta, tutta la documentazione atti e fotografie è stata inviata in Regione. Servirebbero più di 200 mila euro per pulire il canale dai sedimenti e dai canneti. Buone notizie, invece, per i residenti di Cà delle Vallade, rimasti isolati dalla piena del rio Fidri. «Quel rio conclude Nardin è di competenza del demanio delle acque ma è già in programma un intervento di pulizia degli argini dagli alberi pericolanti». Ilaria Purassanta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in un'ora caduti 40 millimetri di pioggia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 31/05/2013

Indietro

- Gorizia

In un ora caduti 40 millimetri di pioggia

Cervignano fa la conta dei danni. Preoccupa per il futuro la capacità dell Ausa di ricevere le acque

CERVIGNANO Dopo l ondata di maltempo che mercoledì si è abbattuta sul cervignanese, ieri la situazione è tornata alla normalità e ora si contano i danni che, fortunatamente, non sono ingenti. Resta alto il livello dei principali corsi d acqua.

Anche ieri, l intera zona, è stata interessata da abbondanti piogge. I volontari della Protezione civile di Cervignano, coordinati da Gianfranco Zanel, anche ieri hanno monitorato il territorio. Il primo cittadino, Gianluigi Savino, fa il punto della situazione. «Grazie a Dio commenta - non abbiamo registrato grossi disagi, la situazione è tornata sotto controllo.

Indubbiamente ci sono state alcune zone a rischio e poi eravamo preoccupati per il fiume Ausa che ha superato i due metri e venticinque, a rischio esondazione. In un ora, nel capoluogo della Bassa, sono caduti 40 millimetri di pioggia».

Aggiunge Savino: «Nei prossimi giorni cercheremo di capire, assieme al Cafc, ente competente, se è possibile mettere in atto qualche sistema per fare in modo che situazioni del genere non si ripetano più. Desidero ringraziare i volontari della Protezione civile, preziosissimi, i Vigili del Fuoco e gli operai del Comune». Dopo gli allagamenti, interviene il consigliere di opposizione Roberto Zorzenon. «Il problema dell allagamento dell area compresa tra via Trieste, via Torino e via Osoppo dice - si ripete da anni. Quest area è interessata da una depressione del terreno che la porta a essere una delle più basse di Cervignano. Inoltre, i lavori eseguiti alcuni anni fa per ridisegnare parte della rete fognaria hanno visto l impiego di nuove tubazioni con un diametro inferiore rispetto alle precedenti e pertanto la zona è in sofferenza. Certo, le piogge di questi giorni sono un evento straordinario, ma i disagi si verificano anche con precipitazioni meno intense.

Manca una valvola di sfogo che garantisca un costante deflusso dell acqua piovana verso l Ausa. Non appena il livello di quest ultimo tende a salire, la forza della corrente impedisce il deflusso». Conclude Zorzenon: «L acqua entra nelle case quasi sistematicamente. Proviamo a mettamoci nei panni dei cittadini che devono convivere con questa problematica. È da due legislature che sollecito chi ci governa a fare un sopralluogo risolutivo. Speriamo di essere ascoltati». Elisa

Michellut

madonna di muris, domenica la giornata della solidarietà

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 31/05/2013

Indietro

PAVIA DI UDINE

Madonna di Muris, domenica la giornata della solidarietà

PAVIA DI UDINE Le parrocchie di Percoto, Pavia di Udine, Lauzacco, Persereano, Risano, Lumignacco e Trivignano Udinese organizzano la Giornata della solidarietà , domenica dalle 15.45, al Santuario della Madonna di Muris di Percoto. L'iniziativa vuol essere un'occasione di incontro con malati, anziani, diversamente abili e comunità di provenienza. Collaborano Gruppo alpini di Percoto, Unitalsi diocesana, associazione Munus; contributo della Bcc di Manzano e patrocinio del Comune. Alle 16 la messa accompagnata dalla corale Gioconda dell'associazione malati di Parkinson, composta da una trentina di elementi e diretta dal professor Pajani; seguirà la festa conviviale nello spazio adiacente il Santuario. Le persone che non fossero in grado di raggiungere il santuario con mezzi propri, potranno contattare le parrocchie. Volontari della Protezione civile e Polizia municipale provvederanno al servizio d'ordine, mentre i volontari delle organizzazioni parrocchiali, Caritas e Munus assicureranno i servizi necessari. (m.m.)

montona impraticabile il comune intervenga

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 31/05/2013

Indietro

LA POLEMICA

Montona impraticabile «Il Comune intervenga»

CORMÒNS Il capogruppo di Udc, Pdl e CormònsColCuore, Fabio Russiani, incalza la giunta sulle problematiche della viabilità sul monte Quarin, e in particolare della strada di Montona, aggravatesi a causa dell'ultima ondata di maltempo. Russiani, in un'interrogazione rivolta al sindaco in consiglio comunale, si è dichiarato sconcertato da quanto ha visto sul monte Quarin giovedì nel corso di un sopralluogo. «Il primo tratto di strada ha ricordato Russiani - sul versante di Montona si presentava costellato di ghiaia e sedimenti trasportati dall'acqua che ha invaso tutta la carreggiata. Il fiume d'acqua piovana costituiva un vero e proprio pericolo ed ostacolo per la circolazione dei veicoli, dei ciclisti e anche per il transito a piedi. Versava in condizioni peggiori il tratto finale della discesa di Montona, invaso dal fango ed impraticabile, tanto che sul posto si trovavano gli operai del Comune (o Protezione civile) per rimuovere i detriti. La situazione della strada di Montona sembra peggiorata, anche a causa della scarsa manutenzione. A tal proposito ricordo a questa amministrazione che il gruppo consiliare che rappresento ha più volte sollecitato interventi di messa in sicurezza della zona». Considerata l'importanza del monte Quarin, «valore aggiunto per il comparto turistico del cormonese», il gruppo consiliare dell'Udc per voce di Felcaro e Russiani aveva già più volte chiesto di mettere in sicurezza la viabilità in località Montona. Alla luce dell'aggravarsi della situazione, Russiani ha pertanto rivolto al sindaco ovvero all'assessore competente una serie di domande: se siano stati programmati i lavori di manutenzione e messa in sicurezza della strada di Montona, quali sono gli interventi o i provvedimenti urgenti che il Comune intende adottare, nel caso in cui ritenga che la strada possa costituire un pericolo attuale e concreto, per tutelare l'incolumità degli utenti e dei residenti sul Quarin, qual è l'origine del fiume di fango che ha invaso l'ultimo tratto di strada della discesa di Montona, «se invece sia parte di materiale di risulta da cantiere ed ancora se esso provenga da una proprietà pubblica o privata». (i.p.)

(Brevi).

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **31/05/2013**

Indietro

- Provincia

RUDA Sono stati dimessi ieri sera Alessandro Ferrari, suo figlio e il vicino di casa Gianpaolo Agnoletti ricoverati, l'altro pomeriggio, a seguito delle esalazioni dei gas prodotti dalla motopompa utilizzata per lo svuotamento dello scantinato di casa Ferrari. Il tutto dopo che un indescrivibile massa d'acqua piovana e reflua aveva invaso le strade e le case di Perteole riempiendo lo scantinato dei Ferrari, invadendo via Verdi e da qui via del Roncat assieme a numerose strade della frazione di Ruda. Sembra che si sia trattato solo di una brutta avventura per Gianpaolo Agnoletti, risolta con la terapia decisa dai sanitari, mentre i Ferrari dovranno sottoporsi ancora ad accertamenti clinici per fugare ogni dubbio e disporre altri eventuali trattamenti. Alessandro Ferrari si era sentito male nel tardo pomeriggio di mercoledì dopo aver lavorato alacremente per lo svuotamento della cantina. Aveva poi proseguito senza pausa fino a quando è stato colpito da un male. Immediatamente soccorso dai volontari della Protezione civile presenti in casa, è stato raggiunto dai soccorsi del 118. Il personale dell'autoambulanza, appresa la situazione, ha provveduto a misurare il livello di ossigeno nel sangue e ha disposto l'immediato trasferimento dell'uomo all'ospedale di Palmanova per accertamenti. Visto che assieme a lui stavano lavorando anche il figlio e il vicino di casa, i sanitari hanno visitato anch'essi riscontrando pure in loro un principio di intossicazione da monossido di carbonio, tanto che tutti e tre sono stati trasportati a Palmanova e da qui trasferiti all'Unità di medicina iperbarica e subacquea attiva all'ospedale di Cattinara, a Trieste, dove sono stati sottoposti, con successo, alle terapie. Tanto che alle 18.30 di ieri sono ritornati alle rispettive abitazioni. (g.m.)

impianto idrovoro in borgata peressine affidato l'incarico

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 31/05/2013

Indietro

PRATA

Impianto idrovoro in borgata Peressine Affidato l'incarico

PRATA E in borgata Peressine, che nel novembre 2010 si verificarono i disagi maggiori per la popolazione in occasione dei famigerati eventi alluvionali che colpirono il territorio di Prata. Nei giorni compresi tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, per l'abbondanza delle precipitazioni tracimarono i fossi e, in particolare, la fossa Tortuosa, scolo minore di grande importanza per la sua lunghezza e per la vastità del bacino, ma non funzionarono i sistemi di difesa idraulica. Il risultato fu che, laddove le acque non si erano mai spinte, alcune abitazioni vennero invase dal limo, e non solamente per quanto riguarda scantinati e sotterranei. Mentre a distanza di due anni e mezzo i cittadini danneggiati, che hanno già regolarmente pagato le fatture relative agli interventi di pulizia, risanamento e ricostruzione di muri, portoni, mobili e suppellettili danneggiati dalle acque, attendono con impazienza che vengano distribuiti dal Comune di Prata i risarcimenti già ottenuti mesi fa dagli enti superiori, sempre per quanto riguarda Borgata Peressine almeno ha fatto passi avanti la progettazione. Nei giorni scorsi, infatti, la giunta comunale ha preso atto che si rende necessario provvedere con l'affidamento dell'incarico per la progettazione, direzione e contabilità lavori dell'idrovoro di Peressine, opera pubblica inserita nel lotto A degli interventi idraulici a salvaguardia del territorio. E' stato pertanto incaricato lo studio tecnico associato Aprilis di Pordenone. Da notare che risale al 31 gennaio 2011 l'accordo di programma tra il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Lo stesso ministero ha previsto lo stanziamento di 1 milione di euro per la realizzazione dell'impianto idrovoro per lo scarico nel fiume Meduna delle acque meteoriche raccolte dal reticolo idrografico minore a difesa dell'abitato di Peressine. In una fase successiva in avvalimento la progettazione e l'esecuzione dei lavori è stata assunta dal Comune di Prata. Giacinto Bevilacqua ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Vacanze come Indiana Jones**Nazione, La (La Spezia)***"Vacanze come Indiana Jones"*Data: **31/05/2013**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 4

Vacanze come Indiana Jones Ottanta alunni a lezione di Protezione civile. Via alle iscrizioni

RAGAZZI TORNANO I CAMPUS GRATUITI PER IMPARARE A DIFENDERSI DAI RISCHI NATURALI**PICCOLI VOLONTARI** Un gruppo partecipante al campus 2012 e Maurizio Bocchia

UNA VACANZA da piccoli volontari, in stile Indiana Jones, grazie ai campus estivi gratuiti «Anch'io sono la Protezione civile», molto gettonati e ambiti dai ragazzi delle scuole medie. I fortunati saranno però soltanto ottanta (venti per ognuna delle quattro settimane del mese di luglio) e già da ieri, con la pubblicazione dei moduli di iscrizione, è scattata la caccia al posto. L'iniziativa è un momento per imparare a difendersi dai disastri della natura ed acquisire una maggiore consapevolezza dei rischi presenti nell'ambiente. Un'esperienza affascinante con la sua dose di divertimento, a contatto con la natura: dormendo in tenda, provando arrampicate, camminando nei boschi. Il corso prevede «lezioni» di conoscenza e salvaguardia dell'ambiente e dei pregi naturalistici locali, escursioni sui sentieri di Protezione Civile e la visita ai luoghi colpiti dall'alluvione. Per non parlare di attività di salvamento, della visita agli impianti di risorse energetiche rinnovabili e dell'educazione ai rischi naturali, come la lotta agli incendi boschivi (con prove di spegnimento ed assistenza ad esercitazioni con elicottero). I campus sono riservati agli studenti delle scuole medie. Quattro i periodi di svolgimento nel mese di luglio: 1-6, 8-13, 15-20 e 22-27. Organizza la Protezione Civile avvalendosi del coordinamento dell'Associazione Guardie ecologiche volontarie della Spezia e dei volontari della Provincia. Il modulo di domanda è disponibile nelle segreterie delle scuole, sul sito www.protezionecivilesp.it oppure presso il Servizio di Protezione Civile, in via 24 Maggio 3. La presentazione delle domanda parte alle 8 di lunedì 3 giugno e termina entro le 13 di venerdì 14 giugno. Le domande dovranno essere inviate all'attenzione del responsabile del servizio di Protezione civile Maurizio Bocchia tramite e-mail (provsp.lualdi@provincia.sp.it) oppure fax (0187-750934). E' possibile anche consegnarli direttamente a mano alla sede di via 24 Maggio numero 3. La graduatoria sarà resa pubblica lunedì 24 giugno su www.protezionecivilesp.it. Su quest'ultimo sito sono disponibili tutte le informazioni e i criteri di priorità per la graduatoria. La Protezione Civile fornirà informazioni anche per telefono chiamando il numero 0187-742454. «I ragazzi sottolinea Maurizio Bocchia, il responsabile della Protezione civile della Provincia acquisiranno esperienze per reagire nel modo opportuno in caso di pericolo e conoscenze che li aiuteranno a diventare i volontari del futuro e a sensibilizzare gli adulti alle misure di autoprotezione ed al comportamento da adottare in caso di eventi calamitosi». Intanto, la Protezione civile spezzina ha reso noto le scuole vincitrici del concorso legato al progetto progetto Erinat di educazione ai rischi naturali, svolto nel corso dell'anno. Questa la classifica: 1) Scuola media Sesta Godano. 2) Scuola media Castelnuovo Magra; 3) Scuola media Levante. 4) Scuola Media Alfieri La Spezia. Manrico Parma Image: 20130531/foto/7148.jpg

tromba d'aria, chiesto lo stato di calamità

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 31/05/2013

Indietro

CHIOGGIA. avviata la procedura

Tromba d'aria, chiesto lo stato di calamità

CHIOGGIA L'amministrazione comunale ha avviato la procedura per richiedere lo stato di crisi per calamità naturale per le trombe d'aria che hanno colpito venerdì scorso la zona sud-est di Sant'Anna e la zona vicina alla Diga di Sottomarina. La richiesta formale è stata inviata ieri alla Regione. La ricognizione sui danni subiti dalle strutture pubbliche, dalle abitazioni e dalle attività produttive e commerciali è ancora in corso da parte degli uffici comunali. «Invitiamo chi ha subito danni dall'evento meteo eccezionale del 24 maggio», spiega il sindaco, Giuseppe Casson, «a predisporre l'idonea documentazione da allegare alle richieste di risarcimento, ma chiediamo di non trasmetterla ancora al Comune. Dobbiamo infatti attendere i formali provvedimenti regionali con i quali verrà dichiarato lo stato di crisi e verranno eventualmente stanziati i fondi e stabilite le modalità, le priorità e le percentuali di risarcimento». Quando la Regione fornirà le indicazioni sarà l'amministrazione a rendere note le modalità di inoltrare delle istanze di riconoscimento dei danni. La tromba d'aria di Sant'Anna ha procurato danni diffusi e di diversa entità. Nel caso più grave è stata scoperchiata un'abitazione di via Pegorina, rimasta inagibile. Molte altre famiglie hanno perso parte dei coppi, fioriere, tavoli e sedie del giardino, antenne delle tv. Il bar Pic ha visto letteralmente ridotto a brandelli il tendone del plateatico. A Sottomarina è rimasto danneggiato il parcheggio Dal Padoan dove sono stati rasi al suolo i pali in cemento che delimitano gli stalli.

(e.b.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

campi sommersi a cormons la regione intervenga

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 31/05/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Campi sommersi a Cormons «La Regione intervenga»

L assessore Nardin scrive alla giunta Serracchiani: «Il rio Bisinta va ricalibrato» Il sindaco di Medea Bergamin:

«Prioritario pulire i fossati e le reti di scolo»

di Francesco Fain wCORMONS Pulire i fossati. E, soprattutto, risolvere una volta per tutte la questione di via Corona: una strada che ogniqualvolta piove abbondantemente va sott'acqua. Mercoledì, il pensiero di tutti è corso ai lavori che hanno interessato qualche tempo fa il rio Bisinta: interventi (milionari) che, alla prova dei fatti, non sono bastati per eliminare il problema. Ne è consapevole l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Paolo Nardin. E parla senza troppi giri di parole di «carezza di manutenzione». Annuncia di aver scritto una missiva anche alla nuova amministrazione regionale, dopo aver tormentato senza fortuna la precedente giunta. «Ricordo che nel recente passato sono stati eseguiti lavori da oltre 6 milioni di euro che prevedevano tutta una serie di interventi di sistemazione idraulica sia del rio Cristinizza che del rio Bisinta: coinvolti parecchi Comuni della Destra Isonzo. Ebbene, se via Corona viene oggi invasa dall'acqua la responsabilità è da ricercarsi in quel tratto di 300 metri del rio dove la vegetazione selvaggia e le canne si sono sviluppate all'inverosimile. Sul fondo si è creato una sorta di limo che ha finito con il rialzare il letto di un buon metro. E le conseguenze sono ben note. Basta una precipitazione abbondante per mandare in crisi tutto il sistema di smaltimento dell'acqua». Secondo Nardin, non basta più rimuovere gli arbusti e le erbacce. «Serve un intervento organico da parte della Protezione civile regionale per ricalibrare il corso d'acqua: è un lavoro che va fatto al più presto». Nardin annuncia anche verrà effettuato un sopralluogo sempre della Protezione civile in località Montona. «Le ingentissime precipitazioni piovose (80mm in sole due ore) che hanno interessato nella prima mattina di mercoledì anche l'intero territorio di Medea, se da un lato hanno consentito di testare ancora una volta la bontà degli interventi realizzati nell'ultimo decennio sul torrente Versa e sul fiume Judrio con la messa in sicurezza dell'abitato, dall'altro confermano - fa eco il sindaco Alberto Bergamin - che siamo ancora lontani dalla definitiva tutela della campagna e, quindi, delle produzioni e del reddito di tanti imprenditori agricoli. Le precipitazioni, pur eccezionali per intensità ma ormai sempre più frequenti, continuano a colpire le produzioni agricole ed impongono una puntuale ricognizione delle problematiche tuttora irrisolte nella gestione delle acque di campagna. I vari interventi sin qui realizzati dalla regione per la gestione delle acque di campagna e sistemazione delle reti di scolo, infatti, se hanno cominciato a dare alcuni positivi riscontri in condizioni di normalità, dimostrano però la loro incompiutezza ed insufficienza in presenza dei nuovi, ripetuti e più intensi eventi meteorologici degli ultimi anni. A tal fine, è intenzione dell'amministrazione comunale sollecitare il necessario approfondimento da parte della Regione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

subito un piano anti-allagamenti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 31/05/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

«Subito un piano anti-allagamenti»

I sindaci della Bassa riuniti nel municipio di Ruda chiedono un progetto complessivo che vada oltre l'emergenza RUDA. La Bassa è tornata nella normalità dopo l'ondata di maltempo. Nonostante la pioggia, il sistema di scolo ha retto. Ieri sera si è svolto, in una sala consiliare gremita di amministratori, tecnici e capisquadra dei Protezione civile, un incontro tra i sindaci dei quattro comuni maggiormente coinvolti nella giornata di mercoledì, Ruda, in primis, oltre a Campolongo Tapogliano, Aiello e San Vito al Torre. Al fianco del sindaco Palmina Mian, l'assessore regionale Paolo Panontin. I sindaci hanno illustrato la situazione dei propri comuni. «È stata un'esperienza straordinaria» ha esordito Mian con una quantità d'acqua indescrivibile associata a falde acquifere superficiali a fronte di canali, fossati e condotte assolutamente insufficienti. Si sono verificati gravi danni a colture e a abitazioni, l'acqua ha trascinato con sé quello che ha trovato, auto comprese. Un fiume d'acqua proveniente da Campolongo ha allagato Perteole, un'altra località Altare». «Il problema sussiste da tempo» ha proseguito il collega Giovanni Cumin di Campolongo Tapogliano. «È urgente un piano complessivo, mancano fossati e sbarramenti e i terreni agricoli sono più elevati del piano stradale». «Una buona parte dell'abitato verso Campolongo e Ruda non è servita dal sistema fognario» ha spiegato Roberto Festa di Aiello «ed è necessario intervenire per non trovarci tra un mese nella stessa situazione». «Questo problema non nasce oggi» ha aggiunto Fabrizio De Marco di San Vito. «A Nord della statale i nostri problemi sono stati risolti dal canale scolmatore, a Sud ci siamo trovati con un fiume che da Tapogliano ha invaso Crauglio e con un lago a ridosso dell'A4». L'assessore Panontin ha ringraziato le squadre di Protezione civile. Ma si è anche espresso nei confronti della politica europea del blocco degli investimenti per le amministrazioni pubbliche definendola «folle» in quanto non consente interventi necessari. L'assessore si è detto comunque d'accordo con gli amministratori nel definire il problema sovracomunale e sul fatto che la Regione abbia peccato con una politica di pianificazione del territorio sbagliata non dando speranza agli amministratori nella realizzazione a breve di un progetto di ampio respiro che consenta di mettere in sicurezza il territorio.

Gessica Mattalone

|cv

la bassa conta i danni del maltempo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 31/05/2013

Indietro

- Regione

La Bassa conta i danni del maltempo

Emergenza passata ma il livello dei corsi d'acqua resta alta. Forti disagi a Cormons. Il sindaco si appella alla Regione CERVIGNANO Passata l'ondata di maltempo che mercoledì si è abbattuta sul cervignanese e sul cormonese, è tempo ora di contare i danni. Senza, però, abbassare la guardia: in molte zone colpite dalle abbondanti precipitazioni, il livello dei principali corsi d'acqua infatti resta alto. Nella zona di Cervignano, i volontari della Protezione civile, coordinati da Gianfranco Zanel, hanno monitorato il territorio per tutta la giornata di ieri. Tocca al primo cittadino, Gianluigi Savino, fare il punto della situazione. «Grazie a Dio commenta - non abbiamo registrato grossi disagi, la situazione è tornata sotto controllo. Indubbiamente ci sono state alcune zone a rischio e poi eravamo preoccupati per il fiume Ausa che ha superato i due metri e venticinque, a rischio esondazione. In un ora, nel capoluogo della Bassa, sono caduti 40 millimetri di pioggia». Aggiunge Savino: «Nei prossimi giorni cercheremo di capire, assieme al Cafc, ente competente, se è possibile mettere in atto qualche sistema per fare in modo che situazioni del genere non si ripetano più». Fuoco e gli operai del Comune». Nel Cormonese, intanto, la priorità è pulire i fossati. E, soprattutto, risolvere una volta per tutte la questione di via Corona: una strada che ogniqualevolta piove abbondantemente va sott'acqua. Mercoledì, il pensiero di tutti è corso ai lavori che hanno interessato qualche tempo fa il rio Bisinta: interventi (milionari) che, alla prova dei fatti, non sono bastati per eliminare il problema. Ne è consapevole l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Paolo Nardin. E parla senza troppi giri di parole di «carezza di manutenzione». Annuncia di aver scritto una missiva anche alla nuova amministrazione regionale, dopo aver tormentato senza fortuna la precedente giunta. «Ricordo che nel recente passato sono stati eseguiti lavori da oltre 6 milioni di euro che prevedevano tutta una serie di interventi di sistemazione idraulica sia del rio Cristinizza che del rio Bisinta: coinvolti parecchi Comuni della Destra Isonzo. Ebbene, se via Corona viene oggi invasa dall'acqua la responsabilità è da ricercarsi in quel tratto di 300 metri del rio dove la vegetazione selvaggia e le canne si sono sviluppate all'inverosimile. Sul fondo si è creato una sorta di limo che ha finito con il rialzare il letto di un buon metro. E le conseguenze sono ben note. Basta una precipitazione abbondante per mandare in crisi tutto il sistema di smaltimento dell'acqua». Secondo Nardin, non basta più rimuovere gli arbusti e le erbacce. «Serve un intervento organico da parte della Protezione civile regionale per ricalibrare il corso d'acqua: è un lavoro che va fatto al più presto». Pesantemente colpita anche l'area di Medea. «Le abbondanti piogge (80mm in sole due ore) - afferma il sindaco Alberto Bergamin - dimostrano che siamo ancora lontani dalla definitiva tutela della campagna e, quindi, delle produzioni e del reddito di tanti imprenditori agricoli». (f.f.)

quota fissa troppo alta nella bolletta dell'acqua

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 31/05/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Quota fissa troppo alta nella bolletta dell'acqua

EDI MININ*

L INTERVENTO DI

È trascorso qualche giorno dal trentasettesimo anniversario del terribile terremoto che portò tragedia e distruzione nel nostro territorio regionale, colpendo in modo devastante il medio e alto Friuli. La gara di solidarietà che si sviluppò immediatamente dopo il drammatico sisma vive ancora nella nostra mente; l'intera Nazione, l'Europa, l'America, si prodigarono nel cercare prime e urgenti risposte da dare a quelle popolazioni duramente colpite. Quelle manifestazioni di grande cooperazione e assistenza sono ancora un grande esempio da emulare in circostanze simili. Di tutto ciò si dimentica l'attuale presidente della Provincia di Gorizia, interviene smodatamente e demagogicamente su una ipotetica addizionale sul metro cubo d'acqua, fornito dalla nostra azienda pubblica, di circa 5 centesimi da destinare alle zone dell'Emilia che proprio un anno fa vennero colpite da un disastroso terremoto. Straparla di accise, diffida Irisacqua per un eventuale applicazione, (si ripete la storia ridicola della riapertura della discarica) minacciando chissà quali sanzioni. Si dimentica Gherghetta (il giornalista Fain lo ricorda in centro pagina) di analizzare la struttura tariffaria di Irisacqua, dove è ottimamente evidenziato che la quota fissa pari a 82,21 euro che ogni famiglia o singolo cittadino paga indipendentemente dal consumo, risulta essere tra le più alte in assoluto in Italia. Non basta, nell'anno in corso troveremo in bolletta un ulteriore aggravio di un 6,5% che porterà la quota fissa vicina ai 90 euro. Altro che accise. Confronti il presidente della Provincia le quote fisse delle altre aziende regionali, non mi risponda che gli investimenti per ammodernare le reti sono all'ordine di centinaia di milioni. Lui era consigliere regionale quando la stessa Regione finanziava attraverso la parola *innovazione* le altre aziende sorelle di Iris. Ogni anno svariati milioni di euro. L'assenza di Iris nella contribuzione pubblica regionale gridava vendetta, in più occasioni ho sollevato la questione, ma con ogni probabilità le vicende interne all'azienda e sul chi doveva formulare la domanda di contributo non hanno avuto in quel frangente buon esito. Da anni, come logica conseguenza causata anche da tale disattenzione, la bolletta che regolarmente e fortunatamente i cittadini, ancora disciplinatamente pagano, contiene interamente gli investimenti attraverso questo antipatico balzello. Ecco, io vorrei, in ragione dello straordinario valore della parola solidarietà, che sulla mia bolletta dell'acqua ci sia la voce *contributo alle zone terremotate dell'Emilia* affinché sia ancora attuale il sentimento che ricordavo in premessa. Quei centesimi al metro cubo di acqua consumata che non fanno dormire Gherghetta e che dovrebbero essere devoluti agli amici emiliani per me sono una straordinaria occasione da non perdere, al pari di una serena discussione sulla *questa sicuramente esagerata quota fissa* che inopinatamente appare puntuale sulla bolletta. ex assessore provinciale

sotto osservazione i corsi d'acqua a rischio esondazione

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 31/05/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Sotto osservazione i corsi d'acqua a rischio esondazione

Dopo l'ondata di maltempo che mercoledì si è abbattuta sul cervignanese, ieri la situazione è tornata alla normalità e ora si contano i danni che, fortunatamente, non sono ingenti. Resta alto il livello dei principali corsi d'acqua. Anche ieri, l'intera zona, è stata interessata da abbondanti piogge. I volontari della Protezione civile di Cervignano, coordinati da Gianfranco Zanel, anche ieri hanno monitorato il territorio. Il primo cittadino, Gianluigi Savino, fa il punto della situazione. «Grazie a Dio commenta - non abbiamo registrato grossi disagi, la situazione è tornata sotto controllo. Indubbiamente ci sono state alcune zone a rischio e poi eravamo preoccupati per il fiume Ausa che ha superato i due metri e venticinque, a rischio esondazione. In un ora, nel capoluogo della Bassa, sono caduti 40 millimetri di pioggia». Aggiunge Savino: «Nei prossimi giorni cercheremo di capire, assieme al Cafc, ente competente, se è possibile mettere in atto qualche sistema per fare in modo che situazioni del genere non si ripetano più. Desidero ringraziare i volontari della Protezione civile, preziosissimi, i Vigili del Fuoco e gli operai del Comune». Dopo gli allagamenti, interviene il consigliere di opposizione Roberto Zorzenon. «Il problema dell'allagamento dell'area compresa tra via Trieste, via Torino e via Osoppo dice - si ripete da anni. Quest'area è interessata da una depressione del terreno che la porta a essere una delle più basse di Cervignano. Inoltre, i lavori eseguiti alcuni anni fa per ridisegnare parte della rete fognaria hanno visto l'impiego di nuove tubazioni con un diametro inferiore rispetto alle precedenti e pertanto la zona è in sofferenza. Certo, le piogge di questi giorni sono un evento straordinario, ma i disagi si verificano anche con precipitazioni meno intense. Manca una valvola di sfogo che garantisca un costante deflusso dell'acqua piovana verso l'Ausa. Non appena il livello di quest'ultimo tende a salire, la forza della corrente impedisce il deflusso». Conclude Zorzenon: «L'acqua entra nelle case quasi sistematicamente. Proviamo a mettermoci nei panni dei cittadini che devono convivere con questa problematica. È da due legislature che sollecito chi ci governa a fare un sopralluogo risolutivo. Speriamo di essere ascoltati». (e.m.)

dimesse le tre persone intossicate

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 31/05/2013

Indietro

RICOVERATE A TRIESTE

Dimesse le tre persone intossicate

Avevano inalato i gas di scarico di una motopompa

RUDA Sono stati dimessi ieri sera Alessandro Ferrari, suo figlio e il vicino di casa Gianpaolo Agnoletti ricoverati, l'altro pomeriggio, a seguito delle esalazioni dei gas prodotti dalla motopompa utilizzata per lo svuotamento dello scantinato di casa Ferrari. Il tutto dopo che un indescrivibile massa d'acqua piovana aveva invaso le strade e le case di Perteole riempiendo anche lo scantinato dei Ferrari. Sembra che si sia trattato solo di una brutta avventura per Gianpaolo Agnoletti, risolta con la terapia decisa dai sanitari, mentre i Ferrari dovranno sottoporsi ancora ad accertamenti clinici per fugare ogni dubbio e disporre altri eventuali trattamenti. Alessandro Ferrari si era sentito male nel tardo pomeriggio di mercoledì dopo aver lavorato alacremente per lo svuotamento della cantina. Aveva poi proseguito senza pausa fino a quando è stato colpito da un malore. Immediatamente soccorso dai volontari della Protezione civile presenti in casa, è stato raggiunto dai soccorsi del 118. Il personale dell'autoambulanza, appresa la situazione, ha provveduto a misurare il livello di ossigeno nel sangue e ha disposto l'immediato trasferimento dell'uomo all'ospedale di Palmanova per accertamenti. Visto che assieme a lui stavano lavorando anche il figlio e il vicino di casa, i sanitari hanno visitato anch'essi riscontrando pure in loro un principio di intossicazione da monossido di carbonio, tanto che tutti e tre sono stati trasportati a Palmanova e da qui trasferiti all'Unità di medicina iperbarica e subacquea attiva all'ospedale di Cattinara, a Trieste. (g.m.)

la strada di montona in completo abbandono

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **31/05/2013**

Indietro

CORMONS

«La strada di Montona in completo abbandono»

È la denuncia fatta in Consiglio comunale dal capogruppo Udc Fabio Russiani

CORMONS Il capogruppo di Udc, Pdl e CormònsColCuore, Fabio Russiani, incalza la giunta sulle problematiche della viabilità sul monte Quarin, e in particolare della strada di Montona, aggravatesi a causa dell'ultima ondata di maltempo. Russiani, in un'interrogazione rivolta al sindaco in consiglio comunale, si è dichiarato sconcertato da quanto ha visto sul monte Quarin giovedì nel corso di un sopralluogo. «Il primo tratto di strada ha ricordato Russiani - sul versante di Montona si presentava costellato di ghiaia e sedimenti trasportati dall'acqua che ha invaso tutta la carreggiata. Il fiume d'acqua piovana costituiva un vero e proprio pericolo ed ostacolo per la circolazione dei veicoli, dei ciclisti e anche per il transito a piedi. Versava in condizioni peggiori il tratto finale della discesa di Montona, invaso dal fango ed impraticabile, tanto che sul posto si trovavano gli operai del Comune (o protezione civile) per rimuovere i detriti. La situazione della strada di Montona sembra peggiorata, anche a causa della scarsa manutenzione. A tal proposito ricordo a questa amministrazione che il gruppo consiliare che rappresento ha più volte sollecitato interventi di messa in sicurezza della zona». Considerata l'importanza del monte Quarin, «valore aggiunto per il comparto turistico del cormonese», il gruppo consiliare dell'Udc per voce di Felcaro e Russiani aveva già più volte chiesto di mettere in sicurezza la viabilità in località Montona. Alla luce dell'aggravarsi della situazione, Russiani ha pertanto rivolto al sindaco ovvero all'assessore competente una serie di domande: se siano stati programmati i lavori di manutenzione e messa in sicurezza della strada di Montona, quali sono gli interventi o i provvedimenti urgenti che il Comune intende adottare, nel caso in cui ritenga che la strada possa costituire un pericolo attuale e concreto, per tutelare l'incolumità degli utenti e dei residenti sul Quarin, qual è l'origine del fiume di fango che ha invaso l'ultimo tratto di strada della discesa di Montona, «se invece sia parte di materiale di risulta da cantiere ed ancora se esso provenga da una proprietà pubblica o privata». (i.p.)

a latisana sport e solidarietà

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 31/05/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

A Latisana sport e solidarietà

LATISANA S come... Solidarietà, sport, sorriso con questo slogan si apre a Latisana una domenica speciale che vedrà coinvolti oltre duecento bambini. Saranno tre gli eventi principali organizzati dall'Amministrazione comunale in cooperazione con l'Ads Athletic Club Apicilia, la Federazione italiana Atletica leggera, Pro Latisana, Protezione civile, sezione Alpini Latisana, Consulta del sociale, Consulta dello sport e tanti altri sodalizi e volontari. «I luoghi dello sport e dell'incontro di questa particolare giornata - spiegano gli assessori allo sport Milo Geremia e alle politiche sociali, Claudio Garbuio - sono lo stadio comunale e l'area lambita dal Tagliamento». Gli eventi che animeranno Latisana dalla prima mattinata e prenderanno avvio alle 9, dallo stadio con 1/4 di Maratona Città di Latisana, una manifestazione competitiva che richiamerà nella Bassa friulana numerosi atleti. «Si tratta di una novità assoluta nel panorama nazionale - spiega il presidente di Apicilia, Salvatore Vazzana - che darà lustro alla cittadina e al Friuli. Si percorrerà su una distanza di 10,548 metri su terreno completamente pianeggiante, su strade asfaltate e lungo gli argini del Tagliamento». Alle 8.30, sempre dallo stadio, partirà anche l'attesissima Marcia lungo il Tagliamento, una manifestazione podistica non competitiva, a passo libero, aperta a tutti. «Importante, in questo caso, anche l'aspetto della solidarietà - dice l'assessore Garbuio -. La Ads Apicilia, infatti, ha voluto abbinare alla marcia un evento benefico a sostegno del Progetto Lorenzo per la ricerca allo studio delle malattie rare».

domenica consegna del premio "meglio gioventù"

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **31/05/2013**

[Indietro](#)

FOGLIANO REDIPUGLIA

Domenica consegna del premio Meglio gioventù

FOGLIANO REDIPUGLIA Accanto a quella nazionale, l'amministrazione di Fogliano Redipuglia organizzerà domenica una cerimonia più strettamente locale, in occasione della festa della Repubblica. Nella sala del Consiglio, alle 18, verrà consegnata la Costituzione ai neodiciottenni del paese, ma si procederà anche alla consegna del premio Meglio Gioventù, istituito dall'amministrazione con il patrocinio della Provincia e del Ministero per le Politiche giovanili. Questo premio è un riconoscimento ai giovani di Fogliano Redipuglia che si sono impegnati nel settore sportivo e sociale. Quest'anno il premio andrà ai Rangers categoria ragazzi di baseball nonché ragazzi delle Api rugby. Sarà anche il momento per ringraziare e dare un riconoscimento agli appartenenti alla squadra comunale di Protezione civile che hanno partecipato agli interventi in favore delle popolazioni terremotate in Emilia e in Abruzzo. Cerimonie in programma anche a Ronchi dei Legionari. Oggi, alle 17.30, nella sala del Consiglio comunale, verrà consegnato il testo della Costituzione a tutti i neodiciottenni della città, mentre domenica sarà tutto un susseguirsi di appuntamenti. Alle 9.15 una delegazione deporrà corone d'alloro ai piedi delle lapidi e dei monumenti che ricordano i Caduti, mentre alle 10, nella sala consiliare, verranno consegnate le tessere ad honorem ai familiari dei caduti durante la Resistenza. Quindi, alle 11.30, nel giardino della baita alpina di via Soleschiano, cerimonia dell'alzabandiera. Il tutto alla presenza del coro della Società filarmonica Verdi. (l.p.)

truffa e tentata estorsione, due arresti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 31/05/2013

Indietro

- *Provincia*

Truffa e tentata estorsione, due arresti

La 42enne Marina Girardelli bloccata in strada Valle con il convivente per il raggiro ai danni di un imprenditore aquilano
IL BLITZ DELLA FINANZA

di Paolo Fizzarotti wVOGHERA Una mega truffa con tentativo di estorsione, che può inquadrarsi nel business della ricostruzione dell'Aquila dopo il terremoto: finché gli uomini della Guardia di finanza li hanno aspettati sotto casa e li hanno arrestati. Lei si chiama Marina Girardelli, ha 42 anni e ufficialmente risiede con i genitori in strada Valle a Voghera. E l'ex moglie di un noto farmacista vogherese. Il suo compagno si chiama Gian Carlo Francescon, ha 57 anni, e abita a Milano. Francescon era già conosciuto dalle fiamme gialle per una frode a base di valori bollati falsificati (per la quale, nel 2008, aveva ricevuto gli arresti domiciliari). La coppia alloggiava quasi sempre in lussuosi alberghi del nord Italia, spostandosi di frequente. I finanzieri dell'Aquila, con la collaborazione dei colleghi di Voghera, li hanno fermati in strada Valle durante uno dei passaggi vogheresi della coppia. L'indagine è stata condotta dal procuratore della Repubblica Fausto Cardella (ex procuratore capo di Tortona, fu lui a riaprire le indagini sulla morte di Fausto Coppi). Nella stessa indagine sono stati denunciati a piede libero P.G., 57 anni, di Bologna; T.P., un pregiudicato napoletano di 49 anni; e F.V. un 32enne di Sesto San Giovanni. Vittima del gruppo è stato il titolare di un'azienda aquilana che si occupa di forniture edili e che quindi è impegnata nella ricostruzione post-terremoto. L'imprenditore era in difficoltà economiche: nel 2012 aveva infatti accumulato perdite per 800 mila euro a causa di mancati pagamenti o ritardi da parte dei suoi clienti (privati ed enti pubblici), tanto che aveva dovuto mettere i dipendenti in cassa integrazione. Secondo l'accusa i due avevano convinto l'imprenditore, ormai sull'orlo del fallimento, a cedere loro il controllo dell'azienda. In cambio avrebbero promesso di versare un milione di euro di liquidità nel conto aziendale. Inoltre, grazie a millantate «conoscenze influenti», avevano prospettato l'ampliamento del giro di affari nel business post terremoto all'Aquila e anche nei cantieri per l'Expo di Milano 2015. Invece avevano utilizzato il nome dell'azienda per tentare di ottenere denaro da banche e società finanziarie. Visto che non c'erano riusciti, secondo l'accusa avrebbero tentato di estorcere all'imprenditore 330 mila euro come «buonuscita» per togliere il disturbo: e per essere più convincenti avevano fatto intervenire il pregiudicato napoletano. @paolofizzarotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cerimonia a moglia ora ringraziamo i volontari di pavia

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 31/05/2013

Indietro

DOPO IL TERREMOTO

Cerimonia a Moglia «Ora ringraziamo i volontari di Pavia»

PAVIA Un consiglio comunale aperto mercoledì sera a San Giacomo delle Segnate, in provincia di Mantova, e a giugno una festa a Moglia. Due dei Comuni colpiti da terremoto che hanno deciso di ringraziare i tanti volontari che fin dai primi giorni dopo il sisma hanno dato una mano. Un invito esteso anche alla provincia di Pavia che ha mandato una trentina di persone l'anno scorso a lavorare sul campo e che ha raccolto e sta raccogliendo fondi per le popolazioni. Dal 7 al 9 giugno si terrà un festival a Moglia, uno dei comuni della Lombardia più colpiti dal terremoto, per creare un evento «simbolo di rinascita e occasione per parlare di passioni e attività produttive, ovvero artigianato, cibo, vintage e musica» spiegano gli organizzatori. L'idea è nata per promuovere le realtà produttive del territorio in un clima festoso che consolidi la comunità e riavvicini al proprio paese i tanti cittadini che lo hanno abbandonato». I volontari di Pavia avevano lavorato a San Giacomo delle Segnate. «Erano stati lì una settimana a luglio» spiega Rosanna Pruzzi, della Provincia «era l'ultima settimana in cui è stato attivo il campo e quindi hanno contribuito a smontarlo, a impacchettare tutto il materiale per spedirlo alle province che avevano dato un contributo». Ma fin dalle prime ore dopo il sisma la Protezione civile pavese si era mobilitata, portando in provincia di Mantova due bagni chimici, due docce e un centinaio di brandine. Mercoledì sera a San Giacomo delle Segnate hanno partecipato al consiglio comunale aperto anche quattro volontari pavesi: un'occasione per inaugurare la riapertura della scuola e per ringraziare chi nei giorni del terremoto si è messo al servizio degli altri. (ma.br.)

Il lago invade la superstrada Allarme tra Suello e Civate

Alto e anche pericoloso per la viabilità il bacino di Annone. Si torna a dibattere sull'effetto della chiusa verso il Rio Torto. Suello Mai così alto: il lago di Annone adesso invade persino la superstrada. Accade in due punti; inoltre, s'estende l'area invasa dall'acqua anche nella vicina penisola d'Isella, alla confluenza della Lecco-Milano con la viabilità locale. Il lago ha raggiunto la 36 sul confine tra Suello e Civate, superando la riva, la ciclopista che circonda il lago e arrivando per la prima volta sino in strada. La situazione è di pericolo soprattutto perché l'esondazione permane anche dopo giorni dall'ultimo straripamento: non è direttamente collegata, infatti, alle forti precipitazioni, ma è conseguenza di diverse concause tra cui la regolazione del livello del bacino mediante la nuova chiusa situata tra lago stesso e Rio Torto. La polemica. Quest'ultimo è un affluente dell'Adda e - mentre da parte del sindaco di Oggiono, Roberto Ferrari, nei giorni scorsi, erano state spezzate lance a favore del lago alto - da Malgrate il collega Gianni Codega è stato altrettanto determinato nel dichiarare: «La gestione del livello dell'Adda ha contribuito a penalizzare fortemente la realizzazione del nostro nuovo lungolago: dietro a tutto ciò ci sono strategie pensate per il solo vantaggio economico di chi vende l'acqua alla pianura padana e della Valtellina». Il problema dell'oscillazione dell'Adda si ripercuote in questi giorni - via Rio Torto - fin sull'Oggionese e il problema comincia a essere l'incolumità pubblica. Quando splende il sole - magari da ore o da qualche giorno - i conducenti in viaggio sulla 36 a velocità sostenuta non s'aspettano infatti di trovare la carreggiata allagata; c'è chi reagisce di conseguenza, frenando o (nell'impossibilità di stabilire la profondità della pozza) tentando d'evitare l'esondazione con un repentino spostamento sulla corsia di sorpasso. Il dibattito. La questione della chiusa tra lago e Rio Torto era stata d'attualità in passato per un certo periodo, quando gli amministratori locali avevano dibattuto su chi dovesse assumere la responsabilità di regolarla essendo nata per uno scopo specifico, il sifonamento per disinquinare il lago. Secondo il sindaco di Oggiono è «una logica conseguenza che se ne usufruisca ora anche per regolamentare il livello in altre circostanze: il Rio Torto si getta nell'Adda: se la barriera può contribuire ad arginare quelle piene, meglio. P. Zuc. Sul sito web Le preoccupazioni per l'innalzamento del livello del lago di Annone laprovinciadilecco.it

Val Genasca frana stabile ma sorvegliata speciale

San Giacomo Giacomo Non sono emerse indicazioni preoccupanti dal sopralluogo sulla frana della Val Genasca effettuato dalla serata di mercoledì. Dopo il nuovo allarme, reso necessario dalla caduta di alcuni massi nella parte bassa del corpo franoso, è stato ristabilito il servizio di guardiania sulla statale 36. Vigili del fuoco, personale di Anas e Protezione civile hanno garantito la propria presenza a Uggia e sulla statale per osservare con continuità la frana. Non si sono notati, fortunatamente, eventi a rischio per il traffico. Le intense piogge delle ultime ore hanno determinato la caduta di diversi massi nella parte bassa del corpo franoso, quella ritenuta meno pericolosa perché ci sono più che altro movimenti superficiali. I blocchi sono finiti nella piccola valle e non ci sono state conseguenze. S.Bar.

Gallarate, scuola evacuata Ma è un'esercitazione

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Gallarate, scuola evacuata Ma è un'esercitazione"

Data: **30/05/2013**

[Indietro](#)

Gallarate, scuola evacuata

Ma è un'esercitazione

[Tweet](#)

30 maggio 2013 Cronaca [Commenta](#)

Gallarate - scuola dante alighieri gallarate - scuola dante alighieri (Foto by belosio K2)

GALLARATE All'improvviso è suonato l'allarme anticendio: bambini e insegnanti si sono alzati e, in fila per due, hanno evacuato la scuola, rifugiandosi in cortile in attesa dei soccorsi. Che hanno accolto con un applauso non appena sono arrivati a metterli in salvo.

È un'esercitazione perfettamente riuscita quella che ha coinvolto ieri mattina i bambini della scuola dell'infanzia e della primaria "Dante Alighieri". Alle 9.30 è scattato l'allarme e i piccoli hanno potuto mettere in pratica le modalità di evacuazione che le maestre avevano insegnato loro.

E così, sentito il segnale, si sono messi in file e si sono diretti verso il cortile, mentre un nucleo di valutatori osservava lo svolgimento delle operazioni. Una volta accertato che tutti i bambini erano in cortile, sono arrivati i mezzi di soccorso, accolti da un applauso.

Tornati in aula i più piccini, questa particolare "lezione" è proseguita per i bambini delle classi quarte e quinte che hanno avuto la possibilità di muoversi tra tende, barelle, ambulanze, idranti e fuoristrada. Una ghiotta occasione per chiedere agli operatori di soddisfare ogni curiosità e per toccare con mano gli attrezzi del mestiere.

Una mattinata certamente entusiasmante per i bambini delle scuole del centro, resa possibile grazie ai Carabinieri in congedo e a quelli in servizio a Gallarate, alla Croce Rossa, alla Polizia locale, alla Protezione civile ed ai volontari del Parco del Ticino.

R. Sap.

© riproduzione riservata

doppia tromba d'aria che paura in brianza "come un terremoto" - gabriele cereda

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 30/05/2013

Indietro

Pagina VIII - Milano

Doppia tromba d'aria che paura in Brianza "Come un terremoto"

Tetti scoperti, camion rovesciati, un ferito

GABRIELE CEREDA

POCO prima delle 9 erano due correnti di vento gelido che in direzione opposta stavano attraversando la Brianza. Trenta minuti dopo, si sono trasformate in due trombe d'aria che hanno strappato dall'asfalto cartelli stradali, distrutto capannoni, ribaltato camion. Le tegole delle case e le coperture dei capannoni, sradicate dal doppio tornado, sono diventate schegge impazzite: proiettili di metallo e pietra che solo per puro caso non hanno colpito le persone. È successo tutto in «cinque minuti», dicono i testimoni, sufficienti per cambiare il volto di Cavenago Brianza. L'oratorio, il centro storico, la zona

industriale che corre lungo la A4 le zone devastate. Diverse le aziende colpite, tre quelle segnate pesantemente.

La prima tromba d'aria ha colpito in particolare la Ortea, che produce materiale elettrico, ed è stata costretta a bloccare la produzione, mentre numerosi mezzi della confinante Dhl sono

stati rovesciati su un fianco come fossero pezzi di un domino. Un uomo di 54 anni, che stava per entrare col suo furgone in una ditta della zona, è stato investito da un cancello che il vento ha sollevato in aria e scagliato a decine di metri di distanza. Ricoverato in osservazione all'ospedale di Vimercate, non è in

pericolo di vita. Se la sono vista brutta anche gli automobilisti in autostrada: per fortuna il tornado è passato sopra le macchine. Subito dopo, però, sono stati investiti da una gragnuola di lamiere lanciate in ogni direzione dal tornado che ha superato i 100 chilometri orari.

La seconda tromba d'aria,

contemporanea alla prima e di pari intensità, si è abbattuta sulla zona sud della cittadina. A farne le spese il centro storico e un'azienda agricola alle porte di Cavenago. «Il vento è arrivato all'improvviso, si è infilato sotto il tetto del fienile e lo ha scardinato sollevando 150 metri di copertura» dice Marzio Perego, titolare dell'omonimo caseificio. Le tensostrutture dell'oratorio pronte per i campi estivi sono state cancellate, la recinzione del campo di calcio è stata abbattuta e una parte è letteralmente scomparsa. Nel parco del comune, due cedri secolari alti più di 30 metri sono crollati a terra abbattendo i muri del parco. «Tremava tutto. Sembrava un terremoto ma fuori dalle finestre, dentro un vortice scuro volavano lamiere e mattoni», racconta il sindaco Sem Galbiati, che ha già fatto sapere di voler coprire i danni con i soldi dell'assicurazione. Per tutta la notte carabinieri e protezione civile hanno presidiato la città per evitare fenomeni di sciacallaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Luci nella notte per Paolo Siclari**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Luci nella notte per Paolo Siclari"*Data: **31/05/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 10

Luci nella notte per Paolo Siclari Corteo per non dimenticare l'orrore del sisma. Il pensiero all'operaio rimasto ucciso
Il sindaco Fabiano Pigaiani

FICAROLO SEMBRAVA che l'incubo dopo aver mostrato il suo volto si fosse ritirato nelle profondità della terra. Quasi un tragico scherzo della natura. La gente già cominciava a guardare avanti, mentre la mente cercava di dimenticare quella scossa terribile alle quattro del mattino. Non fu così. Il 29 maggio, un'altra scossa riportò la paura, causò nuovi e più profondi danni e lasciò la morte. Quella di Paolo Siclari, operaio di Castelmasa rimasto ucciso durante la scossa a Medolla (Modena). Forte quindi è stata l'emozione a Ficarolo per la fiaccolata organizzata in memoria del sisma che ha colpito duramente il Polesine. Quella seconda, fortissima scossa terrorizzò intere comunità, sbigottite di fronte all'incontrollabile forza di una natura che si ribella. A volere fortemente l'evento che ha unito persone di tutte le età, è stata l'amministrazione comunale senza distinzioni di colore o ideologia. UNITI, NEL DESIDERIO di non dimenticare e di guardare avanti, il primo cittadino Fabiano Pigaiani con il capogruppo d'opposizione Marco Martini. Il corteo si è trovato in piazza Quattro Martiri. Nelle mani dei partecipanti una candela, per non dimenticare. Un percorso breve, ma significativo. Bambini, giovani e meno giovani si sono fermati di fronte alla struttura maggiormente colpita dal terremoto: la chiesa parrocchiale di Sant'Antonino Martire. Tanti i rappresentanti della associazioni del territorio. Il sindaco ha ringraziato i presenti ed in particolar modo le forze dell'ordine ed i volontari di Protezione civile, sempre in prima linea. UN PENSIERO SENTITO e doveroso è andato alle vittime del sisma e di chi ha perso la propria casa ed ancora oggi vive in condizioni di disagio e paura. Il ricordo è andato inevitabilmente a Paolo Siclari, cittadino di Castelmasa, morto a Medolla sotto le macerie dell'azienda presso la quale lavorava. Forte il legame tra il Polesine e gli abitanti di Emilia e Lombardia: portare una luce in corteo è un vivo segno di speranza, calore ed unione. Le parole del parroco monsignor Giancarlo Crepaldi, seguite da un Padre Nostro e le conclusioni del primo cittadino e di Franco Berveglieri, vicesindaco, hanno poi riaccomagnato il corteo verso piazza Quattro martiri. Un emozionante e sentito passaggio di tante piccole luci per non dimenticarci delle vittime, delle persone ancora sfollate, dei nostri monumenti e della nostra Chiesa ancora inagibile, di quel senso di unione che ci ha resi forti di fronte al mostro terremoto. Laura Cestari Image: 20130531/foto/10125.jpg

Cereali, frutta e verdura, nessun comparto si è salvato dai danni delle piogge

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it*"Cereali, frutta e verdura, nessun comparto si è salvato dai danni delle piogge"*Data: **31/05/2013**

Indietro

Cereali, frutta e verdura, nessun comparto si è salvato dai danni delle piogge

AGRICOLTURA ROVIGO La Coldiretti ha chiesto lo stato di calamità naturale alla Regione: perdite stimate già ben oltre il 30% della produzione lorda

Coldiretti Rovigo chiede alla Regione Veneto lo stato di calamità naturale per i danni all'agricoltura causati dal maltempo e dalle piogge delle ultime settimane. Secondo il presidente dell'associazione Mauro Giuriolo (foto a lato), i danni reali saranno quantificabili soltanto il prossimo luglio

Rovigo - La Coldiretti Rovigo ha chiesto formalmente alla Regione Veneto di avviare le procedure per la dichiarazione dello stato di calamità naturale per gran parte del territorio polesano, dove le produzioni agricole sono state martoriate dalle continue piogge battenti di una primavera che non si vedeva da cinquant'anni.

"A seguito di un attento sopralluogo, in parte effettuato con i dirigenti di Avepa, abbiamo osservato delle condizioni evidenti di danno nella maggioranza dei comuni della provincia - commenta il presidente di Coldiretti Rovigo, Mauro Giuriolo. - In tante situazioni siamo ben oltre quel 30 per cento di danno alla produzione lorda vendibile aziendale, necessario e sufficiente per la richiesta di calamità naturale ed i conseguenti indennizzi".

"Per ora possiamo fare solo una stima preventiva dei danni - spiega il presidente Giuriolo, - poiché una vera quantificazione l'avremo fra luglio ed agosto, quando saranno chiuse le raccolte della maggior parte delle colture che ora sono in campo. Risultano evidenti - prosegue, - le ripercussioni dell'eccessiva pioggia sui cereali a paglia: il grano soffre di asfissia radicale, rischia malattie per i mancati interventi fitosanitari ed ha avuto poco accestimento (quantità di steli per seme); il mais, quando è stato seminato, ha più di due mesi di ritardo e questo, accorciando i tempi del ciclo vitale della pianta, causerà perdite produttive". Le aree più danneggiate per i cereali sono il comprensorio di Lendinara, dal Canabianco all'Adige, il territorio attorno a Badia e l'alta sinistra Po.

"Nel comparto frutticolo, che si estende in tutto il medio/alto Polesine, - ricorda il presidente, - i problemi maggiori si riscontrano sul pero Abate, dove la cascola dei frutticini arriva al 70 per cento, con punte eclatanti del 90 per cento. Il kiwi, in ritardo con la fioritura, rischia la mancata allegagione per oltre il 30/40 per cento, e si arriverà al 70 se persistono gli sbalzi di temperatura di questi giorni. I frutteti di peschi, oltre alla mancata allegagione per il 35/40 per cento, rischiano concretamente la moria delle piante per asfissia radicale".

Altro comparto in forte sofferenza è quello orticolo in pieno campo, che gravita attorno a Lusina, dove è compromesso il ciclo produttivo primaverile. "I trapianti si sono fatti tra una pioggia e l'altra - spiega il presidente. - Le aziende hanno avuto forti perdite per aver acquistato le piantine ed averle dovute buttare, non essendo riuscite a metterle a dimora. A caduta, le aziende vivaistiche hanno stravolte le programmazioni con i produttori. Mediamente - aggiunge Giuriolo - stimiamo un danno del 35 per cento circa di mancato prodotto". Con l'innalzamento delle temperature e la forte umidità ci sono le condizioni ideali per il proliferare di malattie fungine come peronospora, botritis e batteriosi che possono definitivamente compromettere le colture in campo.

I danni toccano anche le colture foraggere, in modo particolare l'erba medica. Negli impianti pronti per il primo taglio non si è stati in grado di intervenire per la fienagione nel momento giusto, con scadenza della qualità e rischio di perdere un taglio.

Emilia, scossa nella notte

Emilia, scossa prima della visita di Letta | italia | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

italia 30 maggio 2013

Emilia, scossa prima della visita di Letta

Commenti

A- A= A+

Una delle immagini-simbolo del terremoto che colpì l'Emilia nel maggio del 2012

Articoli correlati La cena dei cuochi danneggiati dal sisma Emilia, un anno dal sisma Letta: «Costituzione bella, ma da cambiare»

Roma - A un anno e un giorno dal terremoto che devastò la Bassa Emiliana, una scossa di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 3.49 nel tratto di pianura Padana compreso fra le province di Reggio Emilia, **Modena** e Mantova. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia (**Ingv**), il sisma ha avuto ipocentro a 5 chilometri di profondità ed epicentro in prossimità delle località reggiane di Fabbrico, **Reggiolo** e Rio Saliceto, di quella modenese di **Novi** e di quelle mantovane di Gonzaga e Moglia.

Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

Questa mattina, intanto, a Bologna è **arrivato del presidente del Consiglio**, Enrico Letta, per incontrare i vertici della Regione proprio in occasione della conclusione delle commemorazioni a un anno dal sisma: intorno alle 8, il premier è partito in treno da Roma. Al suo arrivo ha detto che «vogliamo lavorare moltissimo per **dare risposte**» alla gente colpita dal sisma di maggio 2012.

Dopo l'incontro in Regione con il governatore, Vasco **Errani** e, tra gli altri, il ministro per gli Affari regionali, Graziano **Delrio**, Letta è atteso a Medolla per incontrare i dipendenti della Menù, azienda alimentare colpita da terremoto e, successivamente, quelli della Sorin di Mirandola, azienda biomedicale; nel pomeriggio, il premier raggiungerà **Montecatone**, nell'Imolese, dove è ricoverato il carabiniere Giuseppe Giangrande, ferito da un colpo di arma da fuoco fuori da **Palazzo Chigi** nel giorno del giuramento del governo Letta.

© Riproduzione riservata

È morta Luna, cane eroe

del soccorso cinofilo ligure | Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"È morta Luna, cane eroe"

Data: **31/05/2013**

[Indietro](#)

savona 30 maggio 2013

È morta Luna, cane eroe
del soccorso cinofilo ligure

Commenti

A- A= A+

Luna era il cane del soccorso cinofilo ligure

Albenga (Savona) - **È morta "Luna"** cane boxer di 8 anni "eroe" del **Soccorso Cinofilo Ligure**. Il suo padrone, Luca Carlini, è uno dei fondatori dell'associazione e uno dei primi che anni fa ha iniziato a creare il soccorso cinofilo in provincia di Savona. Luna era operativa dal 2006.

Ha partecipato a numerosi interventi di **ricerca persone su tutto il territorio ligure** oltre ad aver rappresentato le unità cinofile da soccorso di protezione civile in numerose esercitazioni nazionali ed internazionali. «Per noi era - ha detto il presidente del Soccorso cinofilo ligure - **Luna era una della squadra**, considerata al pari di tutti noi. L'amore per i nostri cani è molto forte».

© Riproduzione riservata

StraASti, si avvicina il momento del via

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 30/05/2013 - pag: 59

podismo. e' gia' record di baby adesioni

StraASti, si avvicina il momento del via

Domani sera la popolare kermesse di corsa per le vie cittadine

StraAsti meno uno. Mancano solo più 24 ore alla partenza della manifestazione sportiva più amata dagli astigiani: alle 20,30 da piazza Alfieri sarà dato il via a questa corsa «di popolo», non competitiva.

StraAsti baby. Un vero e proprio boom di iscrizioni sta raccogliendo la «StraAsti Baby» che ha già superato tra bambini e genitori la soglia dei 300 iscritti. Merito delle magliette personalizzate con i propri nomi, Le iscrizioni per i soli bambini delle materne e degli asili nido saranno ancora possibili oggi al negozio «Il Guardaroba da 0-16 anni» di via Della Valle: restano però solo le taglie da 3 a 6 anni, perché perché quelle per i più piccoli sono andate già esaurite. A tutti i bimbi sarà omaggiata una confezione di crema/cioccolato.

Il montepremi. Albatros comunicazione raccoglie ogni anno un ricco montepremi per i gruppi più numerosi. Per quanto concerne gli istituti scolastici sono previsti riconoscimenti alle prime tre scuole Materne e asili nido, alle prime cinque Elementari e Medie inferiori e alle prime tre Superiori. Alle scuole più numerose con almeno 100 iscritti sarà donato un euro per ciascun corridore sotto forma di buono acquisto in materiale sportivo.

Inoltre alle scuole, ai gruppi più numerosi e ai comitati Palio saranno assegnati buoni acquisto del valore di 50 euro dei Centri 3A Sma astigiani. Le classifiche di partecipazione delle Elementari e Medie sono intitolate a Flavio Rossi e a Sarah Bergoglio.

Il servizio d'ordine. La corsa sarà «sorvegliata» da un contingente numeroso, formato da un centinaio gli uomini tra vigili urbani, vigili del fuoco, Protezione Civile «Città di Asti», Gruppo Alpini, Croce Verde e i volontari coordinati da Ottorino Stocco.

Il ristoro. A tutti partecipanti offriranno i loro prodotti negli stand in piazza Alfieri la Centrale del Latte di Torino, Mc Donald's e 3A Sma.

A fine corsa, per riprendersi dalle fatiche accumulate lungo i 3 chilometri del percorso, sarà possibile cenare a 8 euro con un menù composto da antipasto di salumi, agnolotti, dolcetti, vino e acqua confezionati dall'agriturismo la «Topia del Caporale».

Una preghiera speciale per l'organo del '900

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: **30/05/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 30/05/2013 - pag: 57

Una preghiera speciale per l'organo del '900

Una messa solenne come buon auspicio per il restauro dell'organo parrocchiale, danneggiato dal tempo e dal terremoto. L'iniziativa è della comunità rocchese che domenica mattina si troverà in parrocchia per rispolverare le pagine di una storia lunga oltre un secolo e sensibilizzare funzionari e istituzioni sulla necessità dell'intervento.

«Un organo importante che risale al 1907 e che porta la firma del maestro organaro Giuseppe Gandini - spiega il consigliere comunale Marco Maggiora, tra i promotori dell'iniziativa - con oltre 1500 canne di stagno e piombo e un particolare timbro che oltre ai segni del tempo, ha subito notevoli danni nell'ultimo terremoto del 2000. Sarà un'occasione per sensibilizzare la popolazione e anche per inaugurare il nuovo logo di Rocca nel Cuore, la manifestazione che premia chi emigrato nei paesi lontani, torna sempre nel suo paese d'origine, proprio come fanno le rondini». La funzione sarà celebrata dal nuovo parroco Giancarlo d'Ugo. Parteciperà il coro delle tre parrocchie di Rocca, Azzano e Montemarzo, diretto da Alessandra Silvano.

Nei boschi di Morca scatta l'ultima lezione di soccorso alpino

La Stampa

Stampa, La (Biella)

""

Data: 30/05/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 30/05/2013 - pag: 51

varallo. con i volontari

Nei boschi di Morca scatta l'ultima lezione di soccorso alpino

La fitta vegetazione estiva rende più difficili le ricerche di dispersi dall'alto e le manovre di soccorso da terra.

Sono stati i boschi in località Morca, lo scenario dell'ultima esercitazione del Soccorso alpino di Varallo, che ha riunito i volontari per rivedere alcune manovre da utilizzare in caso di interventi in ambiente boschivo, preparandosi così alla stagione estiva e alle dinamiche che possono interessare piccoli e grandi incidenti a escursionisti più o meno esperti e cercatori di funghi.

Dall'allestimento della barella portantina, alla tecnica del contrappeso, per recuperare un infortunato verso l'alto oppure una calata. Queste le manovre più utilizzate con cui è poi stato simulato il recupero di un ferito, calando a più riprese la barella e i soccorritori in mezzo a un bosco molto ripido, fino a giungere alla strada sottostante.

Prosegue così il costante cammino di formazione e aggiornamento del Soccorso alpino valsesiano, gruppo di volontari che opera costantemente con il servizio di emergenza territoriale del 118, la Guardia di finanza, la Croce rossa e le altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Per richiedere un intervento del Soccorso alpino bisogna telefonare al 118 che, in caso di soccorsi in luoghi impervi oppure in montagna, allenterà anche le squadre di volontari. [G. OR.]

Scuola premiata al concorso ambientale

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **30/05/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 30/05/2013 - pag: 49

Cossano Belbo

Scuola premiata al concorso ambientale

Una menzione speciale è stata assegnata al lavoro «Il pesciolino Tino» della scuola primaria «Tosa» di Cossano Belbo al concorso ambientale organizzato dall'associazione Valle Belbo pulita. La premiazione si terrà martedì 4 giugno alle 11,30, nella sede della Protezione civile di Canelli (Asti). [m. a.]

Grandine e pioggia a Bra "Gravi danni negli orti"

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 30/05/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 30/05/2013 - pag: 46

MALTEMPO. PRECIPITAZIONI ANCHE A CUNEO E NELLE VALLATE**Grandine e pioggia a Bra "Gravi danni negli orti"**

Gravi danni per pioggia e grandine alle coltivazioni del Braidese, soprattutto nella zona degli Orti, interessati ieri pomeriggio dal maltempo. Un violento temporale alle 15 prima coinvolgendo la città della Zizzola, quindi l'area ortofrutticola della periferia fino a Pollenzo.

Dai rilievi eseguiti dalla Protezione civile comunale, le dimensioni dei chicchi di grandine hanno sfiorato gli 8 millimetri di diametro. Salve le coltivazioni protette dalle serre, compromesse quelle in pieno campo. Il segretario di zona Coldiretti, Giorgio Bergia: «La produzione di insalata registra danni in alcuni casi dal 30 al 50 per cento, ma il bilancio potrebbe peggiorare. Da definire poi l'entità delle conseguenze su grano e orzo». Conferma un produttore orticolo della zona degli Orti, Giuseppe Bonino: «I chicchi di grandine erano di dimensioni notevoli.

Impossibile salvare l'insalata senza protezioni, anche le piante da frutto sono state danneggiate». Fra le zone colpite la Pedaggera a Pollenzo, dove la famiglia Costantino ha segnalato coltivazioni rovinate.

Grandinate anche a Roreto di Cherasco, Novello, Cuneo, Borgo, in valle Vermentagna e Dronero. A Castellar, alle 17 un fulmine si è abbattuto in via Maestra. Colpita la grondaia di una casa e tubazioni del metano, un principio d'incendio ha interessato una parte del tetto. Le fiamme sono state spente dal sindaco, Giuliano Ruatta, intervenuto con un estintore dei proprietari dell'abitazione. L'area è poi stata isolata e messa in sicurezza da vigili del fuoco e tecnici Enel. [r. s.]

Passeggiata per famiglie e iniziative sull'affido

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 30/05/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 30/05/2013 - pag: 49

pietrabruna un successo per casa pollicino

Passeggiata per famiglie e iniziative sull'affido

Le cifre indicano il successo dell'iniziativa organizzata a Pietrabruna dalla Casa famiglia Pollicino di Sant'Agata a Imperia. Domenica scorsa, in occasione della «Passeggiata delle ginestre», sono stati offerti ai partecipanti 400 piatti di penne con pesto bio.

La manifestazione, realizzata in collaborazione con il comune di Pietrabruna, ha coinvolto circa 70 volontari e varie associazioni quali l'Agesci di Cristo Re a Imperia, Daghe de l'Oiu, i «clown in corsia» di Sorrisi in Pillole, la Croce Verde di Arma, il Cespim, la Protezione civile e la Polisportiva prebrunense. I genitori con i bimbi hanno seguito un percorso di 6 chilometri, in un paesaggio di grande suggestione. Spiega Nazzareno Coppola di Pollicino: «Non è stata un'attività di autofinanziamento, ma uno degli eventi di sensibilizzazione all'affido familiare che la nostra associazione programma all'inizio di ogni anno, non solo verso gli adulti, ma anche verso i bambini delle scuole elementari». La manifestazione, che non si è limitata alla semplice passeggiata, è la conclusione di un lavoro svolto negli ultimi due mesi in 11 classi di 2a e 3a elementare della provincia con il progetto «Pier Palù viaggiatore», personaggio nato dai disegni di una bimba di sei anni, Luna. [e. f.]

Spiagge in tilt per le mareggiate

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Savona data: 30/05/2013 - pag: 57

albenga sopralluogo di melgrati e richiesta di intervento d'emergenza da parte della regione

Spiagge in tilt per le mareggiate

Rifiuti, rottami e alghe maleodoranti sull'arenile: allarme tra i gestori degli stabilimenti

Sono preoccupanti le condizioni degli arenili a pochi giorni dall'inizio della stagione balneare. La vasta mareggiata del weekend, infatti, ha causato gravi danni agli operatori balneari ingauni ed ha messo in risalto quanto ancora ci sia da fare per sistemare le spiagge. Numerosi stabilimenti hanno aperto i battenti e installato cabine ed ombrelloni già ai primi di maggio, ma le condizioni atmosferiche quanto mai avverse, le temperature autunnali e il forte vento continuano a far slittare l'arrivo dei turisti.

Come se non bastasse, le mareggiate hanno costretto gli operatori balneari ad un lavoro extra tutt'altro che gradito. Il mare ha portato a riva l'impensabile: copertoni di auto, rottami di biciclette, tappeti, indumenti ed una grossa quantità di legname. Ancor più critica la situazione registrata ai Bagni Gallinara ed ai Bagni Ingaunia, i cui arenili sono stati sommersi da un vero e proprio tappeto di alghe maleodoranti. Constatata la situazione d'emergenza, gli stabilimenti balneari hanno deciso di chiedere la calamità naturale, come ha spiegato il capogruppo Pdl in Regione, Marco Melgrati: «Sono andato di persona per valutare la gravità dei danni su richiesta degli operatori, colpiti da questo fenomeno naturale all'inizio della stagione. Sarà mia premura allertare l'assessore regionale all'Ambiente Briano e chiedere alla stessa un sopralluogo per valutare la gravità del fenomeno, e un intervento economico della Regione".

Sulla questione si è espresso anche l'assessore albenganese all'ambiente Guido Lugani: «Abbiamo già incontrato più volte i rappresentanti dei bagni marini: stiamo collaborando con loro al fine di risolvere i problemi».

Frana minaccia Varzo Strada chiusa per ore

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 30/05/2013 - pag: 53

ordinanza revocata.disagi limitati

Frana minaccia Varzo Strada chiusa per ore

Chiusa in mattina e poi riaperta nel pomeriggio la strada provinciale che collega Varzo a Trasquera e San Domenico.

Il mutare delle condizioni meteo ha permesso ieri di riaprire la strada che la Provincia aveva chiuso a causa di un movimento franoso in località Casa Giorgio, al chilometro 2.600. Erano state le precipitazioni intense della scorsa notte a «muovere» la frana sul versante che sovrasta la strada che sale verso il bivio per Trasquera e San Domenico. «Il fronte franoso è molto in alto ma lo scorrere di un rio nelle vicinanze riversa limo sulla carreggiata» hanno spiegato al servizio opere pubbliche e viabilità della Provincia, il settore dal quale è partita la decisione di garantire la sicurezza chiudendo la strada in attesa di un calo della pioggia.

San Domenico era comunque raggiungibile percorrendo una strada alternativa anche se impervia e non adatta ai grossi mezzi.

Il volgere al bel tempo nell'arco della giornata ha poi spinto la Provincia a revocare l'ordinanza di chiusura. La frana resta comunque monitorata. Domani sarà convocato un tavolo tecnico in municipio a Varzo per fare il punto della situazione.
[RE.BA.]

Disperso, si cerca al Pian Cavallone

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 30/05/2013 - pag: 53

cannero riviera.il caso segnalato anche a «chi l'ha visto?»

Disperso, si cerca al Pian Cavallone

L'escursionista tedesco sarebbe stato visto domenica, senza esito le ricerche

Due segnalazioni arrivate negli ultimi giorni tengono ancora accese le speranze di ritrovare in vita Hans Joachim Bonacker, il turista tedesco di 73 anni disperso dal pomeriggio di mercoledì scorso nei boschi di Trarego. Senza esito però anche le ricerche di ieri, in un'area diversa da quella battuta in precedenza: non più la zona tra Cannero (dove era in vacanza con la moglie) e Trarego, ma quella del Pian Cavallone, in particolare il Monte Todano.

Martedì infatti ai carabinieri era arrivata la segnalazione di un uomo di Omegna che sostiene di aver visto domenica verso le 14, sopra il Pian Cavallone, un anziano la cui descrizione corrisponde a quella di Bonacker: camicia blu, occhiali e bastoni. Lo aveva visto sdraiato a terra, credeva fosse morto, ma quando si è avvicinato gli ha detto un «buon giorno» con uno spiccato accento tedesco. Tornando verso Pian Cavallone l'escursionista omegnese ha guardato con il binocolo più volte questo uomo, sembrava confuso. Non ci ha fatto molto caso, convinto che il disperso tedesco fosse già stato ritrovato. Martedì, letto il giornale, ha visto che le ricerche di Bonacker erano state sospese. Da lì la segnalazione fatta ai carabinieri è ritenuta attendibile dai soccorritori. Un'altra è arrivata da una ragazza, anche lei omegnese, che ha raccontato di aver visto un uomo poco sotto il Piancavallone, alla Cappella Fina, domenica verso le 16, ma al confronto con la foto di Bonacker la convinzione si è smontata.

Ieri intanto le ricerche hanno interessato la zona del Monte Todaro; impegnati una quindicina di uomini, tra soccorso alpino civile, quello della forestale e della guardia di finanza, oltre all'Aib e protezione civile. Nessuna traccia di Bonacker o di un suo passaggio, nemmeno nei rifugi, dal bivacco Curge a quello di Pian Vadà. Le ricerche sono state complicate anche dalla neve che nella notte tra martedì e ieri è caduta fino a bassa quota. Intanto sul caso di Bonacker si è attivata anche la trasmissione di Rai 3 «Chi la visto?».

Alassio, Canepa presenta la giunta

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **30/05/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 30/05/2013 - pag: 56

dopo elezioni il nuovo presidente del consiglio e' rocco invernizzi, tornato al pdl

Alassio, Canepa presenta la giunta

Un assessore in meno e stipendi ridotti, vicesindaco sarà Monica Zioni. Tutti gli incarichi

Un assessore in meno, stipendi diminuiti agli amministratori, deleghe importanti ai consiglieri. Sono le tre mosse con cui il neo sindaco Enzo Canepa cerca di dare la svolta per il nuovo corso del centrodestra al governo di Alassio. Il primo cittadino ha ufficializzato ieri mattina gli incarichi di giunta, introducendo alcuni elementi di novità rispetto al passato.

La primatista di preferenze Monica Zioni, fedelissima di Canepa e già assessore con Marco Melgrati, sarà vicesindaco e si occuperà di Cultura, politiche scolastiche e servizi sociali, un settore seguito fino a pochi mesi fa dalla sua grande rivale Loretta Zavaroni. Il barista Angelo Vinai, secondo classificato in ordine di voti, sarà assessore all'Ambiente e alla protezione civile. Alla "sorpresa" Simone Rossi (votato da 206 concittadini) è andato l'assessorato al Turismo e allo sport. Il leghista di lungo corso Piero Rocca sarà assessore a Polizia municipale, viabilità, aree cimiteriali e frazioni. Rocco Invernizzi, tornato nel Pdl dopo la rottura del 2011 e premiato da 220 alassini, sarà il nuovo presidente del Consiglio comunale. Incarichi importanti andranno ai restanti consiglieri di maggioranza. Gianni Aicardi seguirà i lavori pubblici, Francesco Bogliolo il bilancio e le società partecipate, Patrizia Nattero l'arredo urbano e il verde pubblico, Lucia Leone il commercio, Fulvia Ruggeri l'informatica. Canepa manterrà il controllo di demanio, personale e urbanistica, probabilmente la delega più ambita all'ombra del Muretto, seguendo l'esempio della collega albenganese Rosy Guarnieri.

«C'è un assessorato in meno rispetto a prima, perché vogliamo vedere se è possibile governare Alassio con un minore impegno di spesa. Ridurremo anche l'importo degli stipendi di sindaco e assessori di almeno il dieci per cento. Aspettiamo che l'ufficio Ragioneria apra l'istruttoria per calcolare la percentuale precisa, ma sarà comunque una riduzione importante. Vogliamo dare un segnale alla gente, perché in questo momento è giusto che ognuno faccia la sua parte», dichiara il sindaco.

Martedì sera dovrebbe esserci il primo Consiglio comunale per ufficializzare le nomine e la composizione del parlamentino alassino. «Abbiamo già iniziato un lavoro intenso. Ce la metteremo tutta per fare presto e bene. I primi due problemi da risolvere sono il pontile Bestoso e l'agibilità del campo sportivo, dove stiamo cercando di ottenere tutte le autorizzazioni necessarie per aprire la struttura in maniera definitiva. Per fortuna ci sono elementi di esperienza che ci guidano e gli uffici ci stanno fornendo una grande collaborazione», rivela Canepa.

protezione civile, incarico a dezolt e sandri

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **31/05/2013**

[Indietro](#)

VALLE DI FIEMME

Protezione civile, incarico a Dezolt e Sandri

VALLE DI FIEMME Saranno Gianpietro Dezolt (consigliere delegato per il volontariato) e Stefano Sandri (dell'ufficio tecnico di Cavalese e comandante distrettuale dei vigili del fuoco volontari della valle di Fiemme) ad occuparsi dell'attività di coordinamento dei piani di protezione civile dei comuni della Comunità della Valle di Fiemme, al fine della successiva adozione e approvazione da parte della Comunità del piano di protezione civile sovracomunale. Lo ha stabilito - con delibera - la giunta della Comunità, specificando che l'incarico non comporta spese aggiuntive per l'ente.

|cv

gli angeli del suem volano in angola

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 31/05/2013

Indietro

CRESPANO

Gli angeli del Suem volano in Angola

CREPSANO In volo verso l'Angola una carovana di speranza e solidarietà. A guidare la spedizione è il direttore sanitario del suem 118 di Crespano, Aurelio Tommasi con due infermieri dell'Imet onlus, due volontari di Pedemontana Emergenza e 2 volontari della Protezione Civile Avab. Per tutti l'obiettivo è lo stesso: costruire un alloggio per medici, infermieri e volontari in trasferta. Una missione umanitaria che non trova sosta quella messa in piedi dai medici e infermieri dell'Imet tra una raccolta fondi e continue trasferte in Africa. Salvare più vite possibili, soprattutto quelle dei bambini per la maggior parte abbandonati dalle loro stesse famiglie e aiutare la gente ferita o ammalata che vive in condizioni che vanno oltre ad ogni sorta di immaginazione. «E' il nostro compito e dovere aiutarli», sottolinea Tommasi, «In questa missione che durerà una ventina di giorni i volontari dell'Avab si occuperanno di costruire una piccola abitazione composta da 3 camere da letto e una cucina che ospiterà i nostri medici, infermieri e volontari che a turno andranno in Angola». Si tratta della prima di una lunga serie di collaborazioni nate con la protezione civile che già nei mesi scorsi ha messo in moto la macchina della solidarietà donando un'ambulanza che ad oggi si trova in Angola e lavora già a pieno regime. «Siamo soddisfatti di questa collaborazione», dichiara il presidente dell'Avab, Fabrizio Xamin. (v.m.)

agricoltura, danni e beffa fondo solidarietà esaurito

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 31/05/2013

Indietro

VENERDÌ, 31 MAGGIO 2013

- *PROVINCIA*

Agricoltura, danni e beffa Fondo solidarietà esaurito

Maltempo: il Governo non finanzia lo stato di calamità naturale in Veneto Nei campi allagati compromesso oltre il 30% dei raccolti, 100 milioni perduti

di Filippo Tosatto wPADOVA Gli agricoltori messi in ginocchio dall ondata di maltempo non si facciano illusioni: il Fondo nazionale di solidarietà, alle prese con emergenze di ogni tipo, è pressoché esaurito e lo stato di calamità naturale che il governatore Luca Zaia intende estendere all intero Veneto è destinato a scontrarsi con le casse vuote di uno Stato in crisi di liquidità. È successo l anno scorso, quando a fronte della siccità eccezionale che devastò i campi gli unici aiuti (20 milioni a fronte dei 300 di danni stimati) furono stanziati da Palazzo Balbi. Succederà anche stavolta. Ne ha avuto l avvisaglia l assessore all agricoltura Franco Manzato incontrando a Roma i colleghi del resto d Italia: «Tagli al bilancio, patto di stabilità, vincoli di spesa, il Governo vuole scaricare sulle finanze regionali una serie di competenze (bonifiche, zootecnia, assicurazioni) per noi insostenibili. Abbiamo chiesto risarcimenti per le alluvioni ma il Fondo a cui attingere è quasi privo di risorse. L unica strada che ci hanno indicato è quella di aumentare le accise dei carburanti». Neanche un centesimo di tasse in più, ha tagliato corto Zaia. Quindi? «Non so che dire, faremo il possibile ma la situazione è obiettivamente complicata, è inaccettabile che lo Stato penalizzi un comparto che, tra mille difficoltà, produce reddito e incremento dell occupazione. Da parte mia invito, una volta ancora, gli agricoltori ad assicurare i raccolti... ». Circostanza che deve indurre al mea culpa gli inadempienti, visto che chi sottoscrive una polizza usufruisce di un contributo europeo che raggiunge il 75% del premio versato. Nel frattempo la produzione agricola si avvia a un tonfo doloroso con picchi d allarme in Polesine, nel Veronese, nella Bassa Padovana e nei Colli Euganei: «Purtroppo gran parte delle zone piegate dalle precipitazioni sono le stesse che hanno pagato il prezzo più alto alla siccità del 2012», commenta Fabrizio Stella, il direttore dell Avepa «e si è creato un circolo distruttivo con la vanificazione delle semine, l asfissia radicale delle piante, l impraticabilità dei campi». L Agenzia sta mappando i danni che si avviano a superare largamente la percentuale del 30% che consente di accedere al fatidico Fondo solidale... «Il bilancio è ancora provvisorio, credo però che una stima complessiva di 100 milioni non sia lontana dalla realtà. Penso alla bietola distrutta, con danni estesi all indotto degli zuccherifici; al mais qua e là dimezzato al punto che tutti cercano di riconvertire la produzione in soia e i semi non si trovano più eccesso di domanda. E poi le ciliegie e le pere falcidiate, le patate danneggiate, l erba medica marcita. È un panorama sconsolante». E siccome i guai non vengono mai soli, Coldiretti fa notare come le avversità atmosferiche stiano spingendo all indebitamento molti imprenditori della terra, che prima hanno investito nelle semine - vanificate - e ora stanno affrontando costi suppletivi senza alcuna garanzia di reddito. Appunto finale degli agronomi: innalzamento delle temperature e forte umidità sono le condizioni ideali per il proliferare di malattie fungine come peronospora, botritis e batteriosi. In bocca al lupo.

pillon e rizzetto, due assessori under 36

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 31/05/2013

Indietro

MORIAGO

Pillon e Rizzetto, due assessori under 36

MORIAGO Come da pronostico, saranno dunque i giovani Paola Pillon (29 anni) e Loris Rizzetto (36) gli assessori della nuova giunta Tonello, ridotta da cinque a tre per la spending review. Pillon, studentessa universitaria di giurisprudenza, farà il doppio salto mortale da consigliere- matricola ad assessore nel rispetto delle quote rosa, mentre Rizzetto è stato confermato vice sindaco a suon di preferenze, specie nella sua Mosnigo. Le deleghe saranno assegnate dal sindaco nei prossimi giorni. Non è escluso che Rizzetto mantenga alcuni degli assessorati già ricoperti nel precedente mandato, come sport e turismo, integrandoli magari con agricoltura, ambiente e lavori pubblici. A Pillon, invece, potrebbero essere attribuite le deleghe per associazionismo, scuola, cultura, servizi sociali e politiche giovanili. Altri ambiti, come l'urbanistica, potrebbero invece essere assorbiti dallo stesso sindaco, già titolare nel Tonello I di sicurezza, bilancio e protezione civile. Lunedì la nomina della giunta, mentre il primo consiglio comunale, con ogni probabilità, si terrà mercoledì 12 giugno. Glauco Zuan

Marsico: "Sull'inquinamento dell'Olona sta indagando la magistratura"

Milano - | Lombardia | Varese News

Varesenews

"Marsico: "Sull'inquinamento dell'Olona sta indagando la magistratura""

Data: **30/05/2013**

[Indietro](#)

Marsico: "Sull'inquinamento dell'Olona sta indagando la magistratura"

Il presidente della commissione Ambiente e protezione civile ha ascoltato i vertici dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale (Arpa) Lombardia

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

«Un incontro proficuo e utile a beneficio dei commissari per una conoscenza più approfondita degli strumenti a disposizione di Regione Lombardia in merito all'approfondimento di questioni ambientali di enorme interesse per i cittadini lombardi. Arpa Lombardia, in queste settimane, sta illustrando nelle sedi territoriali regionali sia l'importante lavoro di monitoraggio, controllo e prevenzione svolto nel corso dell'anno 2012 che le attività in programma nel corso del 2013».

Così Luca Marsico, presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile nel giorno dell'audizione dei vertici di Agenzia Regionale Protezione Ambientale (Arpa) Lombardia di fronte ai commissari.

«Uno dei tratti salienti dell'attività dell'Agenzia è la capacità di ascolto delle problematiche sull'ambiente sollevate, tramite segnalazioni, dai cittadini oltre che dalle Istituzioni: è un segnale, senza dubbio, estremamente positivo che evidenzia l'attenzione per il territorio lombardo.

In Provincia di Varese, dove ieri Arpa ha illustrato la propria attività provinciale, un esempio dell'attività svolta è il monitoraggio al fine di individuare le origini dell'inquinamento da tensioattivi riversati nel Fiume Olona, su cui - conclude Marsico - sono in corso indagini da parte dell'autorità giudiziaria».

30/05/2013

redazione@varesenews.it

Al via la mappatura degli scarichi nel fiume

Olona - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Al via la mappatura degli scarichi nel fiume"

Data: **30/05/2013**

[Indietro](#)

Al via la mappatura degli scarichi nel fiume

L'assessore regionale all'ambiente annuncia l'avvio di un lavoro di censimento di tutti gli scarichi fognari privati e industriali che confluiscono nel fiume inquinato

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Partirà nelle prime settimane di giugno il percorso di lavoro che consentirà di costruire una nuova, aggiornata e dettagliata mappa di fognature, punti di malfunzionamento e scarichi industriali che interessano il bacino del fiume Olona. Lo ha comunicato l'assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile al termine di un incontro con Arpa, Protezione civile, Provincia di Varese e Ufficio d'ambito. «Questo percorso - ha spiegato l'assessore Terzi - coinvolgerà direttamente i Comuni del bacino. I funzionari di Regione Lombardia li incontreranno e consegneranno loro la documentazione necessaria a individuare gli scarichi non autorizzati. Si tratta di un primo passo per stabilire al meglio la pianificazione degli interventi necessari a impedire che il fiume continui a essere afflitto da fonti di inquinamento che peggiorano una situazione già gravemente compromessa».

LA MAPPATURA - Durante gli incontri i Comuni riceveranno gli elenchi degli scarichi autorizzati dalla Provincia o rilevati con attività di censimento o sopralluogo finanziata da Regione Lombardia (così da consentire l'individuazione degli scarichi non autorizzati), le schede descrittive degli sfioratori, degli impianti e del reticolo fognario e depurativo realizzate da Ufficio d'ambito per la ricognizione delle opere e del loro stato di conservazione e i verbali di controllo scarichi effettuati dall'Arpa. Regione chiederà inoltre ai Comuni di mappare tutti i casi di tombinatura di rogge e ruscelli: in molti casi, infatti, questi corsi d'acqua sono stati trasformati in fogna e allacciati al collettore. La mappatura consentirà di prevedere la realizzazione di condotti fognari e di lasciare l'acqua al suo corso. «In Provincia di Varese sulle origini dell'inquinamento da tensioattivi riversati nel Fiume Olona - ricorda Luca Marsico, presidente della commissione Ambiente e protezione civile - sono in corso indagini da parte dell'autorità giudiziaria».

DETTAGLI A LUGLIO - Ai gestori di impianti di depurazione e Comuni con gestioni in economia sarà poi richiesto di comunicare all'Ufficio d'ambito gli scarichi industriali allacciati alla fognatura, al fine di regolarizzarli, controllarli e implementare di conseguenza gli impianti. "Al termine di questo lavoro - conclude l'assessore - potremo finalmente disporre di informazioni di dettaglio precise, così da rendere possibile la definizione dei fabbisogni di intervento e integrare la pianificazione d'ambito da un lato e la pianificazione urbanistica dall'altro". Entro luglio Regione Lombardia dovrebbe aver completato la mappatura.

30/05/2013

redazione@varesenews.it

Un gay in consiglio, Sgreva: anche a me piacerebbe una Vicenza diversa

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Un gay in consiglio, Sgreva: anche a me piacerebbe una Vicenza diversa"*

Data: 31/05/2013

Indietro

Un gay in consiglio, Sgreva: anche a me piacerebbe una Vicenza diversa Di Giovanni Coviello (Direttore responsabile) | ieri alle 22:32 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Silvano Sgreva, entrato nel 2008 in Consiglio comunale nella lista Variati, è arrivato a fare il consigliere delegato alla Protezione civile in quota Idv prima di manifestare una decisa indipendenza da Achille Variati che lo ha portato a passare all'opposizione, sia pure costruttiva, quando il sindaco, ora rieletto grazie ai voti decisivi e predominanti del Pd, imbarcò nella maggioranza di centro sinistra l'Udc e addirittura la lista del "mussoloniano" Cicero.

Se la coerenza col voto ricevuto dai suoi elettori, bisogna riconoscerglielo, è stata la caratteristica di Sgreva nei 5 anni di mandato, il conseguente mancato arrivismo e la successiva candidatura di bandiera con la lista per Dovigo sindaco, dopo aver sostenuto alle politiche il partito di Ingroia, non l'hanno di certo aiutato, è un dato di fatto su cui riflettere, a tornare a palazzo Trissino.

Ma ora almeno Sgreva potrà concentrare le sue energie nella sua vecchia passione, quella di allenatore di pallavolo femminile, non a caso uno sport tra i più leali, a cui prima di diventare consigliere comunale dedicava il tempo lasciandogli libero dal suo lavoro al S. Bortolo: «Il giorno dopo le votazioni ho ricevuto una proposta per allenare una squadra di serie C, due chiamate per una prima divisione e mi è stata data la possibilità di occuparmi di un interessante progetto nel settore giovanile ...».

E della Vicenza d Palazzo cosa pensa? «Anche se penso che non sia l'unico presente sugli scanni di Sala Bernarda, sono felice che sia stato eletto Everardo Dal Maso come primo consigliere dichiaratamente gay. Anche io volevo e vorrei una Vicenza diversa».

|cv